Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 23 ottobre 1965

Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5850 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

RIUNITO L'APPOSITO COMITATO MINISTERIALE SOTTO LA PRESIDENZA DEL CAPO DEL GOVERNO

SI APPORTANO AL PIANO ECONOMICO LE CORREZIONI DELLA CONGIUNTURA

E' previsto il prolungamento fino al 1970 - Per i fitti l'attuale regime vincolistico verrebbe prorogato al 30 giugno del prossimo anno - Moro parla ai cavalieri del lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il problema della designazione del capo della delegazione italiana che parteciperà ai lavori del Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea in programma a Bruxelles per il 25 ottobre, avrà quanto prima una soluzione. Come è noto, da molti giorni si sosteneva negli ambienti ufficiosi che il Presidente del Consiglio avrebbe presieduto la riunione di Bruxelles data la importanza dei temi in discussione in quella sede. Nel caso che il Presidente del Consiglio non avesse avuto la possibilità, a causa dei numerosi impegni di Governo, di recarsi a Bruxelles, sarebbe stato il Ministro Colombo a capeggiare la delegazione italiana. Quest'ultima soluzione, a giudizio degli osservatori, appare ora molto più probabile.

Dei numerosi problemi che attendono soluzione da parte del Governo, particolare importanza riveste la programmazione. Moro ha, infatti, presieduto stamane a Palazzo Chigi il comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE). Nel corso della riunione, alla quale hanno partecipato i Ministri Pieraccini, Colombo, Tremelloni, Lami Starnuti, Mariotti e Pastore, è stato compiuto un primo esame della nota aggiuntiva al Piano quinquennale di sviluppo dell'economia nazionale. Il CIPE tornerà a riunirsi nella prossima settimana per la messa a punto della nota aggiuntiva in vista della sua presentazione al Consiglio dei Ministri.

Il Ministro Pieraccini ha dichiarato che la nota aggiuntiva non tocca gli obiettivi politici del piano quinquennale, ma prende in esame la situazione determinatasi nel '64 e soprattutto nel '65, cioè negli anni della congiuntura, e sulla base di questo accertamento fa i calcoli sulle prospettive globali di sviluppo economico con una visione molto realistica. La nota aggiuntiva, poi, adegua il Piano in seguito al suo slittamento dal 1965-'69 al 1966-'70.

Fin qui la dichiarazione di Pieraccini Non è stato ancora reso noto il contenuto della norma aggiuntiva, però i dati della situazione sono a tutti noti; ad esempio, l'aumento del reddito nazionale è stato nel 1965, anzichè del preventivato 4 per cento del 3 per cento ciò vuol dire che probabilmente l'aumento medio del 5 per cento del reddito nazionale previsto nel quinquennio subirà uno spostamento e cioè, anzichè conseguirsi entro il 1969, sarà conseguito entro il 1970. In sostanza, c'è una modifica quantitativa ma non qualitativa degli obiettivi del piano.

Altro problema di rilievo all'attenzione del Governo e del Parlamento è quello dei fitti. Il Governo, secondo gli ambienti ufficiosi, riterrebbe che difficilmente la nuova disciplina potrà essere varata entro il 31 dicembre Prevarrebbe, perciò, l'orientamento di prorogare l'attuale regime vincolistico di sei mesi, cioè fino al 30 giugno, con l'impegno di presentare e approvare entro quella data la nuova legge organica sulle locazioni.

Negli ambienti ufficiosi si fa inoltre notare che il Governo, come del resto i partiti, sono convinti che non possa essere mantenuto l'attuale rigoroso regime vincolistico; si fa però una distinzione fra i fitti bloccati con la legge del 1947 e quelli bloccati con la legge del 1963. Si tenga presente che i 108 miliardi di maggiore onere per la scala mobile, di cui si è parlato nei giorni scorsi, verrebbe a determinarsi solo con un aumento del 10 per cento dei fitti bloccati con la legge '47.

Se si arrivasse ad un mercato libero, lo scatto della scala mobile si triplicherebbe, arrivando addirittura sui 350 miliardi. Infatti, con lo sblocco dei fitti l'aumento medio sarebbe di circa il 23 per cento. Perciò ci si trova di fronte alla obiettiva impossibilità di arrivare ad un regime di libertà per i fitti bloccati con la legge del 1947. Le conseguenze invece sarebbero minori per quanto riguarda lo sblocco dei fitti deciso con la legge del 1963.

L'on. Vittorino Colombo, della sinistra democristiana, membro della direzione del partito e della commissione speciale per i fitti, ha espresso la opinione che le locazioni non possono essere lasciate al libero gioco del mercato. Vittorino Colombo ha fatto presente che si fanno ascendere a 2.750 miliardi gli investimenti nelle abitazioni di lusso e signorili, mentre enorme è la richiesta di alloggi di tipo economico e popolare.

Non è pensabile — ha detto — una liberalizzazione delle case legate ai fitti ante 1947. Si tratta, infatti, di inquilini appartenenti a un ceto sociale tra i più modesti, per cui l'inevitabile aumento dei canoni sarebbe insopportabile. Per queste categorie potrebbero essere previsti incrementi basati sugli aumenti del costo della vita. Per le abitazioni locate dopo il 1947 e regolamentate con la legge del 1963 — ha concluso Vittorino Colombo — si deve invece tenere presente la necessità di una disciplina con il correttivo dovuto all'incremento del costo della vita. Infine, per le abitazioni locate dopo il 1965, Vittorino Colombo ha sostenuto la necessità dell'equo canone.

Il Presidente del Consiglio è intervenuto oggi ai lavori dell'8.o Congresso nazionale dei cavalieri del lavoro. L'on. Moro, prendendo la parola ha rilevato che ai grandi operatori economici si attribuisce soprattutto il merito di avere offerto, con iniziativa intelligente e sovente geniale, l'occasione e l'ambiente adatto per l'affermarsi del lavoro nella sua forza creatrice e come fondamentale fattore di civiltà. «Io rendo omaggio — ha proseguito l'on. Moro — alla capacità d'intrapresa, al gusto del rischio, allo spirito costruttivo i quali caratterizzano la iniziativa economica. Ad essa è riservata una definita e significativa funzione nel libero sistema nel quale viviamo e che vogliamo garantire. Rendo omaggio altresì allo spirito di concordia in forza del quale questa iniziativa si raccorda al mondo del lavoro con profondo rispetto ed in ispirito di collaborazione. In questa concordia è la garanzia della dignità, della libertà e del progresso del nostro Paese».

C. M.

A causa della crisi del MEC

GLI AGRICOLTORI FRANCESI contro la politica gollista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

A tre giorni dalla sessione ministeriale della CEE a Bruxelles, la crisi del Mercato comune sta avendo, in Francia, delle ripercussioni che non è esagerato definire clamorose sull'andamento della campagna per le presidenziali di dicembre. Il discorso intransigente pronunciato mercoledì da Couve de Murville all'Assemblea nazionale ha sospinto all'opposizione le organizzazioni agricole.

Il Consiglio nazionale della FNSEA (organismo che raggruppa le rappresentanze sindacali del mondo rurale) ha deciso di mettere da parte davanti all'inquietudine delle categorie agricole, ogni scrupolo di apoliticità e ha approvato una mozione che è un invito implicito a non votare per De Gaulle o per chiunque altro rappresenterà il regime gollista.

«La conferenza stampa del Presidente della Repubblica e le dichiarazioni del Ministro degli Esteri — dice la mozione — hanno dimostrato che l'agricoltura è servita soltanto come pretesto per una crisi che era di ordine politico». Riaffermato l'attaccamento della FNSEA a una «vera» comunità economica e politica come prevista dai Trattati di Roma, il documento sostiene che l'operato del Governo si è rivelato contrario agli interessi dell'agricoltura francese, e sottolinea «le conseguenze del voto che gli agricoltori esprimeranno il 5 dicembre», ammonendo che «sarebbe incoerente chiedere ai responsabili sindacali di battersi contro la politica agricola del Governo, se questa politica fosse stata approvata con un voto favorevole all'attuale maggioranza». I sindacati agricoli francesi hanno così «passato il Rubicone».

Nel pomeriggio, De Gaulle ha ricevuto Couve de Murville con il quale ha verosimilmente esaminato le reazioni dei Governi della CEE al discorso dell'altro giorno e le prospettive della riunione dei cinque, lunedì, a Bruxelles, riunione che il belga Spaak ha definito «più utile che mai».

Il più importante quotidiano parigino del pomeriggio «France Soir» osserva a questo proposito che sul piano tecnico «gli elementi per una soluzione della crisi del MEC esistono», ma che «manca un minimo di fiducia indispensabile». Sempre secondo «France Soir», è possibile che la nuova battuta d'arresto introdotta nella ricerca di un accordo dalle dichiarazioni di Couve de Murville potrebbe nascondere la intenzione di De Gaulle di legare la soluzione della crisi europea alla riforma dell'Alleanza atlantica, che il Generale vorrebbe sollecitare il prossimo anno.

U. R.

I contrasti fra popolari e socialisti

HA DATO LE DIMISSIONI il Governo austriaco

Vienna, 22

Il Governo austriaco, formato dalla coalizione del partito popolare (democristiano) e di quello socialista, ha rassegnato le dimissioni in seguito al mancato accordo sul bilancio del prossimo anno. Il Cancelliere federale Joseph Klaus ha presentato le dimissioni al Presidente Franz Jonas questa sera alle 22 (ora locale), quando è apparso definitivamente impossibile raggiungere l'accordo sulla presentazione del bilancio alle Camere, che doveva avvenire in base alla Costituzione, entro la mezzanotte di oggi.

Si ritiene che il Presidente della Repubblica pregherà il Governo di restare in carica per il disbrigo degli affari correnti fino alle elezioni, che dovrebbero tenersi nella primavera dell'anno prossimo. Senza la presente crisi, le elezioni austriache si sarebbero svolte nell'autunno del '66. Fino alle prossime elezioni sarà adottato un bilancio provvisorio basato sul vecchio bilancio.

I due partiti della coalizione si accusano a vicenda della rottura delle trattative che ha portato alle dimissioni del Governo. Dopo le elezioni i due partiti dovrebbero ricostituire il Governo di coalizione, che regge l'Austria dal 1945, ma quello dei due partiti che avrà guadagnato più voti potrà avere il diritto di far prevalere il suo punto di vista nelle controversie che hanno portato alla crisi attuale. In particolare, la crisi è stata provocata dal deficit delle Ferrovie statali. Il Ministro delle Finanze, popolare, ha proposto dei provvedimenti invisi alla direzione delle Ferrovie, che è sottoposta ad un Ministro socialista.

Queste ed altre controversie paralizzavano l'attività del Governo da vari mesi. Già un'altra volta, nel 1960, il Governo, allora diretto dal Cancelliere Raab, dovette dimettersi per controversie tra i partiti della coalizione su questioni di bilancio.

Il Cancelliere Klaus dovrebbe presentare formalmente le dimissioni domani alle 10. Si prevede che nonostante la crisi di Governo, effettuerà la prevista visita negli Stati Uniti, dove si incontrerà con il Presidente Johnson ai primi del mese prossimo.

SIGNIFICATIVA PRESA DI POSIZIONE ALLA VIGILIA DELLA RIUNIONE DI BRUXELLES

Bonn resta fedele ai trattati del M.E.C.

Erhard presenterà a Johnson «specifiche proposte» sulla difesa nucleare
La Germania non intende comunque rinunciare alla Forza multilaterale

Bonn, 22

I problemi dell'Europa unita e dell'armamento nucleare sono stati al centro della conferenza stampa tenuta quest'oggi nella capitale tedesca dal portavoce del Governo federale von Hase; per quanto riguarda la prima questione, von Hase ha fatto un'importante dichiarazione, secondo la quale il Governo di Bonn intende tener fede al Trattato di Roma, «perchè non vede nessun motivo valido per un suo cambiamento». Due giorni dopo le dichiarazioni di Couve de Murville dinanzi alla Camera francese — ha aggiunto von Hase — va detto chiaramente che l'atteggiamento di Bonn resta immutato nei confronti degli accordi di Roma: «esso d'altronde è ben noto».

Secondo una precisazione che, in sede di conferenza stampa, ha fatto un portavoce del Ministero degli Esteri, nella riunione dei Ministri a Bruxelles, lunedì prossimo, sarà affrontato il problema del finanziamento del Mercato comune agricolo e quello delle misure doganali, a partire dal 1.o gennaio 1966. Alla domanda se abbia senso una riunione dei Ministri senza la partecipazione della Francia, von Hase ha dichiarato che essa è utile se gli altri membri del MEC desiderano manifestare la loro volontà comune. Il portavoce ha reso noto che il Ministro degli Esteri Schroeder e il Ministro dell'Economia Schmuecker dirigeranno la delegazione della Germania alla riunione del MEC.

Quanto alla questione atomica, von Hase ha annunciato che il Cancelliere Erhard presenterà al Presidente Johnson specifiche proposte sulla difesa nucleare della NATO, in occasione della visita che farà a Washington prima della fine dell'anno. Von Hase ha aggiunto che Erhard farà riferimento a tali proposte nella dichiarazione politica del Governo, che leggerà al Parlamento fra dieci giorni.

Il portavoce tedesco ha sottolineato che il Cancelliere è tuttora convinto che debba essere assicurata una difesa nucleare comune della NATO e che «un elemento di tale difesa debba essere un sistema integrato di armi nucleari». La dichiarazione è stata fatta sulla scia di alcune informazioni, secondo le quali il Governo statunitense sarebbe pronto a lasciar cadere la sua proposta per la creazione di una Forza multilaterale atlantica, se la Germania si dichiarerà d'accordo. Infine, von Hase ha precisato che il Governo di Bonn ha preso posizione nei confronti delle idee avanzate da Parigi in merito a una riforma della NATO, anche perchè tali idee non sono state ufficialmente precisate da parte francese.

Oggi intanto, parlando a Francoforte, l'Ambasciatore americano, George McGhee, ha accusato i tedeschi occidentali di «ricorrente mancanza di fiducia» negli Stati Uniti: «Non sarei franco se non vi esprimessi la mia convinzione che queste occasionali mancanze di fiducia avvengono più da parte tedesca che americana». L'Ambasciatore ha fatto presente che, se tale situazione persistesse, ciò potrebbe danneggiare gravemente le relazioni fra i due Paesi.

In un discorso all'Associazione tedesco-americana, McGhee ha elencato alcuni punti sui quali, a suo dire, recentemente gli Stati Uniti sono stati criticati dalla Germania occidentale:

Investimenti: l'Ambasciatore ha smentito che gli Stati Uniti stiano cercando di fagocitare l'industria della Germania occidentale.

Sgombero delle truppe: egli ha ricordato la dichiarazione del Presidente Johnson che le forze americane rimarranno in Europa fino a quando saranno gradite e necessarie. Ha pure ricordato una dichiarazione del Ministro della Difesa McNamara, secondo la quale le forze armate americane in Europa, alla fine del giugno del 1966, saranno le stesse della fine del giugno del 1965.

Intese coi sovietici: «Affermare che noi saremmo disposti a smantellare la nostra prima linea difensiva per alcune concessioni nel Vietnam, è fare un insulto alla logica», ha detto l'Ambasciatore.

Difesa nucleare: McGhee ha affermato che gli Stati Uniti si rendono conto che è necessario trovare una strada per dare ai Paesi non nucleari dell'Alleanza atlantica una partecipazione nella difesa nucleare, ed ha affermato che non si deve respingere a priori nessuna proposta adeguata.

Attaccare la Cina da Formosa

I CONSIGLI ANTI-MAO di un diplomatico a Bonn

Bonn, 22

L'Ambasciatore della Corea del Sud a Bonn, parlando ad un gruppo di esperti militari tedeschi e ad altri pochi invitati nella vicina Bad Godesberg, ha affermato che si impone l'invasione della Cina comunista da Formosa prima che sia troppo tardi.

«La Cina — ha detto l'Ambasciatore — può essere facilmente conquistata adesso, o almeno ridotta a dimensioni tali da non nuocere, senza aspettare che diventi una vera potenza atomica e che possa scatenare un conflitto che neanche l'URSS, sua sicura alleata, potrebbe controllare.

L'estensione del territorio cinese e le sue molte frontiere malsicure — ha aggiunto l'Ambasciatore — costringe gli strateghi di Pechino a mantenere ben poche forze sulla costa meridionale, per cui uno sbarco militare sarebbe colà attuabilissimo.

COLLABORAZIONE IN CAMPO SCIENTIFICO

ACCORDO NUCLEARE FRA ITALIA E URSS

Avrà una validità di tre anni e sono previsti scambi di visite a impianti e di scienziati

Mosca, 22

L'Unione Sovietica e l'Italia hanno firmato oggi un accordo di collaborazione nucleare. La firma è avvenuta al termine di una settimana di negoziati fra una delegazione italiana e il Comitato di Stato sovietico per l'utilizzazione a scopi scientifici dell'energia nucleare. L'accordo avrà la validità di tre anni e prevede lo scambio di scienziati e informazioni nel campo dei reattori e delle centrali elettronucleari, delle ricerche dei radioisotopi e della protezione delle radiazioni.

Fonti italiane hanno più tardi fornito particolari sull'accordo. Questo è il primo del genere stipulato fra i due Paesi. Alla fine dei tre anni di validità potrà essere rinnovato automaticamente per un altro triennio, in mancanza di obiezioni di una delle parti. L'accordo entra in vigore oggi.

L'accordo riguarda uno scambio di visite di scienziati e di esperti a installazioni nelle quali si lavora ai reattori di potenza, alle centrali elettronucleari, alle reazioni termonucleari, alla fisica del plasma, alla fisica dello stato solido, alla fisica nucleare, agli acceleratori di particelle, alla chimica delle radiazioni, all'impiego dei radioisotopi alla scienza e dall'industria, alla protezione dai pericoli delle radiazioni. In tutti i settori l'accordo riguarda esclusivamente gli impieghi di pace dell'energia atomica. Gli scambi di visite saranno limitati a gruppi di sette studiosi per la durata massima di due settimane.

L'accordo prevede anche lo scambio di scienziati per periodi più lunghi allo scopo di elaborare e pubblicare documenti, nonchè seminari ed un convegno annuale di scienziati da tenere alternativamente a Mosca e a Roma. E' anche previsto lo scambio di informazioni scientifiche. Il prof. Carlo Salvetti, vicepresidente del C.N.E.N., ha firmato l'accordo per conto dell'Italia; per l'URSS ha firmato A.M. Petrosyants, Ministro per l'utilizzazione dell'energia nucleare.

MOSTRA DI CAPI AFRICANI AD ACCRA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Accra — Venti Capi di Stato e di Governo partecipano al vertice africano indetto nella capitale del Ghana. Ecco i ritratti dei maggiori dirigenti del Continente nero messi in mostra lungo una delle strade principali della città

SPIETATA REPRESSIONE ORDINATA DA MWAMBUTSA DOPO IL FALLITO PUTSCH

Bagno di sangue nel Burundi Passati per le armi 34 ribelli

Altri due sono riusciti a fuggire mentre venivano condotti al luogo dell'esecuzione
I rivoltosi sobillati da una potenza straniera? - Ancora disordini nel reame africano?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bujumbura, 22

Trentaquattro soldati e gendarmi, che avevano preso parte al fallito colpo di stato di lunedì, sono stati fucilati, in esecuzione della sentenza del Consiglio di guerra; altri due condannati sono riusciti a fuggire mentre, la scorsa notte, venivano condotti con gli altri allo stadio di Bujumbura per la fucilazione. Il regime di Re Mwambutsa IV ha dunque deciso di agire con mano di ferro. Gli osservatori continuano intanto a chiedersi fino a qual punto il tentativo di rovesciare il Sovrano e il suo Governo sia scaturito dalla secolare rivalità fra i giganteschi «watussi» (o «tutsi») e gli «hutu» (o «bahutu») — i due gruppi etnici del Burundi e del vicino Ruanda — e in qual misura siano invece alla base dell'episodio moventi politici.

Nei circoli ufficiali di Bujumbura tende a prevalere la tesi di uno sfruttamento della rivalità fra «hutu» e «watussi» da parte di elementi politici. Il Segretario di Stato per la difesa nazionale, Micombero, ha detto in una conferenza stampa che il colpo di stato aveva per scopo la conquista del potere da parte degli «hutu»; d'altro canto ha aggiunto che tutti gli arrestati erano in possesso di forti somme: «Questo fatto — ha osservato Micombero — fa sospettare l'intervento di una potenza straniera».

Da qualche tempo i rapporti fra «watussi» e «hutu» erano abbastanza sereni nel Burundi, ma i contrasti avvenuti nel vicino Ruanda non potevano fare a meno di ripercuotersi in qualche misura anche nel piccolo reame (di tutti i Paesi africani solo Ruanda e Gambia coprono una superficie minore). Da quando il Burundi è diventato indipendente, nel luglio 1962, con la fine del mandato belga sul Ruanda-Urundi, le lotte politiche hanno tormentato il Paese. In linea generale, si ritiene che i «watussi» vedano con simpatia il blocco comunista e gli «hutu» il Belgio e l'Occidente. Ma Re Mwambutsa IV ha agito con rigore nei confronti della Cina popolare, quando a suo tempo Ciombe ha chiesto al Governo del Burundi di intervenire, protestando per un asserito appoggio di Pechino ai ribelli congolesi, ed ha disposto la chiusura dell'Ambasciata cino-comunista.

Quando, nel maggio di quest'anno, il Sovrano «watussi» ha sciolto l'Assemblea nazionale, convocando nuove elezioni, i contrasti sono stati forti; il Governo uscito dalle elezioni non ha mai avuto molta stabilità. Lunedì sera, il Primo Ministro Leopoldo Biha, anch'egli un «watussi», è stato gravemente ferito a colpi d'arma da fuoco dai militari insorti. I ribelli — come noto — assalirono anche il palazzo reale; ma il «Mwami» riuscì a sfuggire all'attacco, mentre il Ministro Micombero assumeva la difesa e respingeva gli assalitori.

Ora Biha va migliorando, dicono le ultime notizie. Si era temuto in un primo momento che il Premier, raggiunto da tre pallottole, una delle quali gli si era conficcata in un rene, dovesse soccombere. Dei trentaquattro fucilati oggi due erano ufficiali della gendarmeria nazionale e cinque ufficiali dell'esercito. Numerose personalità sono state arrestate: fra queste l'ex Premier Joseph Bamina, il Presidente dell'Assemblea nazionale Bucumi e l'ex Ministro dell'Educazione nazionale Ncalorurt. Il capo della ribellione, Antoine Serukwavu, Segretario di Stato alla gendarmeria, è fuggito (pare nel Ruanda) e gli viene data la caccia (nel Ruanda la maggioranza etnica è «hutu»).

Le autorità assicurano di avere in pugno la situazione. Si sa peraltro, che si sono avuti disordini nella regione di Muramvya, dove, dicono le più recenti informazioni, le truppe hanno ristabilito l'ordine.

U. P. I.

Lanciata dal Presidente Johnson

Campagna di buon Natale per i soldati nel Vietnam

Washington, 22

Il Presidente Johnson, a poche ore dal ritorno alla Casa Bianca dall'ospedale, ha rivolto al popolo americano l'esortazione a «inondare il Vietnam» di pacchi di Natale e cartoline per i soldati. Fuori della Casa Bianca, intanto, un cartello «Okay Vietnam», portato da un dimostrante, indicava stamani che, nella polemica aperta dalle manifestazioni per il disimpegno americano nel Sud Est asiatico, è in pieno sviluppo anche la serie di iniziative dei sostenitori dell'attuale corso politico.

Nella capitale e in altre città d'America si sono avute varie conferenze in sedi universitarie, a sostegno della politica del Governo, nonchè sfilate di dimostranti e altre manifestazioni; inoltre, il consiglio esecutivo del potente sindacato dei lavoratori dell'industria automobilistica ha approvato all'unanimità a Detroit una mozione in cui si afferma che, l'abbandono del Vietnam del Sud col ritiro delle forze americane «è un'alternativa inconcepibile e inaccettabile».

Dal canto suo, il Presidente, come già detto, ha dedicato alle truppe nel Vietnam la sua prima dichiarazione pubblica. La esortazione di Johnson sembra tale da trovare concordi tutti gli americani: il Presidente ha chiesto ai cittadini di far giungere ai connazionali nel Vietnam, militari o civili, il massimo di auguri di Natale sotto forma di doni o cartoline. Il personale dell'ufficio postale di San Francisco, che è l'ultimo capolinea per l'inoltro della posta al Vietnam, verrà triplicato in questi giorni perchè il coro di «Buon Natale» possa raggiungere in tempo le truppe lontane.

Sugli scogli in balia del mare



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Catania — La nave panamense «Providence» sospinta dalla tempesta è andata a incagliarsi negli scogli di Capo Capolato, presso Augusta. La nave flagellata dai marosi rischia di spezzarsi

La situazione

Il comitato interministeriale per la programmazione, riunito a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Moro, ha compiuto un primo esame della nota aggiuntiva al Piano quinquennale di sviluppo dell'economia nazionale. Con molta probabilità si avrà in giornata una decisione del Presidente del Consiglio in merito alla delegazione italiana che parteciperà ai lavori del Consiglio dei Ministri della CEE. Negli ambienti ufficiosi si ritiene molto probabile che sarà il Ministro Colombo a capeggiare la delegazione.

In merito ai problemi della Comunità europea, la Repubblica federale tedesca ha risposto alla presa di posizione francese. Il sottosegretario von Hase ha infatti precisato che il Governo federale intende tener fede ai Trattati di Roma, perchè non vede nessun motivo valido per un suo cambiamento.

Il Primo Ministro inglese Wilson partirà domenica pomeriggio per il suo annunciato viaggio nella capitale della Rodesia. Egli si intratterrà a Salisbury per buona parte della settimana prossima. Negli ambienti governativi di Londra la lunga permanenza di Wilson in Rodesia viene considerata come indicativa del proposito del Premier britannico sia di sventare la minacciata proclamazione unilaterale di indipendenza della colonia inglese, sia di gettare le basi per ulteriori trattative con le autorità di Salisbury.

La tensione tra Giacarta e Pechino è stata inasprita dalla decisione dell'Ambasciata della Cina comunista nella capitale indonesiana di non esporre la bandiera a mezz'asta in occasione dei funerali di due ufficiali indonesiani. Un analogo rifiuto aveva dato origine alcuni giorni fa al primo incidente diplomatico tra i due Paesi.

Atmosfera sempre tesa al confine tra India e Pakistan. Il Governo di Rawalpindi ha affermato che le truppe indiane hanno bombardato posizioni pakistane. Forze aeree indiane avrebbero violato in due occasioni la tregua. I pakistani hanno consegnato una nota di protesta agli osservatori dell'ONU.

Nel reame africano del Burundi si segnalano nuovi disordini dopo il fallito colpo di Stato dei giorni scorsi. Scontri a fuoco sarebbero avvenuti in una zona centrale del Paese tra ribelli e truppe fedeli al Governo. 34 persone accusate di aver preso parte alla rivolta sono state fucilate.

LA LEGGE EDILIZIA ALLA COMMISSIONE LAVORI PUBBLICI DELLA CAMERA

PARATA LA PRIMA MOSSA DEL BOICOTTAGGIO COMUNISTA

Una eccezione procedurale è stata respinta dopo una lunga schermaglia giuridica In aula si dibatte la legge che modifica le disposizioni sui concorsi magistrali

Roma, 22

I comunisti hanno perduto, alla Camera, in sede di Commissione lavori pubblici, una prima battaglia studiata nello ambito dell'ostruzionismo deciso ai danni del decreto legge per l'edilizia. Essi comunque hanno provocato la perdita di circa due ore, che sono state necessarie alla Commissione per discutere un'eccezione procedurale. All'inizio della seduta la Commissione, sentito un breve discorso del presidente ALESSANDRINI, che aveva sollecitato l'approvazione della legge ricordando che il decreto va convertito entro il 5 novembre se non lo si vuol fare decadere, il comunista DE PASQUALE ha chiesto la sospensione dei lavori per attendere i pareri delle Commissioni bilancio e finanze e tesoro. Il Presidente ha immediatamente risposto che il regolamento citato da De Pasquale non esclude che la Commissione possa iniziare l'esame del provvedimento salvo a concluderlo dopo che siano pervenuti i pareri richiesti. De Pasquale ha però insistito, ricordando una interpretazione data al regolamento il 1.o marzo del 1961 dall'allora Presidente della Camera Leone. Ma neanche questo ulteriore intervento ha convinto il Presidente.

Si è quindi sviluppato sulla questione un dibattito al quale hanno partecipato, sostenendo le tesi di De Pasquale, i comunisti Franco BUSETTO, Nello LUSOLI e Alberto TODROS, e il socialista di unità proletaria Ivano CURTI. Il Presidente ha replicato, alla fine, respingendo tutte le argomentazioni della estrema sinistra e confermando l'intenzione di fare iniziare lo esame del provvedimento anche in mancanza dei pareri delle Commissioni finanze e tesoro e bilancio, che si riuniranno a questo scopo martedì prossimo. Alessandrini ha quindi dato la parola al relatore della legge: l'on. Cesare BARONI. Questo ultimo ha ricordato che il decreto emanato dal Governo il 5 settembre tende a fronteggiare la crisi dell'edilizia, provocata da una sovrapproduzione per alcuni tipi di abitazione e da una sottoproduzione per altri tipi, precisamente quelli economici e popolari.

L'on. Baroni ha quindi aggiunto che la crisi dell'edilizia va posta in relazione agli errori di valutazione degli imprenditori circa la dimensione della domanda del mercato; all'attuale stato della legislazione, alle incertezze relative ad una nuova disciplina urbanistica; alla regolamentazione dei canoni di affitto con disposizioni frammentarie e disorganiche; alle difficoltà creditizie e all'aumento del costo del lavoro non sempre accompagnato da un aumento della produttività. Il relatore ha concluso illustrando i particolari della legge, che — come è noto — è stata già approvata dal Senato ed attende quindi solo il voto della Camera. La Commissione tornerà a riunirsi martedì. Non è esclusa una seduta fiume, in modo da completare l'esame del provvedimento in una sola giornata.

In aula intanto è proseguito oggi il dibattito sulla proposta di legge che modifica le disposizioni relative ai concorsi degli insegnanti elementari e al conferimento degli incarichi. Hanno parlato la missina GIUGNI LATTARI, il socialista ABATE e i comunisti BRONZUTI e SERONI. Dal dibattito è emerso che tutti i gruppi sono favorevoli alla legge, fatta eccezione per i comunisti, che subordinano il loro voto favorevole ad alcune modifiche. Essi vogliono, fra l'altro, che la graduatoria di merito per i maestri elementari debba essere effettivamente ad esaurimento, nel senso che una volta ottenuta l'iscrizione in ruolo gli insegnanti non potrebbero essere scavalcati da altri colleghi fuori ruolo. I maestri anziani andrebbero, inoltre, iscritti direttamente nella graduatoria, senza dover superare concorsi speciali. I comunisti vogliono, infine, garanzie maggiori per gli insegnanti idonei, il cui assorbimento in ruolo non è assicurato dalla legge all'esame della Camera in questi giorni. Va rilevato a questo punto che l'on. CODIGNOLA (PSI) nella seduta di ieri ha già fatto sapere che il suo gruppo è favorevole ad alcuni emendamenti. Il dibattito dovrebbe essere ripreso martedì, dato che la seduta di lunedì sarà dedicata alle interrogazioni ed interpellanze.

Proteste per l'importazione di maiali dalla Cina

Roma, 22

L'Associazione nazionale allevatori suini ha inviato alla Presidenza dei due rami del Parlamento, alla Presidenza del Consiglio, ai Ministri interessati, alle confederazioni di categoria interessate un ordine del giorno approvato recentemente dal direttivo dell'Associazione riguardante l'importazione di suini dalla Cina. Nell'ordine del giorno si rileva che l'introduzione in Italia di suini cinesi determinerà turbamenti nel mercato nazionale e potrà provocare la diffusione di gravi malattie. Nello stesso documento si afferma che la produzione suinicola italiana può soddisfare il fabbisogno interno «se opportunamente sostenuta ed indirizzata» e si chiede che le importazioni, nel caso si ritenga opportuno di autorizzare, «avvengano per contingenti limitati da vagliarsi di volta in volta» e «previa consultazione della categoria».

LUNEDI' ADENAUER in ferie a Cadenabbia

Como, 22

Lunedì prossimo giungerà a «Villa Collina» di Griante Cadenabbia, l'ex Cancelliere Adenauer per un periodo di riposo: è la sedicesima volta che l'illustre statista tedesco trascorre le sue ferie sul lago di Como.

PER I SUOI CONTRASTI CON LA LINEA DEL PARTITO

Corghi ideologo d.c. deferito ai probiviri

A Firenze la sinistra democristiana sostiene sempre la candidatura di La Pira a Sindaco della città

Reggio Emilia, 22

Il prof. Corrado Corghi, consigliere nazionale della D.C. e segretario regionale del partito e considerato uno degli ideologi democr'stiani, è stato deferito al collegio dei probiviri della sezione «Pervilli» di Reggio Emilia che lo annovera tra i suoi iscritti.

Il deferimento, avvenuto in data 12 ottobre scorso, ma del quale si è venuti a conoscenza solo in questi giorni, è da attribuirsi all'atteggiamento politico del prof. Corghi definito dal direttivo sezionale «in contrasto con la linea del partito e con le deliberazioni prese all'unanimità dal Consiglio provinciale della D.C.». Una lettera di protesta in proposito è stata inviata dal direttivo al segretario provinciale di Reggio Emilia e al segretario nazionale, on. Rumor.

Continua intanto a Firenze la polemica sull'intenzione di La Pira di farsi rieleggere Sindaco con l'appoggio dei voti comunisti. «Di fronte alle voci che si sono diffuse in merito alla crisi di Palazzo Vecchio, la sinistra democristiana — è detto in un comunicato diramato stasera dalla sinistra D.C. fiorentina — ribadisce la propria opposizione a chiunque voglia, per fini di conservazione, eliminare dalla scena politica fiorentina il prof. La Pira col pretesto che egli è sostenuto, seppure nascostamente, dai comunisti. Come ha dichiarato in Consiglio comunale il consigliere Gori, sono tali e tanti i meriti del prof. La Pira verso Firenze e i valori dei quali egli è espressione, che la sinistra democristiana non intende abbandonarlo alla campagna di discredito che gli ambienti conservatori hanno orchestrato intorno al suo nome. La sinistra democristiana fiorentina non crede alla possibilità di realizzare coi comunisti un dialogo politico che significhi collaborazione organica negli enti locali o al governo del Paese. Se credesse a tale possibilità, lo dichiarerebbe apertamente, come è suo costume. Pertanto essa si dichiara estranea alle manovre che vengono attribuite ai comunisti sul nome del professor La Pira».

Dopo aver affermato che la D.C. si deve impegnare con i propri voti a sostenere il prof. La Pira nella prossima seduta del Consiglio comunale, il comunicato conclude precisando che «mai la sinistra democristiana, in tutti gli organi di partito, ha sostenuto candidature o soluzioni diverse da quella di una Giunta di centro-sinistra guidata dal prof. La Pira».

Sollecitati i risarcimenti agli alluvionati di Latisana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 22

Al cinema Bassi di Latisana si è tenuta l'annunziata riunione di esponenti politici della Regione, di parlamentari e di membri del Consiglio regionale, invitati dal Comitato famiglie alluvionati, creato per sollecitare i necessari provvedimenti in favore delle popolazioni colpite dall'alluvione dello scorso settembre. Erano stati invitati tutti i parlamentari ed esponenti della Regione, ma si sono presentati, oltre ai membri del Comitato stesso, solo l'on. Lizzero, il sig. Baraccetti e il sig. Moschioni del PCI, il dott. Boschi e il rag. Turco per il MSI e il consigliere regionale liberale ing. Rinaldo Bertoli.

L'on. Archimede Taverna del PLI aveva inviato un telegramma manifestando l'impossibilità di intervenire, mentre per la DC era presente il segretario di zona Carlo Ravanello. Il segretario della DC friulana avv. Lino Comand aveva inviato un telegramma ricordando che il suo partito ha presente la situazione di Latisana e che si adoprerà per sollecitare ogni provvedimento, annunziando che proprio martedì andrà in aula alla Regione la legge speciale per le popolazioni alluvionate. Con un'opportuna decisione presa a grandissima maggioranza la sera prima della riunione, il Comitato famiglie alluvionati ha escluso dalla riunione il pubblico.

Si è avuto un deciso intervento del sig. Manlio Primi, nei riguardi del comunista Baraccetti che aveva tentato di «strumentalizzare» l'occasione. Nel corso della riunione hanno parlato un po' tutti, dall'on. Lizzero a Moschioni, a Baraccetti, all'ing. Rinaldo Bertoli, il quale ha illustrato la legislazione regionale in atto.

Al termine della riunione si è deciso che alla prossima convocazione del Consiglio comunale, presente il Comitato locale alluvionati, intervengano anche i parlamentari e i rappresentanti della Regione, per un esame della situazione di Latisana e dei danni subiti, danni che raggiungono solo per i privati la cifra di ben sette miliardi.

I. B.

AVEVA TENUTO UNA CONFERENZA NELLA SEDE DELL' AIED

CONDANNATO A FIRENZE UN FAUTORE DELLA «PILLOLA»

Un altro imputato è stato assolto per insufficienza di prove La Suprema Corte respinge un'eccezione di incostituzionalità

Firenze, 22

Imputati di «aver pubblicamente incitato a pratiche contro la procreazione e di aver fatto propaganda a favore di esse» (art. 553 del Codice penale) sono comparsi stamani dinanzi al Pretore di Firenze, dott. Fumia, il giornalista dott. Luigi De Marchi, studioso di sessuologia, ed il medico dott. Giorgio Conciani. Il primo è stato condannato a 20 mila lire di multa; il secondo è stato assolto per insufficienza di prove. Il reato per cui i due professionisti sono comparsi dinanzi al Pretore fu commesso — secondo quanto afferma il decreto di citazione — il 30 ottobre 1963, in occasione di una conferenza tenuta dai due imputati alla cerimonia inaugurale della sede fiorentina dell'Associazione italiana demografica (AIED).

Il procedimento è tornato davanti al Pretore di Firenze dopo che la Corte Costituzionale, con sentenza depositata il 19 febbraio 1964 aveva respinto l'eccezione di incostituzionalità proposta dallo stesso Pretore di Firenze per l'art. 553 Codice penale, in relazione all'art. 21 della Costituzione che afferma il «diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione».

In apertura di udienza, l'avv. Ducci, difensore del dott. Conciani, ha chiesto — nell'eventualità dell'accettazione da parte del Pretore dell'eccezione di incostituzionalità dell'art. 553 Codice penale, in relazione all'art. 21 della Costituzione — che sarebbe stata riproposta nell'udienza odierna dai difensori del dott. De Marchi il Pretore ordinasse lo stralcio degli atti riguardanti il suo cliente e che, quindi, si proseguisse il processo nei suoi confronti in quanto — secondo il difensore — «diversa era la posizione giuridica del suo assistito da quella del dott. De Marchi e, perciò, poteva essere immediatamente definita».

Ha quindi parlato il prof. Paolo Barile il quale, sostenendo la incostituzionalità dell'art. 553, ha detto che esso fa parte di quel corpo di articoli che rientrano nel titolo n. 10 del Codice penale che parla di «integrità e sanità della stirpe» e fu creato dal passato regime a «protezione di un fine principale: l'incremento della stirpe in omaggio all'idea che il numero è potenza». Dopo avere ampiamente illustrato i motivi portati dinanzi alla Corte costituzionale che discuteva l'eccezione di incostituzionalità, il prof. Barile, riproponendo il quesito, ha detto tra l'altro che «caduto il fine principale che aveva dettato la norma (difesa della stirpe), non potendosi far dire ad esso cosa diversa (che, cioè, esso tende alla difesa del buon costume — come ha sostenuto la Corte costituzionale — in quanto il buon costume costituirebbe una duplicazione di altre norme e perchè soprattutto la norma non si limita affatto a questa ipotesi), deve ritenersi che l'art. 553 violi l'art. 21 della Costituzione che proclama la libertà di espressione del pensiero col solo limite del buon costume». Il prof. Barile ha concluso chiedendo al Pretore il rinvio degli atti processuali alla Corte costituzionale «allo scopo di provocarne un nuovo giudizio sulla base dell'interpretazione dell'art. 553 Codice penale come norma che punisce la propaganda anticoncezionale indipendentemente da ogni eventuale concorrente offesa al buon costume».

Il Pretore ha però rigettato l'eccezione di incostituzionalità perchè manifestatamente infondata ed ha ordinato la prosecuzione del processo. Il dott. De Marchi, interrogato dal Pretore, ha affermato che con la sua conferenza intendeva far conoscere al pubblico l'uso delle pillole antifecondative già in commercio in altri Stati proprio sotto questa denominazione. L'imputato, che è anche autore di due libri scientifici riguardanti i problemi del sesso, ha detto che la sua conferenza non aveva nessuno scopo speculativo. A sua volta, il dott. Conciani ha affermato di aver parlato della sua disapprovazione per i «mezzi meccanici» atti ad impedire la procreazione e di avere esternato la sua perplessità in merito anche alle pillole antifecondative.

Nella requisitoria, il P.M. ha detto che gli imputati non offesero la morale e il buon costume ma che tuttavia fecero opera di propaganda di mezzi idonei alla non procreazione: quindi il reato sussisteva e perciò i due imputati dovevano essere condannati: il De Marchi a 20 mila lire di multa e il Conciani a 10 mila lire. Dopo le arringhe di difesa il Pretore ha, come si è detto, assolto il medico e condannato il giornalista a 20 mila lire di multa. Il De Marchi ha interposto appello.

VAGONE IN FIAMME sulla Milano - Torino

Milano, 22

In seguito a un incidente ferroviario avvenuto nelle prime ore del pomeriggio in provincia di Vercelli, ritardi si sono verificati sulla linea Milano-Torino. Un carro merci, carico di legname, si è incendiato, per causa non accertata e il calore delle fiamme ha fuso per un lungo tratto i fili della linea elettrica.

UNA RESTITUZIONE IN CLIMA DI «DIALOGO» TRA LE CHIESE

TORNANO IN TERRASANTA LE RELIQUIE DI SAN SABA

Venezia, che le aveva ospitate per sette secoli, le riconsegnerà domani a una delegazione del Patriarcato ortodosso di Gerusalemme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 22

Un importante avvenimento, destinato ad avvicinare maggiormente la Chiesa cattolica di Roma alla comunità religiosa del Patriarcato greco-ortodosso di Gerusalemme, sta per compiersi a Venezia, nel clima di distensione generato dal movimento ecumenico promosso da Papa Giovanni XIII e proseguito con eguale impegno da Paolo VI: le spoglie mortali di San Saba, un monaco assai venerato in Oriente e particolarmente in Palestina, stanno per lasciare Venezia, dove si trovano dal 1880, per essere riportate in Terrasanta e rimesse nella tomba originaria del monastero a lui dedicato, donde furono tolte quando — si ritiene nel 636 — Gerusalemme cadde in mano ai musulmani.

San Saba, una delle più illustri figure della Palestina, considerato padre spirituale dei monaci di quella regione, fondò in Terrasanta molti monasteri, ma quello a cui è più intimamente legato il suo nome, e dove coloro che professano la religione greco-ortodossa si recano ancor oggi a venerarne la memoria, è appunto il convento a lui intitolato, che i monaci ortodossi custodiscono con gelosa cura a Gerusalemme.

Il culto, grandissimo, che i monaci greco-ortodossi hanno per questo santo non mancò di riflettersi sulla visita a Gerusalemme compiuta da Paolo VI. Fu proprio in quell'occasione — e il particolare è stato rivelato oggi — che Sua Beatitudine Benedictus, Patriarca della Chiesa greco-ortodossa di Gerusalemme, chiese al nostro Pontefice, a nome della propria comunità, la restituzione del corpo del Santo. Sarebbe stato, aggiunse, un atto di buona volontà della Chiesa romana nei confronti di quella greco-ortodossa. Da allora, tra Gerusalemme e la Santa Sede cominciò quello scambio di intese che, il 18 marzo scorso, si concretò nella decisione di riconsegnare all'antico monastero, che sorge fra Gerusalemme e Gerico, le spoglie del santo.

Il momento della traslazione è ormai giunto. Da ieri si trova a Venezia, proveniente da Roma dove era stata ricevuta da Paolo VI, la delegazione ortodossa del Patriarcato di Gerusalemme, incaricata di prendere in consegna le reliquie per ritrasportarle in Terrasanta. La compongono l'Arcivescovo di Giordania, Padre Basilius, lo Archimandrita, Padre Germanus, superiore della basilica del Santo Sepolcro, l'Archimandrita Teodosius, superiore del monastero di Betania, l'Archimandrita Serafinus, padre spirituale del monastero di San Saba, nel deserto del Mar Rosso, e il diacono Chiriakos.

Dopo un cordiale incontro con il Patriarca di Venezia, Cardinale Urbani, la delegazione greco-ortodossa e una rappresentanza del Patriarcato veneziano, capeggiata dal Vescovo ausiliare mons. Olivotti, hanno partecipato oggi nella Chiesa di Sant'Antonio alla ricognizione ufficiale delle spoglie del santo, una cerimonia che si è svolta in tre fasi, la prima di carattere giuridico (implicante anche il riconoscimento anatomico dei resti), la seconda di carattere liturgico, e la terza di carattere burocratico, per lettura del rogito e la chiusura definitiva dell'urna con l'apposizione dei sigilli. Durante il rito liturgico, il corpo di San Saba (mancante di un femore, prelevato a suo tempo per essere incluso nel tesoro della Basilica di San Marco, e del polso destro, che nel 1942 fu inviato alla Chiesa di San Saba a Roma), è stato rivestito con le insegne monastiche e quindi incensato alla maniera orientale dall'Arcivescovo Basilius, mentre gli altri componenti della delegazione palestinese cantavano un salmo.

Domani, alle 16, il corpo di San Saba lascerà la Chiesa di Sant'Antonio e per via d'acqua raggiungerà la Basilica di San Marco, dove dopo la Messa officiata dal Patriarca di Venezia, presente la delegazione di Gerusalemme, rimarrà esposto alla venerazione dei fedeli. Domenica alle 16, il Patriarca di Venezia consegnerà ufficialmente alla delagazione di Gerusalemme le spoglie del Santo, che verranno poi trasportate, sempre per via d'acqua, nella Chiesa di San Giorgio dei greci. Lunedì, infine, il corpo di San Saba sarà trasferito all'aeroporto «Marco Polo» per essere avviato a Gerusalemme, sempre scortato dalla delegazione capeggiata dall'Arcivescovo di Giordania.

In una conferenza stampa tenuta questa sera, l'Arcivescovo Basilius ha sottolineato l'importanza e l'alto significato spirituale dell'avvenimento, affermando che esso è seguito in Oriente con estremo interesse e gratitudine verso il Vaticano. Lo stesso Arcivescovo, dopo avere chiarito che quello odierno doveva essere inteso come un cordiale incontro tra il Patriarcato di Venezia e la Chiesa ortodossa, ha affermato che, dal punto di vista cattolico, la restituzione delle spoglie di San Saba rappresenta una sincera disposizione della Chiesa romana verso il Patriarcato di Gerusalemme.

«In questo momento — ha soggiunto — non posso prevedere i fatti concreti che rinforzeranno questo riavvicinamento, anche perchè la prosecuzione del «dialogo» dipende dalle decisioni che saranno prese dal Sinodo della Chiesa ortodossa. Non è tanto importante sapere dove e come potranno avvenire i prossimi incontri, quanto i risultati che da essi potranno derivare». Notevoli pure le affermazioni dell'Archimandrita Germanus, il quale, dopo essersi augurato una maggiore accentuazione dei rapporti tra la Chiesa ortodossa e quella cattolica, ha detto che «l'ecumenismo, di cui oggi tanto si parla, sta affondando le radici non soltanto a Gerusalemme, ma in molte altre comunità religiose di Oriente».

Vittorio Allori

DELITTO DI UN MATURO SPASIMANTE IN UNA BORGATA ROMANA

AMMAZZA A COLTELLATE LA DONNA CHE LO RESPINGE

Ubriaco esce di casa gridando: «Vado ad accoppare Angela !» - Irrompe in casa della poveretta e le vibra otto colpi, poi si lascia prendere

Roma, 22

Ubriaco, un maturo spasimante ha ucciso a coltellate, nelle prime ore del pomeriggio, la donna che si rifiutava di andare a vivere con lui. La tragedia è avvenuta nella borgata di Centocelle, protagonisti un tale Giuseppe Cocchi, di 62 anni, vedovo e padre di sei figli, e Angela Cescon, torinese, di 52 anni, vedova anche lei e madre di quattro figli.

I due si erano conosciuti alcuni mesi or sono, su un treno che da Torino veniva a Roma. La Cescon infatti si trasferiva nella capitale, ospite di una figlia sposata, la quale appunto abita a Centocelle. In treno, i due vedovi si fecero buona compagnia e a Roma, poi, tornarono ad incontrarsi. Nacque una buona amicizia, fra i due. E non si sa ancora fino a che punto si fosse approfondita.

Sta di fatto che, un giorno, il Cocchi cominciò ad insistere perchè la Cescon lasciasse la casa della figlia e andasse a vivere con lui. Ma la donna non voleva. L'uomo prese ad insistere, e, evidentemente, il costante rifiuto di lei lo esasperò. E' così che si è arrivati al pomeriggio di oggi: il Cocchi, ubriaco, è uscito di casa con un coltello di cucina, gridando: «Vado ad accoppare Angela».

Quando si è presentato alla porta dell'appartamento di Centocelle, il Cocchi era ubriaco. Alla ragazzina (una nipote della Cescon) che era andata ad aprire, ha chiesto di «vedere la zia». La Cescon lo ha fatto entrare; hanno cominciato a parlare, poi a discutere. Evidentemente l'uomo ha insistito nel suo proposito e la donna ha continuato a rifiutare. Allora l'ubriaco ha tirato fuori di tasca il coltello ed ha assalito la Cescon. La poveretta ha cercato di sottrarsi ai colpi, ma è stata raggiunta otto volte alla schiena, all'addome, al braccio destro e al petto, ed è caduta in mezzo alla stanza urlando. Il figlio Alvino, accorso alle grida della madre ha visto l'aggressore in piedi, in un angolo, con lo sguardo inebetito e la donna ormai morente con il pugnale ancora infisso in mezzo alla schiena.

Un medico, che abita nello stesso stabile, subito accorso, ha consigliato di non muovere la donna ferita, tanto gravi erano le ferite. C'è stata gran confusione. Giuseppe Cocchi avrebbe potuto fuggire e forse nessuno, sul momento, se ne sarebbe accorto. Ma è rimasto immobile, come ipnotizzato, e così lo hanno trovato gli agenti quando sono arrivati. Si è lasciato ammanettare e condurre via senza alcuna reazione. Soltanto, mentre scendeva le scale continuava a ripetere: «Certo... fate il vostro dovere... ma lei come sta? Mi vergogno di quello che ho fatto». Quando è giunta l'ambulanza, la Cescon era già morta.

Processo a Palermo
RUBO' NEL SUPERMARKET una scatoletta di carne

Palermo, 22

Nell'aula gremita di pubblico della prima sezione del Tribunale penale di Palermo, presieduto dal dott. La Ferlita, è cominciato nella tarda mattinata il processo contro Angela Sferrazza Schiavo, di 35 anni, imputata di aver rubato una scatoletta di carne, di 250 grammi, nel «Supermercato Sicilcoop». Il furto avvenne alcuni giorni fa e il processo si svolge per direttissima. La signora Sferlazza è moglie di un impiegato della INAIL e madre di tre ragazzi.

La donna ha confermato le dichiarazioni fatte al giudice istruttore, ossia «di non avere avuto l'intenzione di rubare», che «si è trattato di una distrazione» e che subito aveva detto, quando le fu contestato il fatto, di essere «disposta a pagare». In lacrime, la signora ha continuato la sua deposizione, sottolineando che il marito guadagna abbastanza bene, e che mise la scatoletta di carne nel sacchetto che conteneva anche la verdura, ma lo lasciò aperto.

E' stato successivamente ascoltato il rappresentante legale del «Supermercato», il quale le ha riferito di avere appreso i fatti dal direttore Francesco Paolo Ajola, il quale a sua volta era stato informato dal fattorino Pasquale Nuccio. L'Ajola poi ha confermato questa circostanza ed anche che la signora, quando le fu contestato il reato, si offrì di pagare. Ha aggiunto che il fattorino Nuccio gli aveva riferito inoltre che, due giorni prima, la stessa signora era stata vista mentre teneva in mano una scatoletta di carne che poi non acquistò.

SECONDO I DATI DEL PERIODO GENNAIO - LUGLIO

In netta diminuzione le morti sulla strada

4689 vittime contro le 5301 dell'anno precedente Regrediscono, ma meno marcatamente, gli incidenti

Roma, 22

Il numero degli incidenti stradali nel periodo gennaio-luglio 1965 è risultato di 173.360 contro 191.291 dello stesso periodo dell'anno precedente con una diminuzione del 9,4 per cento. Il numero dei morti causato da tali incidenti è stato di 4689 contro 5301 dello stesso periodo dell'anno precedente con una diminuzione dell'11,5 per cento e quello dei feriti di 120.102 contro 132.943 con una diminuzione del 9,7 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1964.

Nel mese di luglio 1965 il numero degli incidenti è risultato di 26.663 con una diminuzione dell'8,1 per cento rispetto allo stesso mese del 1964, il numero dei morti è stato di 836 con una diminuzione del 7,3 per cento e quello dei feriti di 20.292 con una diminuzione dell'11,1 per cento nei confronti del luglio 1964.

Nel Comune di Roma gli incidenti nel periodo gennaio-luglio 1965 sono stati 23.495 con 184 morti e 12.838 feriti contro 25.153 con 192 morti e 13.227 feriti del corrispondente periodo del 1964. Nel Comune di Milano gli incidenti sono stati 26.541 con 90 morti e 11.826 feriti contro 28.532 con 106 morti e 12.600 feriti nel periodo gennaio-luglio 1964.

Contrastata prima a Milano di «Giulietta degli Spiriti»

Milano, 22

In serata di gala, in anteprima per l'Italia, è stato proiettato questa sera al cinema Capitol, per inviti, il film «Giulietta degli Spiriti». Sono intervenuti alla proiezione il produttore del film Rizzoli, il regista Federico Fellini, gli interpreti Giulietta Masina, Valentina Cortese e Mario Pisu, oltre ad altri esponenti del mondo cinematografico e del teatro di prosa tra i quali il presidente dell'AGIS, Gemini, l'avv. Eitel Monaco, lo impressario Remigio Paone, il regista Giorgio Strehler e altre personalità. Il pubblico ha accolto il film con calorosi applausi e qualche contrasto.

BORSE E MERCATI

MILANO

Prevalenza di contrasti con affari meno attivi di giovedì. Il comunicato della Snia Viscosa sull'andamento della società ha favorito inizialmente una buona ripresa dei corsi, che si è sviluppata altresì sulle altre azioni guida, sulle Saffa e sui saccariferi. Il ritmo degli scambi non ha potuto però essere mantenuto durante la riunione, per cui i prezzi si sono fatti nuovamente deboli sotto il peso di vendite di pressione e di realizzi. La chiusura è avvenuta così su basi irregolari. In buona luce Baroni, Terme Acqui, Molini Certosa, Saffa e Italgas. Ancora deboli, invece, le Generali, Breda, Centrale, Iniziativa Edilizia, Cucirini, Italcementi e Fiat. Le Smeriglio perdono metà del progresso conseguito giovedì e cioè circa il 10 per cento. Intonazione ancora ferma nel reddito fisso attraverso un buon volume di scambi.

Titoli trattati: di Stato 28.500.000; Buoni del Tesoro 128.000.000; obbligazioni 545.000.000: azioni n. 1.266.175.

Titoli di Stato: Rendtia Italiana 5% 101,70 (102,10); Redimibile 3,5% 100 (—); Ricostruzione 3,5% 88,05 (88,25); Ricostruzione 5% 97,35 (97,50); Trieste 5% 97,10 (97,15); Riforma Fondiaria 5% 97 (—).

Buoni del Tesoro: 1966 (100,50 (—); 1966 (sett.) 100,55 (—); 1968 100,95 (101,10); 1969 100,90 (—); 1970 101,10 (101,15); 1971 101,05 (101,20); 1973 101,10 (—); 1974 101 (101,05).

Alimentari: Certosa 2305 (2250); Distillerie 2100 (2068); Eridania 2450 (2370); Es. Molini 1315 (—); Motta 11590 (11580); Romana Zucc. 167,75 (168).

Assicurativi: Ass. Generali 87725 (88300); Ass. Milano 22600 (22550); Ass. Milano priv. 13400 (13200); Ass. Torino 6010 (6015); Ass. Torino priv. 4180 (4170); Incendio 8525 (8500); Fondiaria Vita 19095 (19000); L'Assicuratrice 64000 (—); RAS 36700 (36600).

Bancari: Mediob. 66000 (66220).

Chimici: Anic 1215 (1211); Brioschi 17500 (—); Caffaro 176 (—); Gas Napoli 655 (—); Erba 6770 (6685); Erba priv. 4980 (4910); Italgas 1025 (1010); Iniz. Ind. Com. 2635 (2605); Ledoga 2630 (2620); Ledoga priv. 2800 (2810); Liquigas 192 (193); Mira Lanza 41900 (41980); Ossigeno 1325 (1335); Pibigas 85,875 (86); Rumianca 1620 (1623,50); Saffa 4980 (4945); Sarom 908 (912).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2500 (2498); Emiliana 1968 (1964); Magneti 848 (845); Marelli 628,50 (628); Orobia 2130 (2120); Sip 2424 (2422); Tecnomasio 1450 (—); Terni 571 (570,05).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 2910 (2905); Bastogi 1770 (1771,50); Breda 3080 (3100); Finelettrica 1260 (1262,50); Finmare 464,25 (460); Finsider 836 (835); Generalfin 933 (930); Gim 3725 (3702); Invest 3116 (3100); Italpi 2251 (2244); La Centrale 8860 (8900); Pirelli & C. 3160 (3150); SAFEP 123,50 (120); Sifir 1111,50 (1119); Sme 2218 (2220); Stet 2529 (—); Sviluppo 1629 (1619).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1771 (1770); Beni Stabili 2770 (2790); Bonifiche 636 (—); Co. Ge. 6250 (—); Immobiliare Roma 448,50 (448); SAGI 1355 (—); In. Edilizia 2050 (2095); Milano Centrale 33200 (—); Risanamento 5950 (—); Silos Genova 2900 (—).

Meccanici e automobil.: Westinghouse 850 (—); Fiat 1841 (1865); Fiat priv. 1650 (1662); Nebiolo 578 (—); Olivetti 1975 (—); Tosi Franco 875 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3620 (3570); Acciaierie Falck priv. 3550 (3500); Broggi-Izar 875 (—); Dalmine 1498 (1500); Ilssa-Viola 662 (650); Italsider 1020 (1019); Magona 997 (990); Metalli 3390 (3380); Monte Amiata 12620 (12605); Montecatini 1636 (1639); Monteponi 689 (690); Siele 8600 (8640); Trafilerie 638 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5370 (5385); Cotonificio Cantoni 13230 (13145); Val Ticino 14,125 (14,25); Olcese 575 (580); Cucirini 6300 (6410); Stampati 2150 (2160); Cascami seta 3898 (3879); Fisac 240 (—); Lanerossi 2651 (2661); Gavardo 1531 (1530); Scotti 101 (—); Linificio 601 (600); Marzotto priv. 1931 (—); Rossari 18000 (—); Rotondi 19150 (—); Manifatture Tosi 2130 (—); Pacchetti 477 (478); Snia Viscosa 3689 (3645); Snia priv. 3023 (2960); Bernasconi 1190 (—); Tilane 160,50 (—); Unione Manifatture 21400 (—).

Trasporti: Nord Milano 600 (—); L'Ausiliare 2450 (—); Mittel 1785 (—).

Diversi: Alto Veneto 1426 (—); De Ferrari 998 (—); Baroni 13 (10,25); Cartiere Binda 42500 (—); Cartiere Burgo 14010 (14000); Cartiere Donzelli 5500 (—); Cementir 5150 (—); Ceramica Pozzi 178 (180); Ceramica Ginori 515 (518); Ciga 3500 (3495); Edison 2186 (2182); Eternit 4685 (4675); Italcementi 13805 (13900); Cond. Acqua 478 (476,50); Rinascente 248 (243,75); Rinascente priv. 202,50 (203); Mondadori priv. 2480 (—); Pirelli S.p.A. 2748 (—); Rejna 1112 (—); SES (ex Sarda) 3561 (3560); SGES (ex Seso) 1430 (1435); Smeriglio 133 (150); Terme Acqui 5705 (5440).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624,81; dollaro canadese 581,75; franco svizzero libero 144,56; sterlina 1751,15; franco francese 127,425; marco Germania occ. 156,275; franco belga 12,57875;fiorino olandese 173,44; corona danese 90,625; corona svedese 120,785; corona norvegese 87,455; scellino austriaco 42,186; escudo portoghese 21,87.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623; franco svizzero 144,25; sterlina 1744; franco belga 12,40; franco francese 127,05; marco 155,50; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173,20; corona danese 90,30; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,35; dinaro taglio piccolo 0,35; dracma t. g. 17,75; dracma t. p. 19,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6125/6325; sterlina oro c. n. 6125/6325; marengo svizzero 6075/6275; oro 708/716; argento puro 27/30.

TRIESTE

Seduta irregolare con ulteriori cedenze per Fiat, Beni Stabili, Catini e Assicurazioni Generali; in ripresa le Viscosa. Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: azioni n. 3.675.

Ass. Generali 87815 (88300); RAS 36700 (36600); Gerolimich 4505 (—); Premuda 35000 (—); Tripcovich 25525 (—); Snia Viscosa 3685 (3645); Italsider 1020 (1019); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1520 (—); Fiat 1839 (1865); Fiat priv. 1650 (1662).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso fra contrattazioni intensissime e i guadagni sono stati fortemente ridimensionati. Molti titoli preferenziali sono stati gettati sul mercato come accade ogni volta all'avvicinarsi del fine settimana, e il registratore è rimasto attardato sulle contrattazioni. Alla notizia che le vendite di automobili dei nuovi modelli 1966 sono cominciate con fortissima richiesta, i titoli automobilistici hanno segnato un balzo in avanti sin dall'inizio. Hanno guadagnato particolarmente le General Motors, anche per le voci di un forte dividendo e di una distribuzione di azioni che potrebbe essere decisa dal consiglio di amministrazione il 1.o novembre. L'indice A. P. è diminuito di 2 cents scendendo a quota 351,5. Sono stati scambiati 8,96 milioni di azioni (giovedì 9,18 milioni).

LONDRA

Dopo un inizio debole, attribuito principalmente alle dichiarazioni ufficiali che non vi sarà a breve scadenza nessun allentamento delle restrizioni sul credito da parte del Governo laburista, la Borsa si è successivamente ripresa, chiudendo sostenuta. Forte è stata la vendita delle obbligazioni di Stato, il che ha ridotto la speranza di una sollecita riduzione del tasso bancario. Misti i titoli quotati in dollari. Gli auriferi hanno realizzato lievi migliorie, fermo lo stagno, debole il rame.

PARIGI

Mercato meglio orientato, con diversi punti di fermezza. In ripresa i chimici, le cartiere, le costruzioni elettriche. Sostenuto il mercato internazionale. In ripresa gli italiani. Stazionari i corsi sul mercato dell'oro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali generalmente poco nuvoloso salvo locali accentuazioni della nuvolosità sul Piemonte e sulla Liguria. Sulle regioni centrali nuvoloso con nuvolosità più persistente sul versante adriatico ove si avranno deboli piogge isolate. Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e sulla Sardegna nuvoloso i localmente coperto con possibilità di piogge e temporali più probabili sulle isole e sul versante tirrenico. Temperatura: in diminuzione. Venti: sulla Val Padana centro occidentale deboli da Est. Sulle regioni nord orientali, su quelle centrali e sulla Sardegna moderati o localmente forti da Nord-Est. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia deboli o moderati intorno Est. Mari: molto mosso il Mar di Sardegna. Generalmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 16; Verona 5, 14; Trieste 8, 13; Venezia 4, 14; Milano 6, 14; Torino 8, 9; Genova 10, 16; Bologna 5, 14; Firenze 11, 15; Pisa 9, 16; Ancona 13, 15; Perugia 9, 13; Pescara 12, 16; L'Aquila 7, 12; Roma Città 10, 17; Roma Ciampino 10, 18; Campobasso 7, 12; Bari 12, 18; Napoli 10, 19; Potenza 7, 13; Catanzaro 13, 17; Reggio Calabria 15, 20; Messina 16, 20; Palermo 15, 19; Catania 16, 18; Alghero 13, 18; Cagliari 14, 21.

Il fior fiore dei fantasmi

«VORREI sapere cosa ne pensi tu dei fantasmi» chiedeva Plinio il Giovane all'amico cui era diretta la lettera 27 del suo libro VII, «se esistono davvero, con forma e potenza propria, o se non sono che ombre, vuote immagini suscitate dal nostro terrore. Per me» aggiungeva, «da quello che se ne dice, sarei portato a credere che esistono».

Dunque i fantasmi (i «phantasmata» come li chiamava Plinio) hanno almeno duemila anni sul groppone. Eppure il lettore continua con lo stesso slancio a interessarsi alle loro vicende; lo scrittore continua a narrarle col dovuto contorno di nebbia, pioggia, nevischio, pozzi e antri misteriosi, tizzoni accesi e maglie sferraglianti di catene.

Il filosofo Atenodoro (il destinatario della lettera di Plinio), scettico come tutti i filosofi, arriva al punto di locare un appartamento fornito, tra gli accessori, anche di regolare fantasma. La prima notte, l'aspetta tranquillamente seduto allo scrittoio, gli occhi, le mani, la mente occupati nelle solite elucubrazioni. Il fantasma è un vecchio dal volto emaciato e squallido, dalla barba incolta e i capelli irti. Atenodoro l'accoglie col dovuto riguardo. Nonostante sia di poche parole gli parla a lungo e, quando il fantasma si congeda, lo segue passo passo finchè, non appena tocca il cortile, lo vede dissolversi. Basta scavare l'indomani sotto il lastricato e viene alla luce uno scheletro incatenato. Basta dargli onorata sepoltura, e il fantasma scompare dalla circolazione. Così Atenodoro raggiunge il suo scopo: godersi in pace l'appartamento locato a un prezzo notevolmente inferiore a quello corrente.

Nel corso dei secoli, gli scrittori si spremono le meningi nel commendevole proposito di ammannirci storie di fantasmi, mostri, demoni sempre più orripilanti ma attendibili. Alessandro Verri, nel «secolo dei lumi», capitato a Roma, s'intrattiene in animati ragionamenti con le larve degli antichi romani. Il Colosseo, il tempio di Castore e Polluce, il teatro di Marcello, percorsi da questi insoliti inquilini, acquistano un maggiore interesse turistico.

Radcliffe e gli altri romanzieri «neri» ricorrono anche ai fantasmi per arricchire il loro bagaglio letterario e appagare i gusti deteriori del loro pubblico. Le storie di fantasmi, come l'anello al gioco dell'anello, passano dalle mani dei romantici alle mani dei veristi, alle mani dei decadenti, estenuandosi e decolorandosi fino a perdere ogni scoria malsana.

Oggi le boccacce e le minacce di Frankenstein, mostruose che siano, non terrorizzano più nessuno. Personaggi abituali dei giornalini per ragazzi, impegnati nelle più tenebrose avventure, spesso col fumetto in bocca, anche i fantasmi sono standardizzati, della stessa risma dei marziani, gangsters, cowboys. I patiti del suspense, quanti vogliono evadere per un paio d'ore dalle quotidiane preoccupazioni, debbono bussare alla porta verniciata di giallo di Alfred Hitchcock, aspettare che affacci dallo spiraglio la tonda faccia di gnomo, gli occhietti strizzati furbescamente, e vi introduca alla sua ultima avventura.

Le antologie hanno raccolto il fior fiore delle storie di fantasmi: alcune limitandosi a una scelta storica dei testi da Plauto a Wells, altre affidandosi agli autori più degni di fiducia. Il criterio seguito in queste «Storie di fantasmi» di Carlo Fruttero e Franco Lucentini è diverso. Hanno respinto i racconti in chiave simbolica e allegorica, o quelli da interpretare alla luce della psicanalisi, o quelli apertamente umoristici. Hanno lasciato fuori gli scrittori incappati per caso o per errore e per gioco nel «soprannaturale», affidandosi unicamente agli specialisti, quelli che non avventano il dardo della penna sul bersaglio di cartelle bianche se non hanno da presentarci un fantasma decente.

Quindici racconti moderni, tutti d'autori inglesi, da M. R. James a Machen, ad Harvey, a Onions. Salvo Lovecraft, peraltro nato e vissuto a Providence, nel New England. Perchè gli inglesi sono i più vocati a tale genere di narrativa, favoriti dalla perfetta conoscenza del paesaggio nativo, abbastanza brumoso boscoso orroroso da ambientarvi le storie di fantasmi, e non cascano mai nelle sbrodolature liriche dei tedeschi (Hoffmann), nelle compiacenze letterarie dei francesi (Maupassant, Barbery D'Aurevilly), nelle ingenuità degli italiani (Tarchetti, Boito, Capuana).

Caro lettore, questa antologia è un boccone troppo succulento per lasciarla da parte e preferirle magari l'ultimo raccontino «di vita» farcito di gergo e di parolacce. Non ti resta che sedere in poltrona sotto la luce discreta della lampada (è una lettura delle ventuno), ignorare il televisore e «Studio uno» che ti ammannisce i banali contorcimenti delle gemelle Kessler, e affidarti con tutta fiducia all'arte scaltrita di Harvey e sodali.

Fantasmi volta a volta ingenui e sornioni, candidi e maliziosi, timidi e aggressivi; ma sempre inappuntabili nell'esercizio della loro professione; e se mettono un piede al di qua del soprannaturale è per accostarsi di più all'uomo, per trovare conforto nella sua comprensione. Nessun timore che tradiscano la tua attesa. Come una buona stoffa, sono fantasmi ingualcibili, dalle tinte Indhantren, e la firma dell'autore è garanzia di buona riuscita.

Mario dell'Arco



In questo medievale abito da nozze Catherine Spaak apparirà in una scena de «L'armata Brancaleone» diretto da Mario Monicelli

COMPLICATO VOLTAFACCIA DI IAN SMITH PRIMO MINISTRO DELLA RODESIA

È UN RAZZISTA DELL'ULTIMA ORA LO STRATEGA DELL'AFRICA IN LOTTA

Ritiene la Costituzione concessa nel '61 come una gabbia perpetua per contenere la maggioranza negra garantendo così il predominio politico dei bianchi - Un oltranzismo di peculiare natura difensiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, ottobre

Durante la seconda guerra mondiale, l'attuale Primo Ministro rodesiano Ian Smith fu abbattuto come Icaro nella valle del Po. Si era arruolato nella RAF come pilota nel 1941. Era già stato abbattuto una volta in Libia, e avevano dovuto aggiustargli la faccia con un riporto di pelle. Questo, pare, spiega in parte il suo modo di sorridere, così poco diplomatico. Lo si è visto nei giorni scorsi a Londra, durante le aspre, dure trattative con il Governo inglese per l'indipendenza della Rodesia. Smith era, ed è tuttora, poichè la storia è tutt'altro che finita, e le nuvole continuano anzi a levarsi sempre più nere, uno dei personaggi del giorno. I giornalisti gli correvano dietro per farsi raccontare che cosa era accaduto nei suoi colloqui con Wilson, con Bottomley, con Lord Salisbury, con Heath. E lui mostrava una grande fretta di svincolarsi, una grande premura di dir poco. Alla fine si salvava in corner, su una macchina che lo attendeva, dietro una porta che si apriva davanti a lui. Naturalmente sorrideva. Ma era un sorriso che diceva: «Ho poca voglia di sorridere. Finiamola con questa commedia. Sono in campo nemico. So benissimo che non avete simpatia per me, e voi sapete benissimo che non ne ho per voi».

Difficoltà anatomica

Sì, c'era probabilmente questo nel suo falso sorriso, ma c'era anche una difficoltà anatomica dovuta a quel riporto di pelle. Sei mesi dopo l'operazione era di nuovo in linea. Quando fu abbattuto la seconda volta si rifugiò tra i partigiani italiani. Smith, tenente o capitano Smith: qualcuno lo avrà sentito nominare. Ci stette cinque mesi, poi traversò le Alpi da solo e si ricongiunse ai suoi, per finire la guerra come pilota di Spitfire nell'Europa occidentale. Pare che Smith, tra i partigiani italiani, si sia trovato bene. Erano tempi duri, e lui era un uomo duro. Piaceva a quei combattenti. Il suo orgoglio ne era lusingato. «Erano contenti di avere con loro qualcuno del mio calibro» ricorda qualche volta Smith, «e qualche volta ebbi funzioni di comando nelle loro operazioni». Oro si dà il caso curioso, supposto che esistano ancora curiosità nella contraddittoria e imprevedibile storia degli uomini, che quest'uomo di nome Smith, il quale fece la sua grande esperienza europea proprio in quegli anni — in una Europa che stava purgandosi del razzismo hitleriano, che andava scoprendo gli orrori dei campi di sterminio dominati dall'odio razziale — sia diventato oggi, nonostante il suo passato partigiano, antihitleriano, antirazzista, un personaggio rappresentativo del razzismo bianco nel continente africano. E' un fatto che non si può accettare senza abbozzarne, almeno, una spiegazione.

Smith nacque in Rodesia nel 1920. Tre anni dopo la colonia, pure rimanendo colonia, una delle tante perle della Corona britannica, ricevette dagli inglesi l'autogoverno. Fu un autogoverno bianco, naturalmente. Erano tempi in cui il diritto del bianco alla supremazia politica nei Paesi di colore non era ancora minimamente contestato. Il giovane Smith crebbe in questo clima. Suo padre era arrivato in Rodesia verso la fine dell'altro secolo, aveva messo su una grossa macelleria, era un grande allevatore di bestiame. Mandò il ragazzo a studiare a Gwelo, e poi al Rhodes University College nel Sud Africa. (I due figli e la figlia di Smith ricalcano oggi le stesse orme scolastiche). Gli fece prendere una laurea in Economia, poi venne la guerra, e infine la politica. Smith fu eletto al Parlamento della Rodesia del Sud nel 1948. (C'era allora la Rodesia del Sud e quella del Nord, che adesso si chiama Zambia ed è già indipendente nel quadro del Commonwealth con una costituzione di maggioranza e quindi con un Governo negro). Smith non fu un deputato molto brillante. Ha più durezza che agilità di manovra. L'«Observer» dice che il suo aspetto è quello di un giocatore di rugby e il suo stile è quello del pilota solitario. Nel 1961 era capo-frusta nel gruppo parlamentare federale di Roy Welensky, Primo Ministro della Federazione formata allora dalla Rodesia del Sud, da quella del Nord e dal Nyasaland che adesso si chiama Malawi ed è anch'esso indipendente, mentre la Federazione non esiste più. In quell'anno fu varata una nuova costituzione coloniale per la Rodesia del Sud. Smith non la digerì e diede le dimissioni.

La ragione per cui si rifiutò di digerirla è sorprendente. La giudicò razzista, un sistema che perpetuava il razzismo «in modo estremamente diabolico». In realtà quella Costituzione consentiva agli africani un assaggio del potere, ma con tali limitazioni da garantire il predominio politico dei coloni bianchi. Il Governo inglese la intendeva come un dispositivo per avviare gradatamente il Paese all'indipendenza, e come qualcosa di provvisorio. Oggi che la posizione di Smith si è capovolta, la Costituzione del 1961 è da lui considerata come il limite massimo delle concessioni che i coloni bianchi sono disposti a fare all'elemento negro. Dovrebbe servire da gabbia perpetua per contenere la maggioranza negra e garantire il predominio politico alla razza bianca.

Questo episodio di trasformismo getta qualche lume sul razzismo di Smith. Non è razzismo genuino, istintivo, connaturato, apodittico, come quello del cane che non può soffrire i gatti e salta addosso a tutti i gatti che incontra. E' un razzismo politico, di difesa, nascente dalla paura dell'avanzata africana, della dittatura africana, di quello che è accaduto nel Congo, dello spettro del comunismo che avanza dietro le avanguardie africane. E' la paura della vendetta, della espropriazione e della cacciata dal Paese. Di qui la nettezza di certe dichiarazioni di Smith ripetute anche in questi giorni a Londra: «Il diritto di proprietà costituisce i nove decimi della legge», oppure: «Se dobbiamo andarcene dal Paese, preferiamo farlo combattendo che strisciando sulle mani e sulle ginocchia», o ancora: «Se avessimo mai una maggioranza africana al potere nel nostro Paese, dovremmo considerare fallita la nostra politica di assicurare un posto all'uomo bianco».

Il razzismo, come fatto di orgoglio e di insofferenza morale, è una delle peggiori piaghe che devastino il mondo. E purtroppo qualunque razzismo, quali ne siano le motivazioni e i limiti iniziali, è destinato a degenerare facilmente, una volta scatenato, in quegli eccessi che la coscienza del mondo civile e il codice delle Nazioni Unite condannano, sicchè è praticamente impossibile distinguere fra razzismo di difesa e razzismo di offesa. A un certo punto il razzismo diventa la faccia sensibile, la formula abbreviata di complicati interessi economici e politici, di motivi culturali in sè non disprezzabili, e questo contribuisce a renderlo anche più fatale, e nello stesso tempo equivoco, perchè la sua perversità può mascherarsi dietro ragioni legittime. E non esiste solo un razzismo bianco, ma anche un razzismo negro. Quale dei due offende? Quale dei due si difende? Uno dei motivi per cui Londra e Salisbury non riescono ad incontrarsi è che da una parte si pensa a un razzismo di offesa e dall'altra a un razzismo difensivo. E in

Futuro imprevedibile

quale misura l'antirazzismo di principio del Governo di Londra (di principio e anche di calcolo politico, veramente, poichè Londra cerca con esso di salvare e tenere raccolto sotto le insegne della democrazia il pericolante miracolo multirazziale del Commonwealth, e forse di legare a sè la gratitudine del mondo africano per un futuro imprevedibile) in quale misura coincide con la opposizione di molti Paesi africani del Commonwealth al regime propugnato da Smith? Cioè a che punto l'antirazzismo di questi ultimi si inquina segretamente, o inconsciamente, di motivi a loro volta razzistici? Il groviglio è uno dei tanti, purtroppo, sui quali il mondo è destinato di tempo in tempo, assurdamente, ma fatalmente a versare il suo sangue.

E' un fatto che Smith, a questo punto, non può cedere e tornare indietro, come non può Wilson. Se Smith cedesse, sarebbe probabilmente scavalcato dall'attuale Ministro degli Interni Harper. Se Harper a sua volta venisse meno allo impegno, sarebbe rovesciato dal Fronte rodesiano, la tumultuante base degli artigiani e dei coltivatori di tabacco, degli anticomunisti, dei propugnatori dell'apartheid, degli intellettuali e degli elaboratori di formule politiche, uniti almeno nella sicurezza che perdere il potere, accettando la regola della maggioranza negra, sarebbe la loro rovina, e la rovina di tutti. Smith non è solo un grande proprietario di bestiame e di terre (più di 10 mila acri), ma un uomo politico il cui destino è legato al servizio del Fronte rodesiano. Nel 1962 il Fronte rovesciò il Primo Ministro Whitehead giudicato troppo arrendevole verso la prossima dissoluzione della Federazione africana centrale, cui la Rodesia del Sud apparteneva e che i bianchi consideravano un baluardo della loro supremazia. Nel 1963 fu lo stesso Smith, spalleggiato da Harper, a rovesciare in nome del Fronte rodesiano il Primo Ministro Winston Field, dimostratosi vacillante nel guidare la Rodesia verso l'indipendenza incondizionata. Se ora Smith accettasse le condizioni di Londra, cadrebbe nella stessa macina.

In questa opposizione di principi e di interessi irriducibili prende forma una divisione politico-geografica del continente africano. A Nord dello Zambesi l'Africa nera, a Sud l'Africa bianca, con la Rodesia bastione avanzato, l'Unione Sudafricana e la colonia portoghese di Mozambico alle spalle. Smith, in questo momento, è uno degli involontari strateghi di questa divisione, destinata probabilmente a conseguenze storiche profonde.

Eugenio Galvano



Questo grattacielo che raggiungerà i centottanta metri d'altezza sorgerà alla periferia di Parigi e sarà il più alto d'Europa

INAUGURATA A FIRENZE LA RASSEGNA INTERNAZIONALE DEI TEATRI STABILI

L'uomo e la guerra

Sotto questo comune denominatore si è voluto presentare un complesso di testimonianze drammaturgiche al livello della società contemporanea, nel suo essere e nelle sue possibilità - I primi due spettacoli

Firenze, ottobre

Con le due «giornate» de «Il gioco dei potenti» di Shakespeare presentate dal Piccolo Teatro di Milano, e con la rappresentazione di «Campo deserto» di Tadeusz Holuj allestito dal «Teatro popolare» di Nowa Huta, s'è inaugurata felicemente a Firenze la prima rassegna internazionale dei Teatri Stabili, promossa dall'Azienda autonoma di turismo, dal Comune e dalla Provincia del capoluogo toscano e intitolata, per il comune denominatore tematico, «L'uomo e la guerra».

A lungo s'era discusso, nella complicata fase d'elaborazione del programma, se fosse o no opportuno raggruppare spettacoli diversi ed eterogenei, quanto a stile e contenuti, sotto una medesima insegna. Prevalendo, e giustamente, l'idea affermativa, il comitato promotore seppe tuttavia evitare il pericolo della programmatica «manifestazione a tesi»: il senso della scelta — secondo le affermazioni del prof. Zilletti, presidente della rassegna — si propone di presentare un complesso di testimonianze drammaturgiche al livello della società contemporanea, nel suo essere e nelle sue possibilità: quanta parte, e quale, ha la «guerra» in noi, per quello che siamo e per quello che possiamo.

In questo senso è parsa illuminante la rappresentazione di quel «Gioco dei potenti» che Giorgio Strehler ha liberamente desunto dalle tre parti dell'«Enrico VI» di Shakespeare, e apparso qui alquanto ridimensionato — e non solo nella durata — rispetto alla prima milanese dello scorso giugno, sulla quale ampiamente riferimmo. Illuminante perchè questo vasto affresco (sono otto ore complessive di spettacolo) che seleziona, condensa e precisa non solo la prima opera drammaturgica di Shakespeare, ma anche ampi brani dei drammi della maturità, propone per la prima volta l'episodio di re Enrico VI non più come una cupa «faida» di famiglie, nè tantomeno come un astratto conflitto tra bene e male, bensì come indagine poetica e critica delle forze che in un preciso momento s'agitano nel seno di una società: rappresentando, in altri termini, «una situazione altamente tipica della storia dell'uomo».

Legate tra loro dal personaggio dell'attore — al quale il regista triestino affida l'incarico di commentare la vicenda — le aspre invettive contro la guerra, le sagge considerazioni sulla caducità della potenza, le amare riflessioni sull'assurdità del sangue versato dai potenti, trovano risalto e significato in uno spettacolo imponente, gremito di soluzioni teatrali spesso felici e spesso assai discutibili, che costituiscono una sorta di antologia tratta dal sacco di quel geniale regista che è Giorgio Strehler. Calorosamente applauditi — più alla seconda «giornata» che alla prima — i numerosissimi attori chè prendono parte allo spettacolo: e fra i quali vanno almeno ricordati Franco Graziosi, Renato De Carmine, Corrado Pani, Valentina Cortese, Gabriella Giacobbe, Giulio Brogi, e Cataneo, Musy, Girola, Fanfani, Mauri, Tamberlani, Onorato, Calonghi, Jotta, Giangrande, Troni.

Al «Piccolo» di Milano, antesignano in Italia dei teatri a gestione pubblica, è seguito il Teatro Popolare di Nowa Huta, prima delle compagnie straniere partecipanti alla rassegna, e uno fra i più interessanti complessi stabili polacchi, come seppe dimostrare anche otto anni fa a Venezia facendosi applaudire in un'originale edizione del goldoniano «Arlecchino servitore di due padroni». La tournée odierna — e i dirigenti lo sottolineano con aperta soddisfazione — coincide col decimo anniversario della nascita del teatro, sorto a pochi chilometri da Cracovia, nel cuore di una cittadina industriale dove s'era radunata in pochi anni una caotica popolazione di oltre centomila abitanti.

Il «Campo deserto» che dà il titolo al dramma di Tadeusz Holuj è un lager nazista di infausta memoria. Auschwitz è a pochi chilometri da Nowa Huta, poco oltre è Birkenau: nomi che evocano lugubri fantasmi, il ricordo dei quali non dev'essere cancellato, se vogliamo guardare avanti a noi con occhi più puri. E' facile, dunque, comprendere le ragioni della scelta compiuta dal giovane complesso polacco, com'è, d'altra parte, significativo, il fatto che l'azione di «Campo deserto» è ambientata non già negli anni dell'orrore nazista, bensì ai giorni nostri, quasi un'indagine psicologica e ideale tra superstiti d'allora, a vent'anni di distanza da un'esperienza tragicamente indimenticabile.

Nel lager giunge una troupe di cineasti per girarvi un film ispirato alle vicende delle persecuzioni razziali: da consulenti fungono due ex deportati, sopravvissuti ai forni crematori. Leon e Adam indossano i vecchi indumenti, ripercorrono i medesimi luoghi, un «SS» uccide un prigioniero, un gruppo di ragazze viene incolonnato verso la camera a gas, gli aguzzini ripongono accuratamente i gioielli dei detenuti entro capaci canestri. Ecco, appunto di questi gioielli serbano un preciso ricordo Leon e Adam: in possesso di una mappa del lager, essi hanno in mente di riportarli alla luce e di impadronirsene.

La ricostruzione cinematografica si mescola al ricordo vivo e presente; la realtà si sovrappone alla finzione. Due generazioni sono una di fronte all'altra: i giovani, la maggior parte dei quali ignari o distratti; i vecchi, per lo più incatenati al ricordo e incapaci di un sereno e consapevole equilibrio. Intorno a tutti — non vi sono «eroi positivi», non vi sono «vincitori» — è il groviglio della storia: che è sempre storia del presente. Non è fuori luogo notare come autore e regista di «Campo deserto» (rispettivamente Holuj e Jozef Szajna) abbiano ambedue conosciuto i lager; e come uno di loro, addirittura, sia passato di tortura in tortura, scampando miracolosamente all'esecuzione capitale. Il pregio dello spettacolo risiede nella sua posizione antiretorica, completamente lontana dai «pistolotti» obbligati, refrattaria alla facile commozione. Un impegno che finalmente è più morale che politico.

Alla rappresentazione, cui contribuiscono con efficacia le proiezioni curate da Henryk Makarewicz, hanno preso parte gli attori Boleslaw Smela, Tadeusz Szaniecki, Halina Dobrucka, Jozef Wieczorek, Jerzy Jogalla, Irena Jun. Tutti cordialmente applauditi.

Giorgio Polacco

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

La storia di un Nettuno

Fin qui è documentata nella «Venetia et Histria», per l'epoca romana, un solo tempio di Nettuno, e precisamente quello di Parenzo, che fu restaurato a cura e a spese del vicecomandante della flotta militare di Ravenna, Tito Abudio Vero, nell'inoltrato primo secolo d.C. E' ammissibile siano esistiti altri ancora nella regione, ma non ne abbiamo notizia.

In Aquileia, scavando fra il '20 e il '30 il porto fluviale, che fa sempre così bella mostra di sè, si recuperò un'ara votiva di marmo, un po' mutilata alla sommità e decorata elegantemente sui fianchi, dedicata a Nettuno da Titus Lucius Felix, il quale non avendo nominato il padre suo, deve essere stato un libertinus, come lo fu, ad esempio, Orazio stesso. E' facile immaginare nel nostro Felice — nome di buon augurio — un abile e attivo commerciante coi Paesi d'oltremare, onde non poteva non mostrarsi riconoscente al dio Nettuno. Come la gran massa della sua classe avrà fatto proprio il motto o principio dei liberti: «bene eme, bene vende», cioè compera pagando il meno possibile e vendi lucrando più che puoi.

Ma se riflettiamo che l'opulenza di Aquileia, di questa Trieste avanti lettera, era in dipendenza dei suoi commerci di transito, sì che il mare assumeva nella sua vita un grande ruolo, parrebbe strano che il massimo emporio dell'Alto Adriatico, cioè Aquileia, non avesse eretto in onore di Nettuno un sacello, tanto più che la città contava templi e santuari in quantità, in rapporto appunto alle divinità latine e straniere venerate in Aquileia in gran numero, come dalle tante epigrafi votive qui superstiti.

Nella zona del porto tuttavia, oltre al monumentino sopra riferito, tornò alla luce agli inizi del secolo una grande base lapidea che, come dalla sua scritta, reggeva già una statua del dio del mare: «signum dei Neptuni». Ma prima di procedere, dobbiamo pur dire che nel secondo secolo d. C. i culti pagani, creazioni del mito o espressioni delle forze della natura o di contingenze della vita, avevano fatto il loro tempo, anche se qualche categoria di persone — così i pubblici funzionari e i tradizionalisti o conservatori — si sentivano legati alla religione di Stato, a Giove, a Giunone, a Minerva, a Marte, a Mercurio, il dio dei mercanti, ecc., mentre i più si volgevano ormai decisamente alle religioni misteriologiche provenienti dall'Oriente e impostesi pressochè in tutto il mondo romano, tranne che nell'Ellade, la quale non voleva rinunziare al suo Olimpo.

Torniamo ora ad Aquileia. In questa nostra città, come dalla tradizione o leggenda, la buona novella evangelica sarebbe giunta già nel primo secolo dell'impero; affermerei comunque che conventicole di fedeli dovevano essersi affermate qui per lo meno nel secondo secolo. Pertanto viene da sè che con la penetrazione e diffusione del Verbo nuovo, le deità pagane, in più di un caso cariche di vizi che le degradavano e abbassavano al livello di uomini scostumati, dovessero essere guardate con indifferenza, anzi con disgusto e con disprezzo, con le conseguenze che è facile immaginare. Accadde così che anche la bella statua del dio del mare, di tanto effetto con la folta barba che gli incorniciava il volto e con il tridente che era il suo scettro o la sua speciale insegna, venisse non solo abbattuta ma anche fatta in pezzi.

Ma poichè gli zelanti dei numi del pantheon pagano sussistevano ancora, essi fecero in modo che il fattaccio, o per una reale devozione o per opportunismo, anche se tutt'altro che unico alla metà del terzo secolo, fosse recato a conoscenza dell'imperatore Decio (249-251), ben noto tra l'altro come persecutore dei cristiani e quindi di fervido sostenitore della religione antica.

Ebbene, con un suo ordine o comando — «iussu», dice la lapide — egli si rivolse alla «res publica» di Aquileia — letteralmente alla cosa pubblica — cioè all'amministrazione della città perchè la statua, di cui ci resta la base, fosse rimessa a posto. Se si fosse trattato soltanto di ricollocare sul proprio piedestallo una statua caduta per qualsivoglia causa, non occorreva certo un ordine imperiale per restituirla al suo posto originario. Ma qui, sia che si trattasse di una statua di bronzo dorato o anche soltanto di una di marmo, la spesa necessaria per la sua sostituzione non era proprio tanto lieve, per cui l'ordine appunto fu dato all'amministrazione civica-finanziaria del luogo che, sia pure per pochi decenni, dovette tenersi ancora il dio barbuto nell'ambito del porto fluviale. Questo era come il canal grande o canalazzo, e serviva essenzialmente per gli approvvigionamenti degli abitanti di Aquileia, a differenza dell'esteso porto marittimo dove si caricavano e si scaricavano le merci indirizzate sia ai Paesi danubiani sia a quelli transmarini, principalmente l'Africa settentrionale e l'Asia Minore.

Giovanni Brusin



All'aeroporto Forlanini di Milano, che è stato chiuso al traffico la scorsa settimana, sono in corso i lavori per la sistemazione del nuovo impianto di illuminazione che consentirà di avere una chiara delimitazione della pista a un'altezza di 7500 metri

CRONACA DELLA CITTA'

FASE ESECUTIVA AL CONSIGLIO DELL'IMPOPOLARE OPERAZIONE

Portato a compimento il rimpasto al Comune

Motivate le dimissioni dei due assessori democristiani Uscita di liberali e missini quando ha parlato Hrescak

A distanza di tre mesi dalla elezione dell'ex titoista Hrescak ad assessore comunale, la operazione di rimpasto della Giunta municipale si è conclusa ieri sera al Comune con la surrogazione degli assessori democristiani Romano e Colautti, dimissionari appunto in segno di viva disapprovazione dell'esito di tale atto politico, concordato fra le segreterie della D.C., del PSDI e del PSI. Tali dimissioni danno la misura del profondo travaglio cui ha dato origine, all'interno degli stessi partiti della coalizione giuntale, il tanto discusso rimpasto al Comune, che si è formalmente concluso ieri lasciando nella scia delle aspre polemiche e dei vivissimi contrasti che l'hanno accompagnato, mobilitando l'interesse, e la perplessità, di larghissimi strati dell'opinione pubblica, una situazione di grave disagio politico che si può così riassumere: due assessori democristiani che si dimettono, uno che resta avanzando però notevolissime riserve, le dimissioni da consigliere di un esponente missino (che fanno seguito a quelle a suo tempo rassegnate da un collega liberale), partiti (vedi PRI) ritiratisi sull'Aventino, dissidi e fratture in seno ai partiti responsabili, perplessità all'interno della stessa collaborazione di centro-sinistra. E sono da prevedere altri strascichi: la ferma presa di posizione della Lega Nazionale che concluderà il 3 novembre la raccolta delle firme di protesta, l'attesa di una «chiarificazione» democratica da parte del PSI, che tiene quest'oggi il proprio congresso provinciale, le possibili ripercussioni dei risultati di tale congresso (di proposito, i socialdemocratici si sono astenuti ieri sera al Comune dall'intervenire nella discussione generale sul «rimpasto»).

L'atto formale che comunque conclude l'operazione «rimpasto» è stato ieri occasione per una rinnovata serie di prese di posizione da parte dei rappresentanti dei vari gruppi politici.

In apertura di seduta, ancora in sede d'interrogazioni, è scoppiato il primo «incidente»; quando il Sindaco ha dato la parola all'ass. Hrescak perchè rispondesse a una richiesta in tema d'Igiene e Sanità, i consiglieri del PLI e del MSI hanno abbandonato l'aula. Non hanno potuto così udire l'ass. Hrescak, mentre — sul problema della disinfestazione dai ratti — accennava ai brillanti risultati ottenuti a Fiume e prospettava l'intendimento di chiedere a quell'Amministrazione comunale notizie precise sul come si deve fare per combattere così i ratti anche da noi.

E' stato quindi affrontato il punto riguardante le dimissioni e la surrogazione dei cons. Gefter-Wondrich (MSI), che all'indomani dell'elezione di Hrescak ad assessore aveva così inteso protestare contro quest'«offesa al sentimento nazionale della città». Superate alcune eccezioni procedurali sollevate dal cons. Morelli (MSI), il Consiglio ha preso atto della surrogazione di Gefter-Wondrich con il pugile Giovanni (Nino) Benvenuti, primo dei non eletti nella lista del MSI; ma questi, benchè «commosso e fiero dell'onore» che gli si voleva fare, ha già manifestato il proposito di non accettare l'incarico.

A questo punto il Sindaco ha reso note le motivazioni date dagli assessori Romano e Colautti alle loro dimissioni: «Senza essere assertori di particolari formule politiche — hanno dichiarato nella lettera inviata a Franzil — abbiamo dato la nostra leale e completa dedizione alla Giunta municipale, in collaborazione con le forze politiche che la sostengono, nell'intento di contribuire alla realizzazione di un programma rivolto a un'opera di rinnovamento sociale e di potenziamento della civica amministrazione». E' sembrato però loro dovere di coerenza trarre le logiche conclusioni dal dissenso politico manifestatosi in seno al gruppo consiliare d. c. a proposito di taluni aspetti del rimpasto giuntale: i rapporti con la minoranza etnica, avvelenata ed esasperata dai regimi totalitari, il fascismo e il comunismo, possono e devono trovare le forme di civile ed armonica convivenza, ma la soluzione proposta — pur trovandoli consenzienti nell'impostazione di principio, suscita invece la loro opposizione per i modi con cui è stata concretata: in particolare, è loro sembrato un dovere morale e democratico quello d'interpretare i sentimenti di una notevole parte dell'elettorato, che è sensibile — hanno dichiarato — ai ricordi di un drammatico periodo della storia di Trieste e che sente ancora viva la spietata persecuzione contro gli italiani dell'Istria, e trarne le debite conclusioni. Dimissioni che però non intaccano — hanno concluso — la loro piena collaborazione, anche quali semplici consiglieri, all'Amministrazione, comunale e che non devono essere giudicate come diffidenza od opposizione, in quanto rimane salda e convinta l'adesione ai principi ideali della DC ed alla sua ventennale opera di difesa dei valori spirituali in queste terre.

Invece l'ass. Venier ha infine sciolto ieri le sue riserve e perplessità confermando di voler restare in carica: «Se fossi un assessore democristiano, resterei al mio posto pur manifestando pubblicamente il mio dissenso», così gli ha suggerito lo stesso segretario nazionale della DC, Rumor. Un atteggiamento più razionale e maturo consiglia — ha soggiunto — di badare a non aggiungere il proprio al grave errore altrui. Ed ha annunciato che non uscirà neppure dalla Lega Nazionale: «Al mio posto subentrerebbe certo un fascista».

Tale dichiarazione è stata resa in conclusione dell'ampio dibattito sviluppatosi in aula sulla ratifica delle dimissioni di Romano e Colautti e sulla loro surrogazione con Blasina e Fantasia, dibattito che è sfociato nel voto alle 23,30, al termine di una seduta durata cinque ore. Sono intervenuti a parlare il democristiano Stopper («Nessun cedimento vi è stato nei nostri ideali di fede, amor di patria, libertà, democrazia e sviluppo sociale»; «la volontà di proseguire nella linea politica di centro-sinistra significa opporsi al comunismo eversivo ed al nazionalismo») il socialproletario Pincherle («Queste dimissioni sono la conseguenza dell'annoso connubio di larghi settori della DC con le forze nazionaliste di destra»)· il liberale Morpurgo («Questa operazione si conclude senza avere avuto una giustificazione politica: essa partiva dal presupposto del distacco del PSI dai comunisti, che invece non si è verificato mentre il connubio persiste»); il comunista Tonel («Non siamo noi a uscire con le ossa rotte da una operazione che tendeva a isolarci»); il socialista Pittoni («Con il rimpasto il PSI non si riprometteva di offendere i sentimenti della maggioranza italiana, e le attuali dimissioni sono un fatto interno della DC dettato da pressioni esterne»); il missino Morelli («Almeno due d.c. ritengono che la politica, di là di ogni bizantinismo, è pure un fatto di coerenza e di dignità»); e ancora un liberale, Trauner («Il rimpasto lo abbiamo avversato solo perchè conduce al governo della città un assertore dell'annessione di Trieste alla Jugoslavia»); infine Ferfoglia dell'UNE («Sono contro l'esasperato partitismo che prescinde dalla volontà dell'elettorato»).

Sepoltura a Sant'Anna a due valorosi Caduti

Solenni onoranze saranno rese stamane alle salme di due valorosi figli di Trieste, Caduti durante l'ultimo conflitto: il sottotenente degli alpini medaglia di bronzo al valor militare dott. Furio Nodus, del battaglione «Belluno», colpito a morte sul monte Golico in Albania il 28 dicembre 1940, e il maresciallo di Marina Edoardo Robba. Le spoglie mortali dei due Caduti sono giunte nella nostra città ieri pomeriggio; oggi alle 11, al cimitero di Sant'Anna, avrà luogo la sepoltura, con gli onori militari, presenti rappresentanti delle Forze armate, autorità civili e religiose, assieme ai familiari, che hanno voluto dare ad essi sepoltura definitiva nel camposanto di Sant'Anna. Alle onoranze sono invitati in particolare a partecipare i soci dell'Alpina delle Giulie, alla cui società aveva appartenuto Furio Nodus, e quelli dell'Associazione marinara.

L'Unione degli istriani porta a conoscenza degli interessati che, su parere della Commissione giudicatrice dei premi intitolati al dott. Mario Capon, la premiazione, prevista per il giorno 26 corr., sarà differita di qualche settimana.

(«Giornalfoto»)

L'erma di Riccardo Pitteri e la riproduzione fotografica di un suo storico articolo dominano la mostra che viene allestita nella sede della Lega Nazionale per il cinquantenario della morte dell'illustre poeta patriota. Le celebrazioni avranno inizio questa sera alle 19 nell'aula Magna del Liceo Dante, con la commemorazione tenuta dal nipote del poeta, avv. Riccardo Artelli

DISQUISIZIONE DELL'AVV. AMIGONI AL ROTARY

Rapporti di causa ed effetto tra la società e le sue leggi

Analizzato attraverso le sue evoluzioni storiche il problema della certezza della norma giuridica

Una relazione di eccezionale interesse ha dato vita, l'altra sera, ad una brillante riunione del Rotary Club di Trieste. E' stato l'avv. Carlo Amigoni che affrontando il problema della certezza della regola giuridica, svolta con straordinaria dottrina e brillante esposizione, ha richiamato sulle sue parole una intensa attenzione e generali consensi.

L'oratore ha preso le mosse esponendo riassuntivamente quanto la copiosa ed anche recente ricerca speculativa ha manifestato, ed i contrasti di pensiero che al riguardo sono maturati circa un superamento possibile o meno della crisi che è riflessa da quella in atto della civiltà stessa: che è come dire se si debba considerare il diritto mortale, o se sia possibile una teoria delle crisi sociali e di quelle giuridiche.

Il relatore ha ricordato in parallelo storico i periodi di incertezza che l'umanità ha superato, per quindi soffermarsi sulle intuizioni vichiane e sulle elaborazioni del materialismo storico marxista, le quali hanno avuto il merito di rivelare (dopo che nè la scuola storica nè quella del diritto naturale vi erano riuscite) i momenti casuali di sfasamento fra le strutture sociali ed i rispettivi ordinamenti, soprattutto se rigidi, ma senza trarne una dottrina univocamente confortata dalla esperienza storica.

Nell'ambito nazionale l'evoluzione della norma non ha abbandonato gli schemi ottocenteschi, mentre qualche imperfetto ma innovatore progresso nel settore del diritto pubblico, quale l'inserimento nell'orbita costituzionale dei sindacati, fu cassato senza aver disponibile una nuova formula dottrinale per armonizzare nel superiore interesse collettivo i contrasti sociali. Nè una statuizione di principio da invocare eventualmente dal giudice di contro a norma di legge, o una programmazione giuridica proiettata quanto ad attuazione, hanno potuto garantire adeguatezza della disciplina, propriamente allorquando più questa è venuta a necessitare.

La crisi delle istituzioni e del giudizio è conseguenza della inadeguatezza delle norme «ammalate» ma non ne è la causa: essa contribuisce per contro allo stancamento delle coscienze, cui spetta invece di nutrire la evoluzione aderente dell'ordinamento giuridico.

Di particolare interesse è stata la disamina comparata delle diagnosi relative ai vari tipi di ordinamenti vigenti, da quello canonico per tanti aspetti meno «febbricitante», a quello delle collettività sviluppate, a quello dei paesi appena sulla via di un'organizzazione civile, a quella di antica civiltà quale l'italiana, ove la «temperatura» purtroppo è alta ed aumenta.

La possibilità di una risoluzione di tale crisi, secondo la opinione esposta può venire soltanto da una ripresa di coscienza. La storia è opera degli uomini e se il diritto deve mutare e talvolta anche drasticamente evolversi, ciò deve accadere per forza spirituale, sì che l'uomo possa accogliere sentitamente la regola giuridica quale un aspetto conseguente del suo contributo all'evolversi della vita comunitaria nel quale egli è inserito ed opera. Nel difetto di una siffatta partecipazione, la evoluzione dell'ordinamento risulta quale un sostanziale regresso, frutto o di conservatorismo cristallizzante o di un arbitrio ideologico imposto o di compromissione normativa: aspetti tutti di un disordine socialmente dannoso sulla distanza temporale, e di incertezza del cittadino nei riguardi della norma giuridica, appunto perchè non sentita nè capita nè ossequiata come norma della sua vita nell'ambito della collettività.

Di quella che è stata una sintesi di dati storici, una rassegna delle teorie che l'esperienza ha animato allarmando ed inducendo a meditazioni di vitale interesse per la vita sociale presente e prossima, ed infine una aggiornata indicazione di possibilità di risanamento, la conclusione è stata cautamente fiduciosa in una reviviscenza spirituale, grazie alla quale ricollegandosi la norma al fatto dell'uomo e questi essendo e sentendosi autore della regola sia pure radicalmente innovatrice, possa tornare certezza a lui nel suo proseguire operante.

La relazione dell'avv. Amigoni, seguita come dicevamo con eccezionale interesse da tutti i presenti non ha mancato di determinare interventi e commenti da parte di numerosi rotariani. Si sono infatti alternati al microfono il prof. Marussi, l'avv. Corrado Jona, l'avvocato Manlio Ceccovini e poi ancora il prof. Marussi e l'avv. Amigoni.

In apertura di riunione il presidente del Club prof. Marussi aveva brevemente accennato al favorevole andamento delle conferenze per l'indirizzo alle professioni, iniziativa rotariana che sta raccogliendo vasti consensi e richiamando gran numero di giovani studenti. Per l'anno prossimo, ha detto il prof. Marussi, il Rotary si riserva di potenziare e di sviluppare la manifestazione, integrandola con altre iniziative. Alla serata erano presenti come ospiti due rotariani milanesi, il prof. Ardito Desio che ha legato il suo nome alla straordinaria impresa del K 2, e il prof. Locatelli.

Le firme alla Lega fino al 3 novembre

Continuerà fino al 3 novembre la raccolta delle firme promossa dalla Lega Nazionale perchè trovi civile e democratica espressione la protesta dei cittadini che sono contrari all'entrata nella Giunta municipale di un ex titoista, fautore per lunghi anni dell'annessione di Trieste alla Jugoslavia.

Entro il 3 novembre dovranno pervenire alla segreteria della Lega Nazionale i fogli che sono stati richiesti dagli enti, dai sodalizi e dalle aziende nelle cui sedi si è proceduto direttamente alla raccolta delle firme

Fino al giorno indicato saranno accettate le adesioni dei cittadini alla protesta: si invitano pertanto coloro che intendono sottoscriverla e ancora non l'hanno fatto a dimostrarsi solleciti.

In dicembre l'omaggio a Slataper e Timeus

Nell'ultima seduta del Consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati, è stata definitivamente fissata al 20 dicembre l'inaugurazione delle erme di Scipio Slataper e Ruggero Timeus al Giardino pubblico.

Quanto alle progettate onoranze a Nazario Sauro, nella ricorrenza del cinquantenario del martirio che scade il 10 agosto del 1966, si è preso atto della lettera del Ministro della Difesa on. Andreotti la quale fa bene sperare che l'erezione del monumento a Trieste possa avvenire entro l'anno prossimo.

Sequestrato il film «Il piacere e l'amore»

Un funzionario dipendente dal Commissariato di P.S. Centrale di piazza Dalmazia ha notificato ieri a mezzogiorno ai proprietari di un cinema locale il provvedimento del Procuratore della Repubblica di Verona, che ha disposto il sequesto della copia del film «Il piacere e l'amore». Il film, interpretato da Jane Fonda, Catherine Spaak e Jean Claude Brialy, è stato ritirato a Verona su richiesta di un cittadino, il quale aveva presentato un esposto denunciando le oscenità contenute in alcune sequenze della pellicola. A seguito di quella denuncia e dopo averne accertato il contenuto, il magistrato di Verona ha disposto fin da martedì scorso il sequesto de «Il piacere e l'amore». Il provvedimento è stato esteso anche a Trieste, dove il film era in programma già da diversi giorni.

In relazione al sequestro del film, già passato al vaglio della censura prima di essere immesso nel consueto circuito di programmazione, è stato fatto rilevare come la censura eseguita da una commissione amministrativa, composta da funzionari ministeriali, non escluda un successivo giudizio da parte della Magistratura, in questo caso meno tollerante di quanto non lo sia stato l'organo esecutivo, ossia la stessa commissione di funzionari. Il magistrato cioè può non riconoscere il giudizio liberatorio della commissione e ravvisare nel film in discussione gli estremi di reato che ne comportano il sequestro.

ULTIMA ORA

Capriola di un'auto in piazza Libertà

Una Fiat, con tre persone a bordo si è rovesciata alle 2 di questa notte in piazza Libertà. La macchina, targata TS 68138, proveniente da Barcola, invece di affrontare la curva a gomito antistante la stazione centrale, ha proseguito in linea retta puntando verso il giardino. La vettura ha urtato dapprima contro la cordonata del salvagente centrale e, per l'urto, è capotata proseguendo per vari metri con il tetto all'ingiù. Si è infine arrestata contro il tronco di un albero. I carabinieri del Nucleo radiomobile che stavano compiendo un giro di perlustrazione, sono capitati sul posto qualche attimo dopo lo schianto ed hanno estratto dai rottami le tre persone che sono state avviate all'ospedale maggiore. Non sono gravi. La macchina è invece praticamente distrutta.

La FILM-CGIL ha annunciato uno sciopero di protesta dell'equipaggio della m/n «Carso» con l'intento di ritardarne di 24 ore la partenza dal nostro porto. Scopo dichiarato della azione sindacale è l'ottenimento di un «contratto nazionale di lavoro di nuova formula».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Severino. — Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 17.07. La luna nasce alle 4.49 e tramonta alle 16.55.

Ieri: temperatura massima 12.7; minima 8.4; pressione mb. 1029.2 in aumento; vento km. 35 da Est-Nord-Est, con raffiche a 68; umidità 52 per cento; cielo sereno; mare mosso con temperatura di 17,4.

Maree — Alta alle 8.24, cm. 56 ed alle 20.48, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 2.06, cm. 44 ed alle 14.48, cm. 52 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

STAMANE UN INCONTRO DEI SINDACALISTI COL PREFETTO

Vana finora alla Orion l'attesa di un salvataggio

Chiesta con urgenza una convocazione alla Camera di Commercio e sollecitato un intervento nei confronti della Finmeccanica

Il destino della Crane Orion, lo stabilimento che sorge al Porto industriale di Zaule e che produce valvole d'acciaio per stabilimenti petrolchimici, non accenna a schiarirsi, neanche dopo il provvedimento, adottato nella scorsa primavera, di ammettere la società alla procedura della amministrazione controllata, cristallizzando i crediti per un anno dalla data del 10 aprile. Tutti gli sforzi compiuti fino ad oggi dagli amministratori giudiziari per trovare una soluzione definitiva, capace di garantire la futura attività della Crane Orion, non hanno avuto esito felice. Per stamane intanto è stato annunciato un incontro dei sindacalisti con il Prefetto Mazza. La segreteria del Sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro informerà il Commissario generale del Governo dei vari tentativi operati e dei più recenti sviluppi della questione.

La stessa segreteria del Sindacato metalmeccanici si è riunita ieri sera in seduta straordinaria per esaminare la situazione. Il segretario dott. Carlo Fabricci ha annunciato che è pressochè tramontata la possibilità di acquisto dell'azienda da parte di industriali germanici; in pari tempo non si è concretata la possibilità di un acquisto da parte della B.P.D. Tutti gli sforzi compiuti sinora dagli amministratori giudiziari non hanno approdato alla auspicata soluzione definitiva.

La segreteria del Sindacato ha stabilito intanto di chiedere l'urgente intervento presso la Finmeccanica da parte degli onorevoli Belci e Bologna. Nella serata di ieri è stata chiesta al presidente della Camera di commercio una urgente convocazione delle autorità regionali e comunali, degli amministratori dell'azienda e dei Sindacati, per esaminare la grave situazione che si è venuta a determinare.

Nella giornata odierna i saldatori elettrici del cantiere San Marco si asterranno dal lavoro, in adesione allo sciopero proclamato congiuntamente dalle segreterie del Sindacato lavoratori metalmeccanici della Camera del lavoro e del Sindacato provinciale della FIOM-CGIL. L'azione di protesta viene oggi inasprita dopo che già da un mese i saldatori elettrici del «San Marco» scioperano quotidianamente per la durata di due ore. La vertenza che ha originato lo odierno sciopero totale deriva, secondo un comunicato reso noto ieri sera dai Sindacati, «dal perdurare della posizione negativa della Direzione in merito alla decurtazione delle percentuali sui premi, che costringe i saldatori da un mese a scioperi giornalieri». Allo sciopero sono stati chiamati ad aderire tutti i saldatori elettrici, dipendenti del cantiere San Marco e delle ditte private.

Nel pomeriggio di ieri sono state discusse all'Intersind due altre vertenze, su richiesta del Sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro. Si tratta della questione dei trattenuti-richiamati alle armi, per i quali è stato chiesto il riconoscimento dell'anzianità per il servizio prestato, e della questione relativa al servizio mensa per i dipendenti della centrale dei CRDA. Non è stato raggiunto alcun accordo, per cui le trattative sono state interrotte e da parte del Sindacato è stata chiesta la convocazione in sede romana.

Apprensioni e precisazioni dopo la disdetta all'EAAS

La minacciata cessazione dell'attività dell'Ente Ausiliario di Assistenza Sociale, dopo la disdetta della convenzione finanziaria con la Provincia continua a suscitare apprensioni. Del problema dell'EAAS si è occupato ieri anche il PRI, in una seduta congiunta degli esecutivi provinciale e sezionale. Frattanto, l'Ufficio stampa del Commissariato del Governo, ha diffuso un comunicato nel quale, con riferimento alle discussioni che si sono svolte al Consiglio provinciale a proposito della convenzione stipulata a suo tempo dalla Provincia con l'EAAS, si osserva come sia stato accennato «ad un accordo che sarebbe intervenuto tra il Commissario del Governo ed il Presidente della Provincia dell'epoca in base al quale il Commissariato del Governo si sarebbe impegnato a concedere all'Amministrazione Provinciale, in aggiunta alla sovvenzione ordinaria di bilancio, un contributo integrativo, pari a quello erogato dalla Provincia a favore dell'E.A.A.S.». Il comunicato prosegue:

«Al riguardo viene precisato da parte del Commissariato del Governo che non solo nessuna assicurazione del genere è stata mai fornita, ma che anzi, nel provvedimento commissariale del 15 febbraio 1963 con il quale venne approvata la deliberazione dell'Amministrazione Provinciale relativa alla convenzione con l'E.A.A.S., venne esplicitamente stabilito che la Provincia avrebbe fronteggiato la «conseguente maggiore spesa con i fondi del proprio bilancio destinati all'assistenza nonchè con possibili economie da realizzarsi nel bilancio medesimo e senza comunque richiedere un aumento del contributo commissariale».

Premi degli industriali a studenti meritevoli

Questo pomeriggio con inizio alle 17 nella sede dell'Associazione degli industriali della Provincia di Trieste si procederà alla premiazione di allievi dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta», dell'Istituto statale di arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni e dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e lo artigianato, che si sono particolarmente distinti nell'anno scolastico 1964-65.

I premi sono stati assegnati dal Consiglio di amministrazione del Fondo di assistenza istituito per onorare la memoria del dott. Antonio Petronio, compianto direttore dell'Associazione degli industriali.

Alla cerimonia hanno assicurato il loro intervento le autorità, i presidenti dei consigli di amministrazione ed i presidi degli istituti ai quali appartengono gli allievi premiati ed una rappresentanza degli industriali triestini.

Per l'UNE questa sera con inizio alle 17 parleranno, in piazza San Giacomo, Felice Maniocia e Marino Lescovelli.

SI INIZIANO NEL POMERIGGIO I LAVORI

La DC il PSDI e i comunisti invitati al congresso del PSI

L'attesa scadenza del congresso provinciale del PSI, al cui risultato sono legati gli sviluppi della politica del centro-sinistra a Trieste è giunta. Il congresso della Federazione triestina del Partito Socialista Italiano — così informa un comunicato emesso ieri — avrà inizio alle 17 nella sede di via Mazzini 32.

All'odierna seduta pomeridiana (i lavori proseguiranno domani per concludersi con le operazioni elettorali) sono stati invitati la D.C., il PSDI e il PCI, i tre partiti cioè con i quali il PSI condivide responsabilità di Giunta nella nostra provincia: coi primi due al Municipio di Trieste, con il terzo nei Comuni di Muggia e San Dorligo della Valle.

Questa parte del congresso sarà occupata interamente dalla relazione del segretario provinciale Arnaldo Pittoni, e dall'illustrazione degli ordini del giorno. In serata si passerà quindi alla discussione.

Il congresso del PSI che comincia oggi è l'ottavo finora indetto dalla Federazione triestina; vi partecipano 46 delegati in rappresentanza di dieci sezioni; 32 delegati rappresentanti l'o.d.g. della segreteria provinciale, che ha ottenuto nelle assemblee precongressuali il 71 p. c. dei voti; 8 per l'o.d.g. De Martino (17 p. c.); 6 per l'od.g. Lombardi-sinistra (12 p. c.).

Il congresso terminerà domani con l'elezione dei delegati al XXXVI Congresso nazionale e dei nuovi organi direttivi.

L'ordine del giorno della Segreteria che ha ottenuto il 71 per cento dei voti è ispirato, per dichiarazione stessa dei dirigenti del PSI, agli orientamenti «lombardiani». Come è noto, la tesi che prevale nel PSI di Trieste è questa: giudizio positivo sulla collaborazione con la D.C. e il PSDI al Comune, giudizio negativo sulla validità del centro-sinistra al Governo. I «lombardiani di sinistra» sono a questo proposito della medesima opinione (condivisa, dunque, dall'83 per cento degli esponenti del partito) e in più si dichiarano con esplicito vigore contrari ad ogni «rottura» col PCI a Muggia e San Dorligo e alle Cooperative Operaie.

Tale la posizione del PSI che dà inizio oggi al suo congresso. Quali saranno gli orientamenti della D.C. e del PSDI nei confronti della collaborazione coi socialisti si vedrà nelle prossime settimane.

Ieri sera frattanto il direttivo della Sezione socialdemocratica «Trieste Centro» ha unanimemente deliberato l'approvazione della proposta avanzata dal prof. Salvatore Francesco Romano, in ordine all'istituzione di una tavola rotonda al fine di riunire un attivo gruppo di lavoro fra dirigenti della Sezione Centro del PSDI e della Sezione Centro del PSI «per discutere — è detto in un comunicato — i tempi e i modi dell'unificazione socialista il cui scopo è altresì quello di determinare i necessari presupposti di proselitismo politico ed elettorale per l'allargamento democratico del Socialismo nella prospettiva di una reale alternativa di potere senza di che non può esservi vera ed autentica democrazia politica ma soltanto un sistema di potere apparentemente democratico che i lavoratori italiani devono respingere in quanto non conforme alle irrinunciabili esigenze di libertà di progresso sociale e civile del popolo italiano»

Dal canto suo il Comitato provinciale D.C. — come è stato ricordato ieri dal capogruppo Stopper al Consiglio comunale «ha dichiarato che condizione inderogabile per valutare positivamente la politica di centro-sinistra è la sua capacità di svilupparsi, sia nella prospettiva di allargamento di impegno programmatico, sia nella progressiva ed omogenea scelta del PSI, nella sua proiezione esterna, nelle realtà amministrative, economiche e sociali della provincia».

SCHIANTO DI UN'UTILITARIA NUOVISSIMA

Urtata un'auto in sosta finisce contro il muro

In una curva girante a sinistra, all'inizio della strada di Fiume, un'utilitaria ha sbandato paurosamente e, dopo aver sbattuto contro una vetturetta in sosta, ha traversato obliquamente la carreggiata andando a schiantarsi contro lo spigolo di un muro. Nell'urto i due occupanti sono rimasti feriti.

Lo spettacolare incidente è avvenuto poco dopo le 23 quando la Fiat 600 nuova di zecca, targata TS 79585, stava dirigendosi verso la periferia. Al volante era il falegname Mauro Branchi, di 27 anni, abitante in via Farnetello 38 il quale aveva al suo fianco Giuseppina Berossa, di 22 anni, abitante in via Martiri della Libertà 14. Superato l'ospedale della Maddalena, la vetturetta ha imboccato la strada di Fiume affrontando ad una certa velocità la curva. Il guidatore deve aver calcolato male il raggio di sterzata per cui la «600» è andata ad urtare la fiancata sinistra della Fiat 500-Giardinetta targata TS 11342. In seguito alla collisione il Branchi deve aver perduto il controllo della macchina, che è andata a finire contro il muro eretto all'altezza del numero 20. In quel punto la vetturetta si è arrestata riportando seri danni alla parte anteriore; il «muso» è rientrato interamente mentre il parabrezza è volato in mille pezzi. Per l'urto la giovane passeggera ha riportato varie contusioni al volto, alla gamba destra alle ginocchia e lo stato di choc; il conducente lamenta invece una ferita lacero contusa alla palpebra superiore destra contusioni alla bozza destra e allo zigomo oltre a contusioni alle mani e alle gambe. Il fragore dell'urto ha svegliato gli abitanti della zona e qualcuno ha provveduto a telefonare alla Croce Rossa e ai vigili del fuoco in quanto — in un primo tempo — si riteneva che la giovane donna fosse rimasta imprigionata tra le lamiere. I due feriti sono stati adagiati nell'ambulanza e trasportati all'Ospedale maggiore, dove entrambi sono stati giudicati guaribili in una settimana.

Gravemente ferito in uno scontro frontale

Sanitari della CRI e agenti della squadra del traffico sono accorsi ieri sera in via Flavia, all'altezza dello stabile numero 22, dove s'era verificato un grave incidente stradale, in cui uno scooterista è rimasto seriamente ferito tanto da dover essere ricoverato all'ospedale con la prognosi riservata.

La disgrazia è avvenuta verso le 19 tra una Vespa e una Volkswagen che si sono scontrate frontalmente. Il muratore Giuseppe Brec, di 31 anni, abitante al numero 1001 di Rozzol stava guidando la propria motoretta (TS 24823) verso lo stadio quando, in senso opposto è sopraggiunta la Volkswagen guidata in direzione di Aquilinia dall'impiegato Boris Kobeja, residente a Capodistria.

La macchina si trovava in fase di sorpasso e si trovava perciò spostata verso il centro della carreggiata, dove è avvenuto lo scontro. Il muratore è stato catapultato al suolo e lanciato a vari metri di distanza seriamente ferito: ha riportato un violento trauma cranico, una contusione alla regione temporo parietale sinistra, la sospetta otorragia sinistra e contusioni varie. Trasportato all'ospedale maggiore è stato ricoverato d'urgenza

STATO CIVILE

MORTI: Rocco ved. Krismancic Maria a. 81; Bellamari Giuseppe a. 62; Zalz in Ruan Angela a. 70; Trevisan ved. Milanovich Irma a. 73; Razem Stefano a. 74; Artini Giuseppe a. 69; Giugovaz Antonio a. 63; Verità Stanislao a. 63; Cey ved. Zaccariotto Carolina a. 81; Riccobon ved. Paochietto Caterina a. 78.

PER FRONTEGGIARE LA CONCORRENZA NELL'E. O.

È necessario potenziare i servizi del Lloyd Triestino

Criteri da seguire nel campo dei collegamenti
Occorre eliminare il sistema della pendolarità

(Lu) La lotta per il dominio nel settore dei traffici commerciali sulla rotta Europa, Singapore, Indonesia, Hongkong, Corea, Giappone, si fa sempre più accanita, e le società concorrenti immettono nei circuiti da loro eserciti navi sempre più perfette, veloci e moderne. Da uno studio compiuto qualche mese addietro dalla rivista olandese «Dagblad Scheepvaart», viene fatto rilevare che nel campo dei collegamenti con l'Estremo Oriente i criteri da seguire sono quelli della velocità di esercizio, del numero delle partenze e delle attrezzature inserite sulle navi.

Prendendo per base il criterio della velocità media di linea, ai primi posti, con 19,1 nodi, stanno le navi francesi delle società «Chargeurs Réunis» e delle «Messageries Maritimes» e quelle inglesi della «Peninsular and Oriental Line». Seguono, con oltre 18 nodi, i cargo della «Ben Line», della «Glen Line», e della «Holland-Oost Azie». Le meno celeri sono quelle della «ZIM Israel», con appena 13,? nodi.

In merito all'età media delle navi in servizio, la rivista olandese mette al primo posto il Lloyd Triestino, con unità aventi in media due anni di vita. Si tratta delle quattro motonavi della serie dei «Colli Romani», di cui la capostipite è la «Palatino», varata il 19 settembre del 1962 al cantiere di Monfalcone e consegnata al Lloyd il 30 giugno di due anni or sono. Le unità suddette hanno una velocità di esercizio di 16,5 nodi. Le navi più «vecchie» sono quella della ZIM israeliana, con 23,8 anni di vita, seguite dai cargos della Glen Line (15,9), della P. and O. (13,2) e della Blue Funnel (12,7 anni).

I servizi più numerosi sulla rotta Europa - Estremo Oriente spettano alla Ben Line, alla Blue Funnel, alla East Asiatic, alla tedesca Hapag e alla britannica P. and O., con 36 partenze annuali dall'Europa. Segue con 30 servizi all'anno la nipponica Nippon Yusen Kaisha; con 24 le francesi Chargeurs e Messag Marit., la Swedish East Asia, la Glen Line, la Holland-Oost, la nipponica Mitsui e la Polish Ocean Lines. A periodicità mensile sono il Lloyd Triestino, la Ellerman and Bucknall, la Marchessini Line, la Wilh. Wilhelmsen e la israeliana ZIM.

La lotta sul fronte dei collegamenti Europa-Asia orientale sta accentuandosi, come si rileva dalle costruzioni in corso per conto delle succitate ditte armatoriali. Così, la Blue Funnel Line inserirà nel 1966 ben otto cargo-liners di 12.300 tdw, velocità 20,4 nodi. Nel 1967 entreranno in servizio, per conto della inglese P. and O., tre unità di 14.000 tdw., velocità 21 nodi, e nel prossimo anno anche la Ben Line disporrà di due nuovissimi cargo di 21 nodi.

Da poche settimane la Glen Line ha messo in rotta quattro motonavi della classe «Glenlyon», da 20 nodi di velocità. La nave più veloce sulla rotta Europa-Giappone è la «Yamaguchi Maru», della Nippon Yusen Kaisha, di 12.800 tdw., che nel viaggio inaugurale ha realizzato 22,5 nodi. La stessa società ha in corso di costruzione altre quattro unità ancor più veloci. Fra il 1966-67 l'altra giapponese, la Mitsui OSK, farà entrare in servizio quattro cargo di 11.800 tdw., aventi una velocità media di 20,8 nodi.

Dato il costante aumento dei traffici sulla rotta Europa, Singapore, Giakarta, Bangkok, Manila, Hongkong, Pusan, Giappone, e l'incremento della concorrenza, si rende più che necessario anche per l'Italia di potenziare i servizi lloydiani. Si sa che le quattro unità della classe «Palatino» sono costrette praticamente a fare il «periplo», per servizi in entrata il Tirreno ed in uscita l'Adriatico. La eliminazione della pendolarità potrebbe essere effettuata con la costruzione di navi nuove, in maniera da liberare i due versanti marittimi nazionali dal lungo spostamento delle unità lungo la rotta del periplo.

Celebrazioni parrocchiali a Sant'Antonio Nuovo

Le associazioni giovanili, femminili e maschili, di Azione Cattolica della parrocchia di Sant'Antonio Nuovo compiono ora il quarantennio della loro fondazione. Un intenso programma si sta svolgendo in questi giorni per celebrare degnamente l'eccezionale anniversario: la professoressa Luciana Czaki ha parlato alle mamme; mons. Oscar Zebochin, fondatore delle due associazioni ha riunito i giovani in Chiesa; il dottor Nerio Tomizza ha parlato loro nella sala di via S. Nicolò 22. E' stata proiettata nella sala della Chiesa una pellicola a colori per i più piccini; stasera alle 20, in programma il film «Le chiavi del Paradiso» per tutti indistintamente i giovani della parrocchia. Domani alle 9, la Messa vedrà riuniti agli aggregati anche gli ex soci con le loro famiglie, seguirà il pranzo sociale e, alle 17, la commemorazione ufficiale nella sala di via San Nicolò 22. Alle 19 i Vespri solenni chiuderanno le celebrazioni.

Ma l'avvenimento più cospicuo del quarantennio è costituito dal pellegrinaggio a Roma con udienza dal Santo Padre. Il viaggio dei giovani e delle giovani della parrocchia avrà inizio il 30 ottobre e si concluderà il 4 novembre. Le tappe di interesse religioso e turistico sono: Firenze, Orvieto, Montecassino, nell'andata; Loreto, Assisi, San Marino, Ravenna, nel ritorno. Per le iscrizioni gli interessati si rivolgano al Centro giovanile «S. Pio X» in via Paganini n. 6, piano II, ogni sera dalle 18 alle 20.

CITTADINANZA JUGOSLAVA

Le domande di svincolo entro il 1.o dicembre

Il 1.o dicembre 1965 scade il termine utile per la presentazione delle domande di svincolo dalla cittadinanza jugoslava, da parte degli optanti residenti in Italia, le cui opzioni per la cittadinanza italiana, effettuate in Italia o all'estero, siano state respinte. E' da ricordare che, al riguardo, è stato concluso col Governo jugoslavo un accordo entrato in vigore il 2 dicembre 1964. Con detto accordo, infatti, il Governo jugoslavo si è impegnato a dare favorevole corso — in esenzione da qualsiasi tassa — alle domande di svincolo dalla cittadinanza jugoslava presentate da quelle persone che si trovino nelle condizioni precedentemente citate, purchè le domande stesse pervengano alle competenti Autorità diplomatiche o consolari jugoslave con sede in Italia, entro il 1.o dicembre 1965 e siano corredate da una attestazione dalla quale risulti che i richiedenti, una volta ottenuto lo svincolo, saranno considerati cittadini italiani. La prescritta attestazione da allegare a corredo delle istanze, verrà rilasciata dalla locale Prefettura.

Boicottaggio indiano all'«Adige» del Lloyd

Si apprende da Bombay che il sindacato nazionale dei portuali indiani ha ripreso il boicottaggio contro il mercantile «Adige» del Lloyd Triestino, ormeggiato a Bombay da domenica. I dirigenti sindacali affermano che il comandante del mercantile ha «improvvisamente ordinato ai portuali di allontanarsi dalla nave» due giorni dopo l'inizio dello scarico delle merci, destinate a India e Pakistan. Il capitano, sempre secondo i portuali indiani, si sarebbe opposto allo scarico della merce destinata al Pakistan, parte della quale era già stata scaricata ieri. Il sindacato aveva in origine decretato il boicottaggio contro l'«Adige» in quanto un'altra unità del Lloyd Triestino avrebbe scaricato nel porto di Karachi 3.000 tonnellate di merci destinate all'India.

Trattative sindacali degli assicuratori

Il Comitato d'intesa di Trieste dei lavoratori delle Assicurazioni informa che nuovi incontri con l'ANIA, dopo la prima positiva presa di contatto a Rapallo sono in programma per l'11, il 12 e il 13 novembre e per l'ultima decade dello stesso mese. Per quanto riguarda il contratto dei produttori, già in questa prima fase di trattative, è stato raggiunto l'accordo, di cui sarà data particolareggiata notizia agli interessati.

Interrogazione in tema di segnaletica stradale

Un'interrogazione per reclamare una più efficiente segnaletica stradale è stata presentata all'Assessore alla Polizia e Annona del Comune.

L'interrogante (Trauner del PLI) ricorda che «all'inizio del 1963 l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo aveva offerto al Comune di assumersi in proprio le spese per una nuova, più moderna ed efficace dotazione della segnaletica stradale» e chiede di sapere «i motivi per i quali detta offerta non è stata accettata e se da parte dell'Amministrazione Comunale sia stato redatto un progetto per risolvere gli inconvenienti lamentati».

Concorso a posti nelle Dogane

E' stato indetto un concorso per titoli a 17 posti di commesso tecnico in prova nella carriera del personale ausiliario dell'Amministrazione periferica delle Dogane. (Laboratori chimici). Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà improrogabilmente il 14 dicembre p.v. e le stesse dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze - Direzione Generale degli affari generali e del persone - Ufficio concorsi, Roma su carta legale da lire 400. Notizie relative al bando si potranno ottenere all'Intendenza di Finanza di Trieste.

DUPLICE CERIMONIA LA MATTINA DEL 30

Varo e impostazione sugli scali monfalconesi

(«Giornalfoto»)

La mattina del 30 corrente alle ore 11, dallo scalo per navi di grande tonnellaggio, scenderà in mare nel Cantiere di Monfalcone la motocisterna «Warwick Fort» di 80.000 tonnellate di portata lorda. Madrina, la contessina Domitilla Gerli.

Seconda in un gruppo di cinque unità dello stesso tonnellaggio, la «Warwick Fort», lunga m. 252,80, potrà trasportare nelle cisterne, alla velocità di nodi 16,3, un carico di circa 100.000 metri cubi.

Per i Cantieri Riuniti dello Adriatico, i quali hanno iniziato la costruzione di navi cisterne nel 1920, con la «Warwick Fort» saranno 86 le unità del genere scese in mare dai loro scali, per un complessivo di 1.930.000 tonnellate di portata lorda. Subito dopo il varo, sarà impostata sullo stesso scalo, la terza motocisterna gemella, che porterà il numero di costruzione «1901».

Riunione di capodistriani

Domattina con inizio alle 10 nella sala dei convegni della Camera di commercio (g. c.) di via San Nicolò si terrà l'assemblea indetta dal Comitato comunale dei profughi da Capodistria per il rinnovo delle cariche direttive.

Alla relazione del fiduciario uscente, avv. Ponis, che è nel contempo presidente del Consiglio dei Liberi Comuni della Istria, farà seguito quella dei rappresentanti del C.L.N. della Istria. I problemi più importanti dei profughi saranno illustrati dall'on. Bologna, dal presidente del C.L.N. dott. Fragiacomo e dal consigliere regionale prof. Ramani.

SEGNALAZIONI

Il signor R. S., invalido di guerra (lettera firmata) scrive «La cronaca ci ha informato di incidenti occorsi a pedoni scesi dal marciapiede e perfino ad uno che, sul marciapiede, è stato agganciato dallo specchio retrovisore di un'auto. Marciapiede, zona sacra al pedone, che ha l'obbligo di servirsene, (art. 134 del c.d.s.). Via del Coroneo è forse la strada su cui tale obbligo è più difficile da osservare, perchè le autorità comunali preposte al traffico non eliminano gli impedimenti esistenti e ne creano esse stesse di nuovi. Il posteggio di auto a pettine obliquo già esistente, ininterrotto dal n. 27 al 33 è stato annullato nell'ultimo tratto. Un cantiere sorse all'angolo di via Carpison, occupò tutto il marciapiede e poco meno di un metro di carreggiata di via Coroneo, e si recinse. Intervenne poi l'Autorità competente (?) che, ad un metro circa dalla recinzione, tracciò una inutilissima linea gialla delimitante — nell'intenzione — il nuovo marciapiede, inchiodò un ancor più inutile disco rossoblù «divieto di sosta» alle due estremità della staccionata ed obliterò quanto restava del «pettine». Adempiute queste formalità, trascurò il fatto che vi si parcheggiassero e vi si parcheggino auto e moto nel più completo disordine, a ridosso della recinsione, spesso sotto gli occhi dei vigili che pare non debbano intervenire. Annullato il marciapiede, i pedoni sono costretti a passare dietro le macchine, quasi al centro della sede stradale. Per pedoni s'intenda chi sulla strada più rischia: vecchi, invalidi, bimbi, mamme e più sovente nonne che, trepidanti, spingono carrozzine fiorite di pargoli! Non hanno pensato, «i competenti», che le striscie delimitazione parcheggio sono le segnalazioni che gli autisti ancora rispettano. Il pettine obliquo lo si doveva sostitutire con un parcheggio a fila indiana che non avrebbe richiesto un solo centimetro di sede stradale. Bastava lasciare intatta la striscia bianca longitudinale (si risparmiavano pure la vernice!) e partendo da essa tracciare i rettangoli verso la recinzione. Le auto stesse, insediate in questo parcheggio, avrebbero protetto il marciapiede e — una volta tanto — i pedoni. Non solo, ma il Comune avrebbe incassato le multe molto lodevolmente irrogate ad eventuali autisti-cialtroni che avessero parcheggiato sul marciapiede. Poco più giù, fra carcere e tribunale, il marciapiede è interrotto e, tempo fa, i due tratti erano congiunti da una «zebra». Ora è scomparsa e — a seconda delle ore — l'ex attraversamento pedonale è è impraticabile perchè occupato da macchine, o sdrucciolevole per acqua ed olio minerale, o è cosparso di pozzanghere o ingombro di tubi acciambellati, stracci sporchi, ecc. Trappole efficientissime per mandare a gambe all'aria persone dal passo malfermo. Onde, i pedoni — o almeno quelli di questa categoria — sono costretti a passare dietro le auto e comunque verso il centro della sede stradale. Più giù ancora, all'altezza del civico n. 5, vi è la situazione che «Il Piccolo» illustrò, anche fotograficamente, il 12 maggio u. s. Preciserò solo che i pedoni vi hanno a disposizione un passaggio di poco più di 50 cm. fra staccionata annosa e distributore inamovibile, sicchè — per poco che il marciapiede sia ingombro, — o sia ingombrante una persona — i pedoni sono costretti a passare dietro le auto in rifornimento verso il centro della sede stradale. E mentre a Trieste avviene questo, si moltiplicano quotidianamente i richiami alla disciplina per motorizzati e pedoni, si sovvenzionano corsi d'istruzione ai bimbi affinchè apprendano la disciplina stradale, si deplora il nostro triste primato in fatto d'incidenti. Educate il pedone poi gli sottraete il marciapiede? Educate i bambini a scuola, poi li costringete — sulla strada — a compiere gimcane fra macchine ferme e in moto? Pretendete di fedarguire il pedone che attraversa fuori delle «zebre» dopo che lo avete costretto — nei 380 metri che separano via Carpison da largo Piave — ad abbandonare il marciapiede per ben tre volte? Si dirà: «Ma chi si sogna di redarguirlo?» Ed è vero. Il codice magari prescriverebbe multe in questo e in molti altri casi, ma chi si sogna di applicarlo? Così il caos, l'anarchia, il disordine, le vittime aumentano, la stampa ci piange sopra, le autorità se ne infischiano. Tutto in circuito chiuso ed a ripetizione continua».

La stampa non piange, registra. Ed è a disposizione dei lettori che, come il signor R. S., protestano con ragione contro situazioni già da essa ampiamente illustrate (anche con fotografie — lo ha ricordato il nostro lettore) e criticate, ma alle quali chi di dovere non si decide a por riparo. Dietro la staccionata all'altezza del n. 5 di via del Coroneo cresce l'erba e si levano arbusti ormai alti; nessuno costruisce alcunchè, i gatti prosperano e i pedoni si aprono il varco con difficoltà.

Alla lettera della signora M. I. sulle vacanze — secondo lei troppe — di cui fruiscono gli studenti italiani, hanno replicato diversi lettori. Ecco anzitutto il parere di un insegnante, il prof. Claudio Moliani: «Anzichè fare e disfare, allungare od accorciare, basterebbe regolarsi — per la durata dell'anno scolastico — secondo il naturale avvicendarsi delle stagioni. 23 settembre: inizio effettivo delle lezioni. 21 giugno: distribuzione delle pagelle. Non conta il carico dello scibile: importa "che cosa" si fa e "come" si fa. Il rendimento medio dell'alunno è noto a tutti gli educatori e nessuno ignora che a fine giugno gli scolari sono "scoppiati". Nei Paesi a clima freddo, ove le ferie estive comprendono due mesi, si ha un mese di chiusura per Natale - Capodanno - Epifania e non di rado 15 giorni a Pasqua. La signora M. I. non è — evidentemente — un'insegnante: veda perciò di documentarsi». Ancora più polemica lettera (firmata F. V.) di uno studente che, in forma diretta, si rivolge alla "nemica delle vacanze": «Cara signora M. I., Lei sembra la tipica rappresentante di quella categoria di persone alle quali non va mai bene niente. Non so se lei abbia due o tre figli che le danno disturbo a casa e che preferirebbe veder rinchiusi d'inverno, primavera e autunno a scuola e d'estate in collegio e perciò abbia in odio le vacanze scolastiche; comunque prescindendo da questo vorrei farle notare qualche cosa. Io frequento la 4.a classe (spec. Termotecnica) dell'Istituto A. Volta ed ho circa 38 ore settimanali distribuite al mattino e al pomeriggio pari a circa 6 ore abbondanti al giorno di media. Finite le lezioni devo studiare a casa altre due ore almeno (e le assicuro che sono poche); con questo non voglio atteggiarmi ad eroe o a scienziato, ma le assicuro che se venissi promosso a giugno me le sentirei meritate le vacanze estive. Finora i miei professori, almeno in questa scuola, hanno svolto con calma e regolarità i loro programmi per tutta la durata dell'anno scolastico. D'altro canto vorrei vedere, non dico gli studenti delle scuole superiori, ma gli scolaretti delle elementari, frequentare le lezioni in luglio o in agosto; a me sinceramente farebbero pena. Infine concludo calcando la mano sul suo "popolo evidentemente spensierato...". Sono più che convinto che non tutto sia perfetto, molte cose non vanno; d'accordo, ma cerchiamo di fare, di agire senza rimproverare tutto e tutti dall'alto di un podio. Inoltre la pregherei di meditare sulle associazioni giovanili e le palestre obbligatorie da lei caldeggiate e che riecheggiano un passato non lontano nel quale la personalità dell'individuo non poteva e non doveva svilupparsi mai».

«Mi riferisco alla risposta da Voi data al signor G. G. in merito alla applicazione di una targa sulla parte sinistra dei mezzi di trasporto dell'Acegat, per rammentarVi che a suo tempo, queste targhe esistevano (ed erano molto utili per sapersi regolare se affrettarsi o no all'arrivo di qualche vettura su percorsi comuni). Poi, improvvisamente, circa un anno fa l'Acegat le ha tolte ed alle lamentele del pubblico ha risposto che le targhette erano state levate per evitare (che bontà!) che l'utente attraversasse di corsa la strada, rischiando la pelle, ben sapendo — e questo lo aggiungo io — quanto poco frequenti siano questi benedetti mezzi di locomozione. Se ciò che Vi ho scritto corrisponde al vero, ho paura che la Vostra raccomandazione vada a vuoto. Perciò colgo l'occasione per pregare la Direzione dell'Acegat di ripensarci e di riesumare le vecchie targhe». (Lettera firmata T. Z.)

La signora P. F., (lettera firmata) dopo molti anni ha rivisto Monfalcone ed è rimasta ammirata per la pulizia di quella città. Ma soprattutto le sono piaciute le case dei rioni nuovi e la sistemazione urbanistica in genere. «Ho visto un viale alberato ai cui lati sorgono villini graziosissimi, spaziosi e tutti con il loro pezzetto di giardino. Ora io mi domando, perchè a Trieste non si approfitta delle leggi edilizie per fare qualcosa di simile, per esempio nella zona del Monte Valerio?».

SENTENZA DI PRIMO GRADO CONFERMATA IN APPELLO

Appena entrò nella macchina il clacson cominciò a suonare

Destato di soprassalto, il proprietario colse il «topo» sul fatto
Un anno di carcere e quarantamila di multa al ladro maldestro

Vi sono, fra i topi d'auto, degli specialisti che per forzare un deflettore di una qualsiasi autovettura o aprire una portiera con chiavi false, impiegano pochi secondi. Altri, invece, hanno l'hobby dell'antifurto, che riescono neutralizzare, per quanto complicato esso sia, senza che il dispositivo d'allarme entri in funzione.

Ma, dicevamo, si tratta di specialisti, tecnici del settore, al quale certamente non si può dire appartenga il cinquantanovenne Remigio Moscheni, abitante al n. 42 di Roiano Scala Santa, il quale il 27 marzo '63, intorno alle 5, è riuscito ad introdursi nella Fiat «600», che il geometra Giovanni Zamolo, aveva lasciato in sosta davanti alla sua abitazione di via Somma 2.

Infatti, come il Moscheni mise mano al congegno di accensione, l'antifurto scattò: e il clacson dell'utilitaria, inarrestabile nel suo urlare, fece balzare dal letto lo Zamolo che, resosi conto di quanto stava accadendo, si vestì alla meglio, precipitandosi in strada. Un attimo dopo era alle calcagna del «topo», che riusciva a bloccare in via Ghega.

Strane le sequenze che seguirono. Lo Zamolo, una volta impressa nella memoria la fisionomia dell'uomo, sorpreso poco prima al volante della sua autovettura, lo aveva apostrofato aspramente, e quindi lo aveva lasciato andare, raggiungendo prima il Commissariato di P.S. di piazza Dalmazia e poi gli uffici del Pronto intervento della Mobile, dove, ai funzionari di servizio aveva riferito lo accaduto. Su di un particolare lo Zamolo era stato quanto mai preciso: il ladruncolo aveva dei tatuaggi alle braccia.

Rapida, dunque, la carrellata nella galleria degli schedati, dalla quale, in una delle foto, il geometra aveva riconosciuto il suo uomo. Si trattava, appunto del Moscheni, che il 17 marzo del 1965, riconosciuto colpevole dai giudici di tentato furto pluriaggravato, veniva condannato a un anno di reclusione e lire 40 mila di multa.

L'episodio è stato riesaminato ieri in sede di appello (Pres. Palermo, P.M. Santanastaso, canc. Parigi) dove il difensore dell'imputato ha cercato di far trionfare l'argomentazione che la sentenza a suo dire, andava riformata in quanto il Moscheni in nessun modo avrebbe potuto rubare la «Fiat» dello Zamolo, perchè non abilitato alla guida. Ciò però non è servito all'imputato: i giudici, convinti che avesse avuto intenzione di asportare qualcosa dall'auto presa di mira (per il che non occorre avere la patente) hanno confermato nei confronti del Moscheni la sentenza di primo grado.

Riprendono l'agitazione i dipendenti del commercio

Nel corso dell'assemblea dei dipendenti del commercio che si è tenuta alla CCdL è stata ampiamente esaminata la situazione contrattuale della categoria, con particolare riguardo agli sviluppi negativi delle trattative per il rinnovo del contratto salariale, scaduto il 31 dicembre 1964.

Al termine del dibattito che ha fatto seguito alla relazione, l'assemblea ha votato un ordine del giorno in cui si prevede l'immediata ripresa dell'agitazione e il conferimento del mandato agli organi direttivi del sindacato di prendere le misure ritenute più idonee per addivenire sollecitamente ad una positiva soluzione della vertenza in atto.

Richiesta di personale per alberghi svizzeri

La Società esercenti e albergatori di Zurigo ha richiesto per l'impiego stagionale in Isvizzera lavoratori (dai 18 ai 40 anni) e lavoratrici (dai 21 ai 40) con le seguenti mansioni: cameriere ai piani, stiratrici, guardarobiere, ragazze e ragazzi di cucina; sono richiesti inoltre «commis» di cucina e aiuto cuochi, già in possesso di certificati di lavoro. Per il personale qualificato è richiesta la conoscenza della lingua francese o tedesca.

DENUNCIATA A PIEDE LIBERO HA PRESO IL VOLO

A una «gazza» jugoslava cinque mesi con i benefici

Era stata sorpresa in un grande magazzino mentre confusa tra la folla stava razziando

I grandi magazzini, più di ogni altro negozio, esercitano un senso di attrazione per coloro che fingendosi clienti traggono profitto dalla costante presenza della folla, per razziare dai banchi di vendita. Molti, a dire il vero, la fanno franca; di tanto in tanto però, qualcuno viene bloccato, e logicamente se la deve poi vedere con i giudici. E' questo il caso della cittadina jugoslava Dobrinka Djordjievic, di 35 anni, residente a Nis, nella Serbia meridionale.

Nel tardo pomeriggio del 22 gennaio 1964, di passaggio per la nostra città, unitamente alla figlia tredicenne, nei locali Upim aveva cercato di confondersi fra i clienti e provvedersi di qualcosa senza sborsare una lira.

Fermata, la donna si era dimostrata dapprima sorpresa, poi seccata. Quando però, chiamati telefonicamente, erano giunti sul posto i carabinieri del Nucleo radiomobile di via Hermet, la «gazza» aveva dovuto ammettere, più a gesti che a parole, non conoscendo la nostra lingua, di aver rubato parecchie cose. In una borsa che aveva con sè, sono stati infatti trovate tre paia di mutande ed una sottoveste, una formaggiera, sei cucchiaini da caffè, due coltelli e 2 forchette da frutta.

Rinviata a giudizio, a piede libero, per rispondere di furto specificatamente pluriaggravato e continuato, la jugoslava ha preferito starsene al proprio paese, per cui è stata processata in contumacia. I giudici, dopo aver sentito le parti e le argomentazioni del difensore di ufficio (Pres. Rossi, P.M. Ballarini, canc. De Paoli), hanno inflitto alla Djordjievic, con le attenuanti generiche e del danno lieve, 5 mesi e 10 giorni di reclusione oltre a 20.000 lire di multa, con la condizionale.

Investita da un'auto ne avrà per una settimana

Con la macchina investitrice è stata trasportata ieri mattina all'Ospedale Maggiore la jugoslava Slavka Vampel in Kobal di 29 anni, residente a Sesana. Verso le 9, la donna, scesa dal marciapiedi in via Udine all'angolo con via Sant'Anastasio, stava dirigendosi verso l'altro lato della strada, quando è sopraggiunta la «Fiat 750» targata TS 54374, guidata dal cinquantatrenne Giovanni Fribl, abitante a Sistiana al numero 23/a. La vettura ha urtato la passante e l'ha gettata a terra. Nella caduta la Kobal ha riportato contusioni allo zigomo sinistro e al ginocchio destro oltre ad una ferita alla parte sinistra del volto. E' stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana.

Per gli alunni di lingua slovena

Consegna ufficiale di una sede scolastica

Verrà inaugurato oggi il nuovo edificio, costruito in strada di Guardiella, nel quale trovano ospitalità il Liceo scientifico e l'Istituto tecnico con lingua d'insegnamento slovena. L'Amministrazione provinciale consegnerà ufficialmente l'edificio alle autorità scolastiche nel corso di una cerimonia, che si terrà a mezzogiorno alla presenza delle autorità cittadine e regionali.

Il nuovo complesso scolastico destinato agli alunni di lingua slovena è costato, completo dell'arredamento e delle moderne attrezzature didattiche, la somma di 210 milioni di lire; esso sorge su un'area di 1195 metri quadrati e dispone di una trentina di aule, atte ad ospitare 480 allievi. L'edificio — i cui lavori sono iniziati nel 1962 — è formato da un corpo unico, nel quale i due Istituti trovano una sistemazione d'indipendenza.

Con la cerimonia di oggi si vuole solennizzare l'atto formale della consegna ufficiale, ma il nuovo edificio scolastico è già interamente occupato dagli alunni e dai corpi insegnanti del Liceo e dell'Istituto tecnico, che il 1.o ottobre vi hanno regolarmente iniziato il nuovo anno scolastico; alcune classi avevano anzi potuto trasferirsi nel nuovo edificio fin dall'ultimo trimestre del precedente anno scolastico, avendo occupato fino a quell'epoca l'edificio di via Caravaggio che a partire dal presente anno è potuto tornare a completa disposizione del Comune.

NON È USCITO DALLO STATO DI COMA

Sempre grave il bambino caduto dal secondo piano

Le condizioni del piccolo Umberto Chicco, il bimbetto di due anni precipitato ieri l'altro dalla finestra del secondo piano di via Concordia 29, permangono sempre molto gravi. Ce lo ha confermato ieri sera il primario dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», il quale ha detto che il piccino versa sempre in stato di coma per cui la prognosi continua ad essere strettamente riservata.

La gravissima disgrazia è avvenuta — come è stato già ampiamente pubblicato — nella mattinata di ieri l'altro. Il bambino stava giocando assieme al fratellino Mauro, di quattro anni, mentre la mamma, signora Elisa Berliavaz in Chicco, era occupata a riordinare la casa. I due bimbi si divertivano un mondo, rincorrendosi per le stanze. Ad un tratto ogni rumore è cessato e ciò ha messo in allarme la madre, che è andata subito a vedere cosa fosse accaduto. Il più grandicello era in cucina e l'altro s'era arrampicato sulla finestra della stanza da letto e se ne stava seduto sul davanzale.

Prima che la signora riuscisse a raggiungerlo, il bambino sportosi nel vuoto, è precipitato nel cortile, con un volo di una decina di metri.

SOPRATTUTTO PER L'ASSIDUO CONTROLLO DELL'ACQUA

Impegno insolitamente intenso del Laboratorio provinciale d'igiene

Particolarmente intensa è stata nel mese di settembre l'attività del reparto chimico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi, specialmente per lo assiduo controllo operato sulla acqua erogata alla cittadinanza. In seguito alle condizioni atmosferiche avverse ed alle alluvioni che si sono verificate un po' ovunque, anche il Timavo ha risentito infatti dell'eccessiva quantità d'acqua, generando alle polle di Randaccio e di Aurisina delle fortissime torbide, mai registrate finora in misura così notevole. Com'è nôto, l'inconveniente aveva messo in seria difficoltà i tecnici per la fornitura minima giornaliera di acqua alla città. Nell'occasione, le autorità sanitarie avevano deciso di aumentare per parecchi giorni il cloro gassoso: il Laboratorio chimico è stato quindi impegnato con ben 250 prelievi di campioni d'acqua in città e nel suburbio per i necessari controlli del cloro residuo e per tutti gli esami atti a garantire la potabilità.

Interessanti interventi, dal punto di vista della tutela della salute e degli interessi dei consumatori, il Laboratorio ha svolto inoltre nel campo alimentare. E' stato messo così in evidenza, lo scorso mese, un tipo di pane mal cotto e con eccessivo grado di umidità, per cui è stata anche inoltrata alla Autorità sanitaria provinciale una denuncia a carico del panificio responsabile. Sono stati poi esaminati numerosi tipi di olio ma nessuno è stato eccepito, mentre si sono avute delle contravvenzioni per un tipo di burro ed una margarina di fabbricazione estera, in quanto non risultavano confezionati secondo le norme vigenti. Numerosi controlli anche sugli alimenti conservati: sono risultati regolamentari quelli vegetali, mentre un campione di filetti d'acciughe sott'olio è stato eccepito poichè le scatolette erano deformate ed il contenuto in stato d'incipiente alterazione.

La qualità e la composizione dei vini e degli alcoolici esaminati non ha dato motivo di osservazioni; nel campo delle bibite, birra ed acque gassate, è stata eccepita un'acqua da tavola, in quanto la composizione chimica dichiarata non corrisponde...: anche tale violazione è stata segnalata all'autorità sanitaria.

A rendere particolarmente intensa l'attività mensile del Laboratorio ha contribuito — oltre al fenomeno delle acque torbide — anche una circolare ministeriale che sollecitava una ricerca piuttosto delicata; si trattava di accertare la presenza, o meno, di una tossina generata dalla muffa che infesta i semi di arachidi provenienti da alcune zone africane. Una forte quantità di tale merce è stata perciò bloccata in porto: in effetti essa è stata riscontrata inquinata dal forte tossico, e pertanto si è impedito che essa andasse a finire negli stabilimenti per la lavorazione dei mangimi.

Analoghi, intensi controlli sono stati eseguiti anche dal Laboratorio provinciale medico-micrografico, sia nel campo dell'accertamento di malattie, sia per la vigilanza annonaria ed il controllo degli alimenti, compresa l'acqua potabile che in settembre — a causa delle favolose piene — ha dato un gran daffare agli esperti.

Complessivamente sono stati sottoposti alle più svariate analisi microbiologiche e virologiche ben 3.300 campioni. Tale lavoro, di eccezionale mole ed importanza per la tutela della pubblica salute, è stato reso possibile — nel volgere limitato di un mese — grazie alle moderne ed aggiornate attrezzature di cui il nuovo Laboratorio provinciale può disporre; esso è stato infatti oggetto, in settembre, di numerose visite di tecnici ed autorità sanitarie, affluite da varie parti d'Italia e dall'estero, in quanto attratte dalla particolare attrezzatura elettronica e dalla funzionalità di questo Istituto, che ha posto la nostra Provincia all'avanguardia nel campo dell'igiene pubblica.

Dei 3.300 campioni analizzati, un centinaio hanno dato risultati positivi ai fini dell'accertamento di malattie e della non corrispondenza dei generi alimentari alle norme di legge. Inoltre, 191 esami clinici, fra i più complessi, sono stati condotti a termine con rapidità e grande vantaggio per i malati che ne hanno tratto benefici risolutivi ai fini della cura.

Il viaggio a Roma col treno turistico

Il treno turistico alla volta di Roma, che le Ferrovie effettueranno per il periodo dal 30 ottobre al 4 novembre p.v., ha suscitato vivo interesse e i posti disponibili vanno esaurendosi. E' quindi consigliabile non attendere la data di chiusura delle vendite fissata per giovedì 28 ottobre.

Come è noto la gita avrà il seguente programma: partenza da Trieste la sera di sabato 30; ritorno la sera di giovedì 4 novembre. Lunedì 1.o novembre giro turistico della città di Roma; martedì 2 escursione ad Ostia Antica e all'Aeroporto di Fiumicino; mercoledì 3 escursione a Tivoli ed ai Castelli romani. Il giro turistico e le escursioni saranno effettuati in autopullman con l'accompagnamento di guide specializzate. Per il viaggio di andata ci si potrà servire della carrozza a cuccette.

Gite e soggiorni

C.A.I. — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 24 nella zona di Pontebba: 1) traversata dal monte Sienza alla Forcella Ponte di Muro e discesa nel Vallone di Gleris; 2) salita del monte Glazat. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale. Telefonare 35240.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze

A coronamento di un gentile sogno d'amore, questa mattina, nella chiesa Regina Pacis di Cologna, la signorina Lucia Spitz dà la sua mano di sposa al sig. Aldo Vivoda; testimoni i signori Stefano Sindici e Carlo Gregorovich. Alla novella coppia vivissimi auguri di felicità senza fine.

La parrucchiera Nirvana

si è trasferita da via d'Alviano in via Broletto 5/2. S'informano le gentili signore che nel nuovo elegante salone avranno un servizio più confortevole a prezzi invariati.

Premi Godina

Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti 15 numeri riferentisi ad altrettanti premi non ritirati entro il 20 corr., come stabilito dal regolamento per i visitatori della Mostra interna di domenica 3 ottobre, presso il negozio di via Carducci 10. I numeri vincenti sono 01289 borsa pelle, 02163 loden, 02375 pantaloni, 02394 pantaloni, 02864 borsa pelle, 03097 ombrello, 05023 loden, 06231 impermeabile, 06792 gonna, 07180 abito donna, 07234 gonna, 07910 camicia, 08567 valigia, 08467 ombrello, 09250 pullover. Si avverte che il giorno 1.o novembre prossimo, scade improrogabilmente il ritiro degli oggetti vincenti e gli eventuali premi non ritirati saranno devoluti all'ECA.

Un quadro d'autore

Oggi avrà inizio alla galleria Barisi di via Rossetti 8 (di fronte al cinema Nazionale) una grande vendita di quadri d'autore a prezzi accessibili a tutti. La galleria Barisi ha attuato la straordinaria iniziativa per una maggiore diffusione dell'arte.

Caldo in casa

con «Kerosagip» per stufe a kerosene. Consegna rapida a domicilio. Telefono 99141 e 99294.

«Festa dell'Amicizia»

Domani alla Messa delle 10 nella Chiesa di S. Antonio nuovo i non vedenti soci e simpatizzanti del Movimento Apostolico Ciechi accompagnati dai familiari ed amici, si daranno convegno per la festa di San Raffaele ricorrenza annuale della Festa dell'amicizia. Alle 11 nella sede dell'ASCA-ACEGAT di via Roma 15 ci sarà un incontro di tutti i soci e simpatizzanti. Nell'occasione il MAC per la prima volta nella nostra città organizzando la Festa dell'amicizia, dimostrerà la sua riconoscenza alla benemerita categoria degli auto-filotranvieri per la esemplare solidarietà. Alla manifestazione sono invitati tutti gli acegatini liberi dagli impegni di lavoro e desiderosi di ricevere questo fraterno omaggio.

Conferenza su Israele

Con inizio alle 19, "all'Alberago Savoia Excelsior, la gentile contessa Marina Lubing Buschetti Volpi, «past President» del Soroptimist Club di Venezia, terrà stasera l'annunciata conferenza su un suo viaggio, «In Israele con l'Aliyat Ha-Noar», l'organizzazione per l'assistenza alla gioventù, fondatrice del Centro Italiano Anna Frank. Sono invitati ad intervenire quanti si interessano allo argomento.

Gite per mare

Domani sono in programma gite in piroscafo per Capodistria, Isola, Pirano, Umago con partenza da Trieste alle 8, ritorno da Umago alle 15, arrivo a Trieste alle 17.35; e per Muggia con partenze da Trieste alle 9.30, 12.15, 16.15 e ritorni da Muggia alle 11.25, 15.25 e 17.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del «Synteko» originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Non può udire

Perchè una nostra lettrice più che ottantenne possa acquistare l'apparecchio acustico di cui ha tanto bisogno, sono pervenute queste altre offerte: Emilia Gregoris lire 2.000; da C.E.O. 1.500; da F. T. 5.000; da «Alba e Giorgio» 1.000; da «Fedora» 1.000; da N. C. 2.000; da «Maria» 2.000; sono 14.500 lire che aggiunte alle precedenti fanno 38.600.

Valstar

una tradizione che si rinnova. Il più antico e conosciuto negozio di abbigliamento per il Signore e la Signora offre la migliore garanzia di qualità e buon gusto per un abbigliamento di classe.

Stenografia per studenti

L'Università Popolare ha promosso per l'anno scolastico 1965-'66, alcuni speciali corsi di stenografia, particolarmente dedicati agli studenti ed alle studentesse delle Scuole medie superiori ad indirizzo commerciale. I corsi, che cominceranno lunedì 8 novembre saranno opportunamente graduati a seconda della preparazione di ogni singolo. Gli interessati si rivolgano alla Segreteria dell'U. P., in via del Coroneo n. 17, tel. 35435, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

Modello 604

Tutte le scarpe della famiglia nel *Boy* scarpiera! Lire 30.800 compreso dazio e trasporto. Concessionaria esclusiva *Brema - arredamenti*, via Mazzini 16.

La cappa «Tirolo»

è il meglio che si possa mettere in una «casa moderna». Installazioni gratuite. *Brema - arredamenti*, via Mazzini 16.

Coppa ai Bersaglieri

Alla Sezione di Trieste dei Bersaglieri che ha partecipato al recente Terzo raduno interregionale dei Fanti piumati è stata destinata la coppa del «Comune di Varese» quale «segno tangibile del sentimento dei bersaglieri e dell'intera popolazione varesina per Trieste, simbolo purissimo di patriottismo».

Proiezioni all'AIA

Questa sera con inizio alle 17 e alle 19 ci saranno al Centro culturale di via Galatti 1 due proiezioni del film «Destinazione Terra» per la regia di Jack Arnold, e l'interpretazione di R. Carlson e Barbara Rush. Il film verrà replicato domani 24 ottobre alle ore 16 e 18. L'ingresso è riservato ai soci.

Domani è domenica!

Controllate la carica del vostro accenditore a gas e provvedete a rinnovarla presso *V. Zandegiacomo*, dove troverete un valido servizio di assistenza per accenditori sia a gas che a benzina e un vasto assortimento di bomboline di ricambio. Ricordate V. Zandegiacomo di corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

CINQUANT'ANNI FA MORIVA A ROMA RICCARDO PITTERI

Identificò la sua vita con quella della Lega Nazionale

Aveva dato slancio a ogni nuova iniziativa del sodalizio patriottico portando l'umile e fecondo lavoro delle sezioni in Istria e in Carso

«Riccardo Pitteri, il tuo poeta, il tuo testimonio, il tuo assertore costantissimo, anch'egli è trapassato con il pensiero di te nel suo ultimo soffio e da Roma il suo corpo fa sosta a Venezia nell'isola sepolcrale dell'Arcangelo, aspettando di ricongiungersi al suo amore e di avere pace nella tua pietra forte».

Così Gabriele D'Annunzio, con un suo messaggio lanciato dal suo aereo, annunciava a Trieste la morte di Riccardo Pitteri, poeta, umanista, presidente della Lega Nazionale, avvenuta a Roma cinquant'anni or sono.

D'Annunzio non avrebbe mai pensato che sarebbe stato lui a dare ai triestini la ferale notizia della morte di Pitteri che in un lontano giorno del 1902 egli aveva indirizzato, durante una sosta del suo pellegrinaggio adriatico, un brindisi che concludeva con la quartina profetica:

«dice all'atteso Arcangelo - che verso noi s'avanza - portaci il dolce annunzio - portaci la speranza».

«Il tuo poeta, il tuo testimonio, il tuo assertore». Nessun elogio funebre poteva compendiare così scultoreamente la figura, l'opera feconda e le sue aspirazioni di scrittore e di patriota, come le parole del poeta soldato.

L'annunzio doloroso aveva colpito duramente i triestini, che nell'attesa della vittoria delle armi italiane vivevano soffrendo, tormentandosi fra contrastanti notizie sulle vicende della guerra, e sogni e speranze s'alternavano a cupi abbandoni di disperazione.

Riccardo Pitteri, nato a Trieste nel 1853 aveva incominciato a scrivere versi ancora da ragazzo rivelando già allora una vena più che promettente. I suoi primi versi che dimostrano una cert'aria di ingenuità, intrattenendosi su tenui e spesso argute facezie, sono graziosi. Più tardi attraverso le sue rime mette in luce la sua profonda cultura classica. Benchè nato qui sul mare egli è il poeta dei campi, egli canta la serenità, la quiete pastorale cara alle meditazioni. Nei suoi versi tutto è chiaro, limpido, fresco come un bel giorno di primavera. Ma egli parla anche di tutta la nostra regione, delle nostre città, dei borghi, dell'Istria e ne ricorda la storia e ne esalta le bellezze; dà risalto ai panorami, alle rive fresche e verdi, alle cittadine dall'impronta veneziana, ai segni della romanità millenaria.

Ma ciò che nei suoi versi, col maturare degli anni, si rileva sempre più prepotente, è il suo amore per la patria italiana, è il suo desiderio ardente di vedere le nostre terre ricongiunte alla madre Italia. Non c'è occasione che si lasci sfuggire per dimostrare, magari con un cenno solo, tali sentimenti, ed adora ed esalta la Patria «di mille amori unico amor nutrito».

Le giovani generazioni, i ragazzi d'oggi conoscono il nostro poeta da un certo numero di versi che compaiono nelle antologie scolastiche come i brani tolti da «L'Olivo». Ma le generazioni meno giovani, quelle che crebbero alla luce della Lega Nazionale, conoscono Pitteri, poeta e patriota, oratore forbito, esaltatore della patria immortale, suscitatore di grandi entusiasmi, trascinatore. La sua parola, piana, dolce, ma ferma, convincente, ha animato i ragazzi dei ricreatori, gli anziani ex allievi.

Convinto assertore della missione della Lega Nazionale, dappertutto dov'egli si presentava sollevava entusiasmo, infondeva fiducia, alimentava la fiamma.

La Lega Nazionale nei quindici anni della sua presidenza, dal 1901 al 1915, epoca della sua dipartita, crebbe e si sviluppò. Oggi un nuovo ricreatorio, domani un asilo, domani ancora una sezione, sorgevano, come spuntano i fiori nei prati in Istria, in Friuli, in Dalmazia, sì che pensando alla Lega Nazionale qualcuno l'ha paragonata ad un piccolo ministero dell'istruzione dell'Italia irredenta. Ed egli sempre attivo, sempre presente nella piccola sede del sodalizio, lavorò modestamente, in silenzio, così da poter identificare la sua vita con la vita dell'associazione.

Con lo scoppio della prima guerra mondiale egli si stabilì a Roma dove, malandato in salute, addolorato per la morte del padre, diede tutte le sue energie per far conoscere a tutti gli italiani le aspirazioni delle genti giuliane.

Morì col rimpianto di essere troppo anziano «per brandir la spada» e di non avere un figlio che potesse prendere il suo posto nell'Esercito combattente.

E' naturale dunque ch'egli sia ricordato con perenne riconoscenza dalla Lega Nazionale nel cinquantesimo anniversario della sua morte. Quale presidente della Lega Nazionale Riccardo Pitteri aveva dato slancio ad ogni attività, aveva portato l'umile e fecondo lavoro delle varie sezioni sulle vie impervie dell'Istria, del Carso e sui rettifili dei verdi borghi friulani. Nel periodo triste della vita triestina, nel nome di Riccardo Pitteri patrioti, intellettuali, ex combattenti ricostituirono la Lega affidandole compiti di altissimo valore nazionale e spirituale. Oggi la Lega rinnova la promessa di allora sempre nel nome del suo vecchio presidente, che sarà ancora per i giovanissimi, per tutti, esempio e sprone, guida e incitamento per un programma che Giosuè Carducci così riassume «l'Italia avanti tutto, l'Italia sopra tutto».

R. R.

MOSTRE D'ARTE

Cinque triestini alla Torbandena

Alla Galleria Torbandena si inaugura oggi, alle ore 18, la stagione 1965-1966.

All'inizio del suo secondo anno di attività, la Galleria ospita una rassegna di opere recenti di cinque pittori triestini: Devetta, Guacci, Righi, Rosignano, Sormani. Sono nomi e personalità altistiche ben note al pubblico triestino.

Alla vernice saranno presenti gli artisti. La mostra rimarrà aperta al pubblico dal 24 ottobre al 4 novembre con l'orario dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20, nei giorni festivi dalle 11 alle 13.

Abbonamenti alla Stagione lirica

Si rammenta agli abbonati alla scorsa stagione lirica che oggi scade il termine per le riconferme dei rispettivi posti per la prossima stagione.

Le riconferme si accettano alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) che è a disposizione per ogni altra informazione.

Alla Trincea delle Frasche. Domani con partenza alle ore 8.30 dalla Casa del Combattente, il gruppo ANAM assieme all'Associazione Caduti e Dispersi della RSI si recherà alla Trincea delle Frasche, per commemorare il 50.o anniversario del sacrificio di Filippo Corridoni.

CONCORSO REGIONALE BANDITO DAL COMUNE DI MUGGIA

Intelligente stimolo sulle vie dell'arte

Vivo interesse per l'articolazione dei tre settori nei quali è stata suddivisa la bella iniziativa

Vivo interesse ha suscitato in tutta la Regione la notizia del concorso sull'educazione artistica nella scuola elementare e media bandito dal Comune di Muggia. Si tratta di una iniziativa originale che non ha precedenti nelle consuete gare indette di solito allo scopo di prescegliere i disegni infantili e giovanili più riusciti. Nel caso di Muggia, invece, il concorso è stato promosso allo scopo di valorizzare alcune esperienze attuate con lodevole intraprendenza da singoli insegnanti delle scuole elementari e medie della nostra Regione, e di adeguare l'opera del maggior numero possibile di docenti allo spirito degli attuali programmi ministeriali. Perciò le persone che operano con maggior passione e competenza nel difficile campo dell'educazione artistica saranno ospitate in un convegno che avrà luogo a Muggia nel settembre dell'anno venturo. Nel contempo saranno offerti premi ai ragazzi che con più vivacità sapranno raccontare graficamente o pittoricamente i paesaggi e la vita del loro ambiente, o che daranno fresca e spontanea testimonianza della loro personalità, sia nel concorso che in una gara ex-tempore organizzata in concomitanza con il convegno. Le opere d'arte giovanile più interessanti saranno esposte in una mostra, che sarà allestita nella palestra comunale di Muggia, così da agevolare la comprensione delle aspirazioni e della mentalità degli alunni che si affacciano ad un nuovo mondo di lavoro.

Come noto, il concorso si articola in tre diversi settori:

a) Concorso per un'esperienza pedagogica didattica esposta dall'insegnante con le prove fornite da un alunno o da una classe, in un anno o in più anni scolastici, e accompagnate da una eventuale relazione sia pure breve;

b) Concorso per lavori grafici o pittorici ispirati all'ambiente familiare, sociale e naturale dell'alunno;

c) Concorso di lavori eseguiti dagli allievi con qualsiasi tecnica, a tema libero.

Tutti i lavori dovranno essere inviati al Comune di Muggia entro il 31 maggio 1966. Le dimensioni delle opere presentate per i concorsi a) e b) non devono superare i cm. 40 per 50. Le opere eseguite collettivamente dagli alunni o quelle plastiche o quelle elaborate con altre tecniche possono essere costruite o modellate senza limiti di dimensione e spedite al Comune di Muggia con qualsiasi imballo. Ciascun lavoro inviato ad uno dei tre concorsi deve recare sul retro, in alto a destra, o sotto la base, se si tratta di opera plastica, un cartellino che può essere richiesto al Comune di Muggia, o può essere approntato dagli insegnanti stessi rispettando il fac-simile pubblicato sul bando.

Il bando di concorso, grazie al generoso e pronto appoggio all'iniziativa, concesso dai Provveditorati agli Studi delle quattro Province della nostra Regione, sarà inviato fra breve a tutti gli insegnanti elementari e a tutti i professori di educazione artistica delle scuole medie. Sin d'ora però il Comitato organizzatore del Concorso si permette di rivolgersi ai docenti invitandoli a predisporre il loro lavoro in vista della partecipazione al concorso. Si tratta di ripensare i principi informatori della loro elevata opera, consultando eventualmente anche i testi che trattano codeste discipline didattiche. Sarà poi opportuno che gli insegnanti raccolgano le prove più indicative del lavoro svolto negli anni precedenti. Se successivamente, nel corso dell'insegnamento dell'anno scolastico da poco iniziato, essi potranno documentare con qualche fotografia l'attività dei ragazzi nelle aule o negli ambienti caratteristici prossimi alla scuola, sarà gradito l'inoltro di queste immagini al Comune di Muggia, che si gioverà delle fotografie per far conoscere il concorso e gli aspetti della nostra Regione.

E' da tener presente, infine, che il Comune non sottrae tempo ed energie al normale lavoro scolastico, ma chiede anzi che l'eventuale relazione per il concorso a) riassuma ed esponga liberamente e criticamente la posizione dell'insegnante in relazione ai vigenti programmi dei due ordini di scuole. Perciò la preparazione al concorso coincide con l'attuazione del piano individuale che ciascun insegnante è tenuto a predisporre all'inizio dell'anno.

UN' ISTITUZIONE CHE CONTA PIU' DI VENT'ANNI

Nuova sede a disposizione della Scuola «Città di Trieste»

Si tratta nel suo genere di un ambiente modello

Anche nell'arte la scarsità di mezzi di fortuna è spiacevole, ma ha i suoi meriti: fra gli altri quello di semplificare le cose, quando non le rende impossibili. A questo proposito un chiaro esempio viene dalle vicende lontane e recenti della Scuola di danza classica che porta il nome della nostra città. Costituita da Maria Panzini con un atto di coraggio e di fede, nel lontano 1944, in una piccola sede d'emergenza di via Trento, nel tempo in cui più dura e crudele infuriava la guerra, la Scuola nello scorrere degli anni, fra alterne vicende non sempre fortunate, si è lentamente ma sicuramente affermata, inserendosi con prestigio nella vita artistica nazionale. Sono passati, da allora, più di vent'anni, durante i quali la Scuola ha diplomato qualche centinaio di professionisti maschi e femmine, molti dei quali calcano con successo le scene dei maggiori teatri lirici italiani ed esteri ed i «set» degli studi televisivi e cinematografici.

Dalla Scuola di danza classica «Città di Trieste» sono usciti molti autentici miracoli di grazia danzante, e a Maria Panzini va il merito di aver rappresentato qualche anno fa, a Parigi, l'Italia al «Premio internazionale Tersicore» con una sua allieva, conquistandosi la seconda posizione in classifica davanti a danzatrici allieve di maestri celebri come Lifar, Balanchine, Massine, Nikitina. Per questo successo la Presidenza del Consiglio dei Ministri dispose l'assegnazione di un premio speciale alla signora Panzini, motivandolo «riconoscimento ai suoi eccezionali meriti di insegnante dimostrati anche in campo internazionale». Per qualche anno, inoltre, legato al nome della Scuola, fu pure il balletto «Città di Trieste», complesso che raccolse ambiti allori nei maggiori teatri lirici, fra i quali quelli di Torino, Venezia, Bari, Como, Trapani, Bolzano, Rimini, Lugano.

Attualmente un'altra nota lieta sta per aggiungersi alla schedina biografica della Scuola «Città di Trieste»: il suo definitivo trasferimento in una grande e moderna sede nello stabile di via S. Francesco 2. Si tratta di una sede scolastica modello, apprestata secondo i dettami della didattica più moderna, e formata da un salone di grandissima capienza mantenuta a temperatura costante da un eccellente impianto di calefazione, da luminosi spogliatoi, servizi igienici, salotti di attesa, ecc.

All'inizio si è detto che nell'arte — come del resto nella vita comune — la scarsità di mezzi di fortuna è spiacevole, e la Scuola di Maria Panzini, nonostante che l'eco dei suoi successi avesse moltissime volte superato i confini della nostra città, per oltre vent'anni si è trovata nella necessità di dover costantemente semplificare molti dei suoi problemi, primo fra tutti quello di una sede corrispondente alle sue necessità didattiche. Sensibile alla prestigiosa attività della Scuola che porta e onora il nome della nostra Trieste, la locale Comunità Israelitica, riallacciandosi ad una sua tradizione mecenatiana di cui la storia della nostra città conserva un grato ricordo, ha messo a disposizione di Maria Panzini i vasti locali del primo piano di un proprio stabile di via S. Francesco, non senza avervi prima apportato delle radicali trasformazioni di rinnovo.

Mercoledì 3 novembre, giorno del Patrono della nostra città, la nuova sede della Scuola di danza classica «Città di Trieste» sarà ufficialmente inaugurata.

PRIME VISIONI

Moll Flanders

Regia: Terence Young
Interpreti: Kim Novak, Richard Johnson, Angela Lansbury, Vittorio De Sica, George Sanders, Leo Mc Kern, Lilli Palmer.

Il boom del libro tascabile ha portato recentemente nelle edicole anche due classici della letteratura inglese, entrambi famosi e popolari ma in direzioni diverse: «Robinson Crusoe» e «Moll Flanders» di Daniel De Foe, il primo apparso nei Capolavori Sansoni, il secondo nella economica di Garzanti. Stimolante occasione di confronti, dunque, il film che Terence Young, già pregevole regista vampirologo (Dracula e gli altri), ha tratto adesso da «Moll Flanders», spinto quasi sicuramente dalla vena sanguigna e felice scaturita dal «Tom Jones» di Tony Richardson, ricca di succhi vitali e anticonformisti. E Moll Flanders, di cui già Pavese nel '38 in una sua ottima traduzione aveva indicato la vigoria e gli slanci genuini, si prestava senz'altro a battere le piste della nouvelle vague inglese, opponendo quale serio ostacolo soltanto il suo massiccio flusso di anni e di avventure: oltre sessanta di vita della protagonista, che come avverte il lungo titolo originale — allora molto in uso — fu dodici anni prostituta, cinque volte sposata (una delle quali col proprio fratello), dodici anni ladra, otto deportata nella Virginia e infine ricca, onesta e morta pentita. In altre parole una tagliaborse arrampicatrice sociale, e nemmeno tanto inventata, se esistette davvero a Londra una Mary Frith detta Moll, di professione tagliaborse, anagraficamente registrata dal 1584 al 1650.

Ma questa è storia, su per giù, e poichè è anche lunghetta, Young ha pensato bene di sfrondarla, anzi di dimezzarla, ponendo la parola fine al momento in cui la fulva Moll, ancora giovane, si redime, innamorata com'è di un brigante autentico, mentre pare che lei tutto subisse dalla malvagità altrui, e non per propria vocazione. L'opera di sfoltimento ha però portato una certa bidimensionalità nella tumultuosa vicenda, quasi che l'obbligo di rispettare i tempi normali avesse consigliato di sorvolare, o di ammiccare soltanto, chiedendo per integrare il quadro la tacita alleanza dello spettatore. Io ti indico la situazione a grandi linee, ti suggerisco i colori e l'ambiente, tu poi approfondisci la realtà per conto tuo, con la tua intelligenza e la tua immaginazione...

Così è «Moll Flanders», cioè più caricatura che psicologia, più film comico che neorealismo storico. E ci sembra giusto quanto ha detto Louis Chauvet su «Le Figaro», pur riconoscendo a «Moll Flanders» un notevole fascino: «Nous parlions de "Tom Jones". Ce n'est pas "Tom Jones"». In compenso il film di Young si avvale di un cast di simpatici attori, oltre a Kim Novak nella parte di Moll: e cioè Vittorio De Sica, George Sanders, Lilli Palmer, Leo McKern, Angela Lansbury, Richard Johnson. Il film è in technicolor e in Panavision. Anche le scollature di Kim Novak lo sono.

ma.

AL CIRCOLO ITALO-AUSTRIACO

Corsi di tedesco per adulti e bambini

Si comunica che martedì 2 novembre riprenderanno al Circolo di cultura italo-austriaco i corsi di lingua tedesca, tenuti nella madrelingua secondo i più moderni metodi da insegnanti altamente qualificati. Informazioni ed iscrizioni ai corsi presso la sede del Circolo in via S. Nicolò 21, II piano, dalle ore 18.30 alle 20.30 sino a tutto giovedì 28 ottobre.

Cronache della televisione

Il ritorno della Fiera

Una serata, quella di ieri, in cui il telespettatore si sarà trovato, come gli capita di quando in quando, a dover sorteggiare la propria scelta con l'ausilio della monetina. Tutti e due i canali, infatti, mettevano a sua disposizione, seppure a livelli molto diversi, spettacoli capaci d'invogliarne la curiosità: il primo, la commedia di Guglielmo Zorzi, «La vita degli altri», ripresentata per i «Trent'anni di teatro italiano» in una vecchia (e sbiadita) edizione del '57, con Sergio Tofano, Sarah Ferrati e Salvo Randone; il secondo, la popolare «Fiera dei segni» rilanciata in gioco dopo parecchi mesi di silenzio. Chi sa, forse è stata un'idea bene accolta quella di far comparire la Fiera al secondo turno della serata, al termine cioè dell'intelligente documentario sul Brasile. Così la parte del pubblico che inclina alle dolci emozioni del teatro di prosa, ma che al tempo stesso si lascia prendere volentieri anche nelle reti di Mike Bongiorno, avrà potuto spartire la piena dei propri affetti in dosi non troppo sproporzionate fra la commedia di Zorzi e il «commedione» di Bongiorno. Questa naturalmente è niente più che un'ipotesi.

Ma considerato che il ritorno della Fiera rappresentava in certo qual modo la novità della settimana, è forse consigliabile che se ne prenda atto. Diciamo allora che, rispetto alle edizioni precedenti, la rubrica è apparsa pressochè immutata, almeno nella sua formula pura, che prevede ancor sempre i quiz, le scenette presuntivamente comiche, la fabbrica dei desideri, la tradizionale aria di corte dei miracoli e l'euforico Mike Bongiorno in cima alla piramide di fumo, pronto a distribuire l'oroscopo della fortuna. Quanto ai concorrenti, la cosa è più delicata da trattarsi, perchè qui — salvo qualche caso — ci troviamo già nell'area di quella estrema, incontrollata «libertà» della ragione che i medici specialisti usano identificare con i crudi recinti del manicomio. Ciò, detto tra parentesi, non vale per l'eterna Wanda Osiris, rivelatasi, nonostante tutto, nel pieno possesso delle facoltà mentali. In conclusione è difficile dire se il pianeta televisivo era davvero tanto freneticamente ansioso di veder indossare alla Fiera del Sogni la terza o quarta sopraveste del suo ormai stinto guardaroba. Ce lo dirà forse il futuro, che è galantuomo.

Ber.

Nuovi regolamenti del Registro navale

Il Comitato Tecnico del Registro Italiano Navale, riunito a Genova, ha terminato, sotto la presidenza dell'ing. Pietro Campanella, l'esame dei nuovi capitoli del «Regolamento per gli apparati motori e i macchinari in genere» relativi alle dotazioni ed agli oggetti di rispetto, ai depositi di combustibile ed alle prove, nonchè l'esame dei primi tre capitoli del nuovo «Regolamento per gli impianti elettrici» relativi alle norme generali, alle macchine elettriche, ai raddrizzatori ed agli accumulatori; su tutti i capitoli suddetti il Comitato tecnico ha espresso parere favorevole alla pubblicazione

Nella stesura di queste nuove norme il R.I.N.A. ha tenuto conto della sua larga esperienza nel campo della costruzione, dell'esercizio e della manutenzione degli impianti navali, oltre ad avvalersi delle specifiche conoscenze sperimentali dei membri dei Gruppi di esperiti.

Inoltre, per quanto riguarda gli impianti elettrici, le nuove norme sono state compilate tenendo conto delle più aggiornate intese internazionali in proposito.

Nella stessa sessione, il Comitato Tecnico del R.I.N.A. ha esaminato una proposta di modifica al «Regolamento per la classificazione», che è stata avanzata dalla Direzione dell'Istituto sulla base di recenti risultati di ricerca e statistici, modifica intesa a portare a quattro anni lo intervallo tra le visite agli assi porta-elica delle navi aventi una sola linea d'assi, quando vengano soddisfatte alcune condizioni essenziali per l'efficienza di tale importante organo propulsivo.

Potranno infatti usufruire dell'intervallo quadriennale tutte le navi il cui asse porta-elica sia stato costruito secondo un particolare disegno tendente a ridurre le concentrazioni di sollecitazioni e che, alla visita precedente, sia stato esaminato anche con metodi rivelatori di crine non distruttivi.

Testimonianze politiche al Circolo «Morandi»

Stasera con inizio alle 18.45 nella sala di piazza San Giovanni 1, del Circolo culturale «Rodolfo Morandi», per il ciclo di testimonianze su «Movimenti politici e antifascismo a Trieste dal primo dopoguerra al 1942». Giovanni Postogna e Umberto Tommasini parleranno rispettivamente su «Il tribunale speciale» e «Il movimento anarchico».

Novità in biblioteca all' italo - americana

La biblioteca dell'Associazione italo-americana di via Galatti 1, segnala i seguenti nuovi arrivi. Libri in lingua italiana: Kaufman, M. e Thomas, H.E.: «TV a colori». Edizioni C.E. L.I. Lynch, K.: «L'immagine della città». Marsilio Editori. Kidder Smith, G.E.: «Guida della nuova architettura in Europa». Edizioni di Comunità. Cartier, R.: «L'Europa alla conquista dell'America». Garzanti. Updike, J.: «Il centauro». Libri in lingua inglese: Whitney Museum of American Art, New York: «Between the fairs». F. Praeger. Schickel, R.: «Movies». Basic Books, Inc. Publishers. Donahue, F.: «The Dramatic world of Tennessee Williams. Frederick Ungar Publishing Co. Moore, H.: «Contemporany American novelists». Southern Illinois University Press. Lin, Yutang: «The flight of the innocents». Wouk, H.: «Don't stop the carnival».

TEATRI E CINEMATOGRAFI



TEATRO VERDI. Alla biglietteria del teatro (tel. 23988) si accettano le riconferme di abbonamento per la stagione lirica 1965-1966.

LUNA PARK. A Montebello aperto tutto il giorno fino alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 16.

TEATRO MODERNO. 16.30. Oggi e domani, Memmo Carotenuto, il noto comico del cinema nella rivista: «Casanova settant'I e le sue dame», con il balletto «Fulgor», il complesso «Lucciola» e Mario Mari. Sullo schermo: «I disperati della gloria», con Kurd Jurgens, Tiny Yong. Vietate le tessere.

LA BARACCA. Palazzo Vivante (via Duca d'Aosta 10). Prenotazione telefonare 92587. Oggi ore 21 e domani ore 16: «Sabbie mobili». Giallo drammatico di Antonio Conti. Novità per Trieste.

ARCOBALENO. 16. A grande richiesta anche Trieste ripresenta il film più applaudito e che ha rivoluzionato la storia del western: «Per un pugno di dollari». Technicolor cinemascope con Clint Eastwood, Gian Maria Volontè. Regia Sergio Leone.

ARCOBALENO. Domani mattinata ore 10 - 11.30: «Stanlio e Ollio eroi del circo», con Stan Laurel e Oliver Hardy. 90 minuti di continue risate in un susseguirsi di trovate comicissime.

EXCELSIOR. 16. «Slalom», in cinemascope technicolor. 00/Gassman in operazione «Slalom» l'agente meno segreto ma più irresistibile di tutti e con Daniela Bianchi, Beba Loncar. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani ore 9.30 e 11.30: «Il cucciolo». Indimenticabile capolavoro della MGM con Gregory Peck in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 15.30. «Le avventure e gli amori di Moll Flanders», in cinemascope technicolor. La movimentata vita di una libertina del '700 con Kim Novak, Richard Johnson, Vittorio De Sica. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16. «Agente 077, dall'Oriente con furore». Un'affascinante storia d'amore ambientata in uno spettacolare giallo carico di suspense. Technicolor con Ken Clark, Margaret Lee, V. Sanipoli.

NAZIONALE. 16. «James Tont operazione U.N.O.», in cinemascope technicolor con Lando Buzzanca il James Bond italiano che vi divertirà come non mai e con Gina Rovere. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «A-008 operazione sterminio». Spettacolare technicolor. Agenti segreti al Cairo, con le più impensate avventure, alla ricerca del mistero di una violenta invenzione, con Ingrid Schoeller, Alberto Lupo e John Heston.

AURORA. 16.30. Elvis Presley nella sua recentissima e divertente interpretazione: «Pazzo per le donne».

CAPITOL. 15.30. «Le bambole». Dopo tutte le peripezie giudiziarie (fermi e sequestri) ritorna finalmente nella versione originale il bellissimo e piccante film che sta trionfando su tutti gli schermi d'Italia, con Gina Lollobrigida, Virna Lisi, Elke Sommer, Monica Vitti, Nino Manfredi e Jean Sorel. Vietato ai minori di 18 anni. Segue il volo della «Gemini IV» a colori.

CRISTALLO. 16. «Una moglie americana», in cinemascope technicolor. L'attesissimo film di Ugo Tognazzi, girato interamente in America, con Rhonda Fleming, Graziella Granata e Marina Vlady. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30. «Le sette vipere». Film vivo, piccante, di concezione ardita, con un problema scottante e scabroso, con Valeria Fabrizi, Gloria Paul, Franchi, Ingrassia e le vedette argentine. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30. «Crescendo per un delitto» (A doppia mandata), in technicolor con Jean Paul Belmondo, Antonella Lualdi e Jeanne Valerie.

IMPERO. 16.30. Shirley Mac Laine simpatica e indiavolata interprete del technicolor: «A braccia aperte». Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16.30. «1000 dollari per un winchester», con Dale Robertson, Martha Hyer. Spettacolare western in technicolor.

VITTORIO VENETO. 15, 18.15, ultima 21.30. Cinemascope technicolor: «Cleopatra». Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Il film più famoso del mondo.

ABBAZIA. 16 (ult. 21.45). «L'uomo che non sapeva amare». Un eccezionale film in technicolor con Carrol Baker, Alan Ladd e Martha Hyer. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (San Vito). 16. «La lancia che uccide». Spencer Tracy, Jane Peters, Richard Widmark, Robert Wagner sono gli eccezionali interpreti di questo capolavoro in cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16. «Il gran lupo chiama». La movimentata e divertente storia di due simpatiche facce da schiaffi. Technicolor con Cary Grant e Leslie Caron.

ARISTON. 16. «Le straordinarie avventure di caccia del dott. De Paperis». Gli immortali capolavori di Walt Disney in cinemascope technicolor. Completa lo spettacolo: «Due strani amici», in una storia di poesia, colore, allegria. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30. «Silvestro e Gonzales, vincitori e vinti». Per grandi e piccini in technicolor.

ASTRA. 16.30. Franchi e Ingrassia nel comicissimo technicolor: «Per un pugno nell'occhio».

IDEALE. 16. Dopo la «Violetera», una Sara Montiel più canora che mai: «La dea del peccato», in technicolor, con Alberto Mendoza.

LUMIERE. 16. «Il riposo del guerriero». Scopecolor con Brigitte Bardot e Robert Hossein. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Rio Negro».

MARCONI. 16.30. «Per un pugno nell'occhio». Divertentissimo technicolor con Franchi e Ingrassia.

NOVO CINE. 16.30. «I due seduttori». Divertentissimo technicolor con Marlon Brando, David Niven e Shirley Jones. Grande successo.

RADIO. 16. «I due toreri». Il più comico film di Franchi e Ingrassia.

SERVOLA. 16. Rock Hudson e Gina Lollobrigida: «Torna a settembre». Esplosivo!!

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17. «Una Roll-Royce rosso gialla», con Ingrid Bergman, Rex Harrison e Alain Delon.

VOLTA. 15.15 (ult. 21). «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo», con Spencer Tracy, Mickey Roney e Jimmy Durante. Il film più divertente dell'anno.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: I cantanti degli anni 40; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di L. Boccherini; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 13.55: Giorno per giorno; 14: Ponte radio; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Canzoni indimenticabili; 15.50: Sorella Radio; 16.40: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto del pianista R. Maiek; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Abbasso il progresso», un atto di E. de Goncourt; 21.05: Orchestra diretta da E. Simonetti; 21.30: Canzoni e melodie italiane; 22: Cabaret delle 22; 22.30: La RAI Corporation presenta: New York '65; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: Adele, cameriera fedele - Piatea; 10.30: Giornale; 10.35: Canzoni nuove; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: La prova del nove; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di canzoni; 16.50: Musica da ballo; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla. Dischi per giovanissimi; 18.30: Giornale; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Pochi, ma buoni. Storia dei piccoli complessi musicali; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche del Sei-Settecento; 10.25: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con N. Rimski-Korsakov; 13.55: Recital del Quartetto Pascal; 15: Grand-prix du disque; 15.50: Suites; 16.15: Compositori contemporanei; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di C. Saint-Saëns.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di L. Marenzio; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da A. Copland.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: La villotta in Istria e in Dalmazia - a cura di G. Radole: «Fortuna dello strambotto presso gli studiosi del canto popolare» - Tenore, S. Rosolen - chitarrista, B. Tonazzi - flautista, B. Dapretto; 13.30: Operette che passione! 13.45: Scrittori giuliani: «La fame del diciassette», di Anita Pittoni; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musica sacra; 9 (18): Sonate del Settecento; 9.25 (18.25): Piccoli complessi; 10 (19): Sinfonie di L. van Beethoven; 10.55 (19.55): Un'ora con C. Franck; 11.55 (20.55): «Zaide», opera in due atti. Musica di W. A. Mozart; 13.20 (22.20): Recital del violoncellista D. Shafran con la collaborazione della pianista L. Pecherskaya; 14.05 (23.05): Musiche di K. Ditters von Dittersdorf; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Parata di complessi e orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15): Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Antologia di successi italiani; 9.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumenti in armonia; 9.27 (15.27 e 21.27): Le canzoni e i loro interpreti; 9.51 (15.51 e 21.51): Musica senza pensieri; 10.15 (16.15 e 22.15): I classici della musica leggera; 10.39 (16.39 e 22.39): Il golfo incantato; 11.03 (17.03 e 23.03): Incontri musicali; 11.27 (17.27 e 23.27): Recital di N. Fidenco; 11.51 (17.51 e 23.51): Motivi da films e da commedie musicali; 12.15 (18.15 e 0,15): Dischi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Sette giorni al Parlamento; 19.40: Tempo dello spirito - Ribalta accesa; 19.55: Telegiornale - Cronache del lavoro; 20.30: Telegiornale; 21: «Scaramouche», romanzo musicale di Corbucci e Grimaldi; 22.05: La città moderna: Vivere nella metropoli; 22.05: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: «L'elisir d'amore», di G. Donizetti; 22.20: Documenti di cinema-varietà: «Africa in crisi», film.

DOPO OTTO ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO EMESSA LA SENTENZA AL TRIBUNALE DI VELLETRI

Anche un frate condannato per il contrabbando nel convento

Due anni e otto mesi a padre Antonio, insufficienza di prove per padre Mario Severe pene a quattro laici e altre due assoluzioni con formula dubitativa

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Gli imputati Taglialatela e Castaldi, ammanettati e scortati dai carabinieri, escono dal palazzo del Tribunale di Velletri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Velletri, 22

Cinque condanne e tre assoluzioni, sia pure per insufficienza di prove: questa la sentenza dei giudici del Tribunale di Velletri per «il contrabbando in convento». Padre Antonio, al secolo Elio Corsi, ha avuto due anni e otto mesi di carcere e 272 milioni di multa; Ermenegildo Foroni sei anni e tre mesi e 642 milioni di multa; Livio Taglialatela quattro anni e otto mesi e 407 milioni di multa; Giuseppe Aricò sette anni e 407 milioni di multa; Alberto Scali due anni e 4 mesi e 272 milioni di multa. Padre Mario, Giorgio Coreno e Giovanni Castaldi sono stati assolti per insufficienza di prove.

Con la sentenza, che si è avuta solo dopo otto ore di camera di consiglio, i giudici hanno concesso le attenuanti generiche agli imputati Taglialatela, a padre Antonio, a Scali e Aricò e per quanto riguarda la simulazione di reato anche a Foroni. Alla lettura del dispositivo erano presenti gli imputati laici, a eccezione dei due latitanti, mentre i frati hanno preferito rimanere in carcere, dove la notizia è stata loro comunicata dal direttore, che la aveva appresa per telefono.

Padre Antonio ha atteso la sentenza nella sua cella, nervoso, mentre padre Mario era più calmo, come ha riferito il direttore del carcere. Le formalità per la scarcerazione di padre Mario dopo l'assoluzione per insufficienza di prove sono state ridotte al minimo e in serata il religioso ha lasciato il carcere.

Prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio per decidere, questa mattina avevano preso la parola per una breve replica l'avv. Luciano Resta e il prof. Umberto Gualtieri, che ha riassunto i punti della discussione. Il Presidente ha quindi chiesto agli imputati se avessero qualcosa da dire. Giovanni Castaldi, il capostazione di Roma - Capannelle, ha allargato le braccia, come per dire: «mi affido a voi». Il ferroviere Livio Taglialatela, rosso in volto, ha detto: «Confermo di non essermi sbagliato quando ho riconosciuto in fotografia Giorgio Coreno come la persona che mi ha corrotto». Coreno, nonostante questa accusa, è stato assolto, come era avvenuto in altri processi per contrabbando.

Lo scandalo del contrabbando nel convento dei Cappuccini di Albano venne alla ribalta in seguito a un banale, seppure grave, incidente avvenuto nel corso di una manovra del pesante automezzo dal quale erano state scaricate pochi minuti prima numerose casse di sigarette provenienti dalla Germania Occidentale.

Il 10 maggio scorso, padre Antonio si presentò al Centro traumatologico dell'INAIL, accompagnando un ferito grave, Ermenegildo Foroni. Disse di aver raccolto il ferito vittima di un incidente della strada vicino al convento di Albano. Una rapida inchiesta accertò che non si era verificato alcun incidente e che sotto i resti di un pilastro del cancello del convento si trovava il cadavere di un uomo evidentemente deceduto per il crollo del pilastro stesso. Furono scoperte nel cortile e nella cantina del convento numerose casse contenenti sigarette estere: venivano dalla Germania ed erano entrate in Italia di contrabbando giungendo ad Albano in maniera che è poco definire singolare.

Le indagini condotte dalla Guardia di Finanza accertarono, infatti, che il carico di sigarette estere era arrivato in camion fino a Milano, poi era stato caricato su di un vagone merci, che venne poi avviato a Roma. Qui giunto — e precisamente alla stazione Capannelle — il vagone venne fermato su di un binario morto e il contenuto scaricato su di un camion.

Questo «traffico» è circoscritto solo a questo episodio o costituisce solo un aspetto di una più ampia e imponente rete di contrabbandieri? A questo interrogativo la sentenza di Velletri non ha risposto, nè poteva farlo. Le indagini della Tributaria ad ogni modo continuano.

Tutti gli imputati attraverso i difensori hanno annunciato che interporranno appello contro la sentenza del Tribunale di Velletri.

Padre Milani è uscito dal carcere di Velletri alle 19.35. Le formalità di rito sono state sbrigate in pochi minuti nel carcere stesso; a padre Mario — cosa che non è stata fatta per Castaldi — è stato evitato di doversi recare al Commissariato di Velletri per espletare le incombenze richieste dalla legge.

Il religioso è uscito da un cancelletto alla destra del portone del carcere. Nessuno lo ha notato perchè nessuno sapeva che sarebbe uscito così presto e da questo insolito portoncino. Era ad attenderlo il suo legale, avv. Resta. Padre Mario era pallido. Salito velocemente sull'automobile del suo legale, è stato accompagnato fino al convento di Velletri. Qui è stato accolto da un altro cappuccino. «Sono contento della sentenza — ha mormorato —. Ringrazio Iddio che ha permesso ai giudici di fare giustizia. Non ho altro da dire. Sono molto scosso e ora intendo solo riposare».

Domani mattina all'alba partirà per Paliano, in provincia di Frosinone, dove sarà ospite del locale convento dei Cappuccini. Tornerà ad Albano quando del «giallo in convento» non si avrà che un ricordo.

«Padre Mario non ha fatto altro che del bene — raccontava stamane, in attesa della sentenza, don Pietro Di Fabio, un giovane sacerdote discepolo del frate cappuccino — ha fatto sempre del bene, in ogni occasione della sua vita. Sono qui per attestargli la mia solidarietà. E' sempre stato sfortunato».

P. C.

CENTOSEDICI IMPUTATI di aver truffato l'INPS

Messina, 22

Centosedici persone di Nizza di Sicilia sono comparse in Tribunale, per rispondere del reato di truffa ai danni dell'INPS. Gli imputati — secondo l'accusa — avrebbero inventato fittizi rapporti di lavoro per poter percepire gli assegni familiari. Alcuni di essi devono rispondere anche di falso ideologico e di appropriazione indebita.

LA FRANCIA IN ANSIA PER IL PICCOLO DIDIER LEROUX

Affievoliscono le speranze di trovare in vita il bimbo

Probabilmente è caduto nella Senna ma le ricerche dei sommozzatori non hanno dato esito - La polizia alle prese con uno squilibrato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

Le ricerche intraprese in tutta la Francia nella speranza di ritrovare il piccolo Didier Leroux di 4 anni, scomparso da quattro giorni dal domicilio dei genitori, non hanno avuto sinora alcun risultato. Disgrazia o rapimento? La polizia è propensa a credere che il piccino sia morto annegato.

Stamane, infatti, un passante ha ritrovato, sulle rive della Senna, presso il ponte di Sèvres, un fazzolettino che apparteneva al piccolo Didier. Per tutta la giornata, i sommozzatori si sono tuffati nelle gelide acque del fiume, ma le loro ricerche sono state vane: se il bimbo è effettivamente caduto in acqua, è probabile che la corrente abbia trascinato il suo corpo molto lontano.

Nella serata di ieri, un individuo aveva telefonato ai genitori di Didier, affermando di aver rapito il bimbo e di essere disposto a restituirlo in cambio di un riscatto di un milione. I coniugi Leroux sono gente di condizioni assai modeste ma, non appena la cosa è stata resa nota, offerte di danaro sono affluite da tutta la Francia. La polizia ritiene tuttavia che la telefonata sia opera di un megalomane, oppure che si tratti di un atroce scherzo.

Nel tardo pomeriggio, una nuova pista si era profilata, rivelandosi però subito inconsistente. Un uomo di 25 anni, che era già stato visto durante la mattinata nei paraggi del domicilio dei Leroux, si è avvicinato ai poliziotti, che si trovavano sulle rive della Senna, ed ha detto: «So che il bimbo è vivo: ho delle rivelazioni da fare». Lo strano individuo si è quindi dato precipitosamente alla fuga. Raggiunto dagli agenti dopo poche decine di metri, egli è stato condotto nei locali della polizia.

Tre ore dopo, però, l'individuo è stato rimesso in libertà. Si trattava di una persona non completamente in possesso delle sue facoltà mentali, benchè innocua, e del tutto estranea alla scomparsa del bambino.

L'ipotesi che Didier Leroux abbia trovato la morte nella Senna si fa più credibile di ora in ora e la speranza di ritrovarlo in vita, purtroppo, si affievolisce.

Vice

Riuniti i Presidenti di Regione

BERZANTI RIFERISCE sull'incontro di Roma

La Giunta regionale si è riunita ieri a Trieste per udire la relazione del Presidente, dottor Berzanti, sulla riunione dei Presidenti delle Regioni a Statuto speciale svoltasi a Roma negli scorsi giorni, riunione che riprenderà, sempre nella capitale, lunedì prossimo nell'Ufficio della Regione Sarda. Nella prima riunione romana è stata avanzata la proposta di periodiche consultazioni dei Presidenti, verosimilmente trimestrali, al fine di mantenere permanenti contatti per l'esame dei problemi comuni alle cinque Regioni.

Il prof. Dulci, Vicepresidente della Giunta, ha reso noto che il Ministro delle Finanze, on. Tremelloni, ha confermato il suo interessamento in merito al provvedimento a sgravio delle imposte in favore di possessori di fondi rustici danneggiati dalle calamità atmosferiche dell'estate scorsa nella Provincia di Gorizia. L'istruttoria nel merito procede con la massima sollecitudine e in breve tempo, secondo gli accertamenti, verrà approntato il relativo decreto.

L'assessore all'istruzione, prof. Vicario, ha comunicato che, da notizie di fonte governativa, il problema dei dipendenti dell'ONAIRC sta per essere risolto favorevolmente. E' pertanto da escludersi la ventilata chiusura delle scuole materne gestite dall'Opera. Il Governo ha allo studio adeguati provvedimenti legislativi che consentiranno il superamento della crisi, di mera natura finanziaria.

Il prof. Vicario ha dato relazione anche sulla riunione da lui indetta per l'esame dell'utilizzazione della villa Manin di Passariano, al cui restauro sta provvedendo l'Ente Ville Venete.

Nell'ambito della preparazione delle leggi regionali, di particolare interesse sociale l'approvazione avvenuta nella riunione a Commissioni congiunte, III e V, del disegno di legge di iniziativa giuntale recante provvidenze per agevolare la costruzione, l'ampliamento, l'ammodernamento di ospedali civili, di centri ambulatoriali e igienico-sanitari, di impianti idro-termali e idro-minerali, nonchè per migliorare le attrezzature e gli impianti sanitari. La seduta congiunta è stata presieduta dal consigliere prof. Cumbat, presente l'assessore all'igiene e sanità, dott. Ermenegildo Nardini. Il provvedimento, vivamente atteso soprattutto per Trieste, che ha urgentissimo bisogno di adeguare l'Ospedale maggiore ai bisogni della città, è stato approvato a maggioranza, con la astensione dei consiglieri dei gruppi comunista e socialista.

La II Commissione, presieduta dal prof. Ribezzi, ha iniziato ieri l'esame di un disegno di legge di iniziativa giuntale recante provvidenze per la prevenzione delle inondazioni e per la riparazione dei danni alle opere pubbliche provocati da calamità naturali nel corrente anno; ha altresì iniziato l'esame di due proposte di legge, una dei missini Boschi, Gefter Wondrich e Morelli e l'altra dei democristiani Virgolini, Romano, Chieu, Del Gobbo e Zanin, intese a estendere al territorio della provincia di Udine e del circondario di Pordenone le facoltà riservistiche delle zone delle Alpi vigenti nella Venezia Giulia.

La Prima Commissione, presieduta dal cons. Stopper, ha esaurito la discussione generale sul disegno di legge concernente i contributi agli Enti di patronato e di assistenza sociale.

MISURA CAUTELATIVA DEL P. M. AL PROCESSO DELL' INPS

UN'IPOTECA SUI BENI DELL'IMPUTATO PROF. ALIOTTA

Si tratta di vari appartamenti e terreni per molte decine di milioni Confermati dal Presidente del Collegio dei sindaci i risultati dell'inchiesta

Roma, 22

La notizia più interessante sull'«affare dei preventori» è stata portata oggi non dai testi che hanno deposto in udienza, ma dal Pubblico Ministero, il quale ha ordinato l'ipoteca legale di tutti i beni del prof. Nicola Aliotta, l'imputato principale, per cautelare lo Stato relativamente al pagamento delle eventuali spese di procedimento e per cautelare l'INPS relativamente al risarcimento quale Parte Civile danneggiata.

I beni ipotecati, per un valore di molte decine di milioni, sono i seguenti: quote sociali della società «Salus» e dei beni immobili di tale società per la parte riguardante Aliotta; un villino a due piani ad Anzio con duemila metri quadri di terreno edificabile; tre appartamenti a Viale Europa; un attico a via Emanuele Camperio; un appartamento in via Pasteur; un lotto di terreno all'EUR di oltre duemila metri; un negozio al Lungotevere; un attico al Lungotevere degli Inventori; altri due negozi al Lungotevere.

Anche la moglie di Aliotta, signora Carmen della Torre, è proprietaria di beni immobili, sui quali tuttavia il P.M. non ha chiesto di porre l'ipoteca.

E ora la cronaca dell'udienza del processo per lo scandalo dei preventori, che si sta svolgendo dinanzi ai giudici della III Sezione del Tribunale di Roma presieduta dal dott. Antonio Napolitano. Sono stati ascoltati solamente due testimoni: il dott. Luigi Medugno, presidente del collegio sindacale dell'INPS, al quale il Ministro del Lavoro aveva affidato un'inchiesta sul caso Aliotta; e il col. Oliva della Guardia di Finanza, che aveva svolto a suo tempo le indagini alle dirette dipendenze del magistrato inquirente.

Il dott. Medugno, dopo aver confermato i risultati dell'inchiesta amministrativa, ha risposto alle domande dell'avv. Giorgio Angelozzi Gariboldi, che assiste il prof. Nicola Aliotta in questo processo.

Avv. GARIBOLDI: «E' vero che il direttore generale dell'INPS era al corrente che Aliotta era interessato al preventorio di Gagliano del Capo?».

MEDUGNO: «Non posso saperlo. Quale presidente del collegio sindacale ho studiato soltanto gli atti e i documenti».

Avv. GARIBOLDI: «E' vero che era interesse dell'INPS stipulare convenzioni con Aliotta perchè in Puglia non esistevano preventori dell'ente?».

MEDUGNO: «L'INPS, che non poteva assistere direttamente tutti i malati, aveva interesse a stipulare convenzioni con case di cura private».

Avv. GARIBOLDI: «E' vero che solo il 6 febbraio '64 il comitato esecutivo ritenne di dover rivedere i principi che avevano consentito ai medici dell'INPS di essere interessati in cliniche convenzionate?».

MEDUGNO: «In quella seduta si parlò dell'inchiesta disposta dal Ministro sul caso Aliotta, ma non si disse chiaramente che l'INPS non avrebbe dovuto stipulare convenzioni con cliniche in cui erano interessati medici dell'INPS».

Avv. GARIBOLDI: «Si disse anche, in quella occasione, che si doveva escludere qualsiasi responsabilità penale di Aliotta?».

MEDUGNO: «Non mi pare che ciò sia stato detto. Sarebbe stato d'altronde strano, perchè la nostra relazione aveva concluso affermando che nel comportamento di Aliotta vi erano gli estremi dell'illecito penale».

Avv. GARIBOLDI: «Esclude un intervento di Aliotta-padre in favore delle pratiche delle convenzioni del figlio?».

MEDUGNO: «Sarebbe difficile escluderlo. Agli atti ci sono biglietti e appunti del professor Vincenzo Aliotta sulle pratiche stesse».

Nel corso dell'istruttoria il dott. Medugno aveva detto che il prof. Aliotta era dipendente dall'INPS e nello stesso tempo direttore sanitario dei due sanatori di Anzio convenzionati con l'ente e che questa circostanza era a conoscenza del servizio case di cura; che il servizio legale non aveva ritenuto che sussistesse incompatibilità fra le due posizioni; che il comm. Vincenzo Aliotta — deceduto nel '63 — godeva di un prestigio altissimo anche perchè era amico del presidente Corsi; che le ispezioni ai preventori di Aliotta venivano preavvertite, ma che comunque in proposito non erano emersi fatti a carico di alcuno.

Attraverso un'agenzia, il presidente dell'INPS, interrogato ieri dal Tribunale, ha voluto precisare quanto segue: «Nei riguardi dell'attuale direttore generale dell'INPS, dott. Carlo Alberto Masini, io ho affermato soltanto che era di diverso parere sull'opportunità di riferire i fatti all'autorità giudiziaria e sulla drasticità dei provvedimenti disciplinari, che furono poi adottati da lui su mia esplicita richiesta».

Il processo continua domani con la deposizione dei testi a difesa degli imputati.

CONDANNATI A ROMA due obiettori di coscienza

Roma, 22

Il Tribunale militare (Pres. col. Manlio Grenga; Rel. col. Gennaro Delli Paoli; P. M col. Francesco Ferrari) ha giudicato stamane due obiettori di coscienza, l'uno per ragioni sociali (anarchico), l'altro per ragioni religiose («testimone di Jeova»).

Il primo, Olivo Della Savia, chiamato alle armi, non ha obbedito ai vari ordini di indossare l'uniforme intimatigli dai superiori, allegando, a propria discolpa, la circostanza che egli, essendo anarchico, non poteva ammettere l'esistenza degli eserciti e l'obbligo del servizio militare.

Il P. M. — dopo aver messo in evidenza che l'art. 52 della Costituzione repubblicana pone fra i doveri primari del cittadino quello della difesa della patria e quello del servizio militare — ha chiesto l'affermazione della responsabilità in merito al reato di disobbedienza (art. 173 del Codice penale militare di pace) con la conseguente condanna alla pena di sei mesi di reclusione militare.

Il Tribunale — concedendo le sole attenuanti generiche — ha condannato il Della Savia alla pena di cinque mesi di reclusione militare.

Nella stessa udienza e per identica imputazione, aggravata dalla reiterazione, il Tribunale ha giudicato il militare in servizio Arturo Falsetti, che è stato condannato alla pena di un anno e tre mesi di reclusione militare. Il Falsetti in precedenza aveva riportate altre due condanne per analogo reato. I «testimoni di Jeova» si rifiutano di indossare la divisa militare e di portare armi in base alla loro religione, che li obbliga al precetto essenziale della non violenza.

SOSPESA L'UDIENZA SERALE AL PROCESSO CONTRO I CONIUGI BEBAWI

L'egiziana non resiste all'estenuante interrogatorio

Claire ha di nuovo accusato il marito di averle offerto del denaro per convincerla ad addossarsi tutta la responsabilità del delitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 22

Anche oggi due lunghe udienze al processo per il «giallo di via Lazio»; lunghe ed estenuanti soprattutto per l'imputata, che questa sera ha dovuto chiedere che si sospendesse il suo interrogatorio: «Sono stanca — ha detto l'egiziana —. Il percorso dal carcere di Rebibbia a qui, in auto, durato oltre due ore, mi ha fatto male. Da stamane non mangio. Non posso proseguire, non capisco più nulla. Ho l'esaurimento».

E' chiaro che i due anni di carcere hanno influito sull'imputata, che ha i nervi a pezzi, e soffre il mal di fegato. Ma nonostante le sue precarie condizioni di salute, Claire, nella mattinata, sia pure con tono dimesso e tranquillo, dopo l'alterco di ieri sera con il marito in aula, ha continuato ad accusare Youssef del delitto.

Claire si è di nuovo dichiarata «vittima del marito» affermando: «Non soltanto i suoi, ma anche i miei testimoni sono stati comprati».

Il racconto riprende dal momento in cui i coniugi giunsero ad Atene, dopo il delitto: «I funzionari della Squadra mobile romana — ha detto l'imputata — giunti dall'Italia mi dissero che nell'ufficio di Faruk era stata trovata una lettera in cui sarebbe stato scritto di mio pugno "se non mi sposi ti uccido". Affermarono che la missiva era firmata Gabri. Dissi che non avevo scritto una lettera del genere e chiesi di mostrarmela. Non mi fecero vedere nulla, perchè quello non era che un trabocchetto.

«Notarono che avevo sul viso e su una mano la pomata gialla e mi dissero che si trattava di ustioni da vetriolo. Negai, affermando che erano foruncoli. Avevo soltanto qualche escoriazione, provocatami da mio marinto allorchè, dopo aver ucciso Faruk e dopo averlo sfregiato, si rivolse contro di me con la bottiglietta di vetriolo semivuota. Un medico mi aveva visitato nel carcere di Atene e in un certificato che è agli atti del processo escluse che si trattasse di ustioni».

PRESIDENTE: *«Durante l'interrogatorio, le chiesero se lei voleva sposare Faruk?»*

CLAIRE: *«Sì. Io dissi che, se avessi voluto sposarlo, avrei potuto farlo facilmente. Mi si accusò di aver minacciato Faruk, ma questo era falso. Purtroppo i testi che avrebbero dovuto dire la verità su rapporti fra me e Faruk hanno detto il falso: la Tizorin, la Lusso,... ecc. E' falso che Faruk abbia confidato a queste donne cose tanto irriguardose nei miei confronti. Era un uomo troppo buono, educato e sincero per dire certe cose sui nostri rapporti. Per esempio, è impossibile che la teste Arnalda Lusso potesse sapere particolari della mia vita intima. Io non le ho mai confidato nulla...».*

Claire riprende quindi a parlare del suo soggiorno ad Atene e dei tentativi che sarebbero stati fatti da suo marito, attraverso le visite dei legali greci, di convincerla ad addossarsi tutta la responsabilità del delitto: «Risposi all'avv. Totomis, che mi faceva queste proposte, che un avvocato non avrebbe potuto parlare in quella maniera. Egli replicò — ha detto Claire provocando commenti in aula — che i Chourbagi erano contro di me e che in Italia gli imputati non vengono creduti: "Mettiti bene in testa — mi disse l'avv. Maxoud un altro legale — che in Italia sarai condannata anche se sei innocente; quindi, cerca di salvare almeno tuo marito..."».

Durante il processo per la estradizione, il padre di Youssef si scagliò verbalmente contro Claire e lei disse al marito: «Sono tutti contro di me, approfittano della mia solitudine e della mia mancanza di danaro». «Mio marito mi propose a questo punto — dice Claire — di addossarmi la responsabilità del delitto dietro versamento di diecimila dollari: rifiutai decisamente».

Youssef, a questa affermazione della moglie, dal suo banco ha sorriso, scuotendo il capo.

Claire, poi, non ha voluto fornire ai giudici particolari sulla sua relazione con Faruk e ha permesso che fossero letti su questo delicato argomento gli interrogatori resi in precedenza. Si iniziano così le letture, che sono continuate anche nella udienza pomeridiana. Claire, fra l'altro, è caduta in contraddizione a proposito delle pistole del marito. In istruttoria aveva detto di non sapere che Youssef aveva portato con sè due pistole dalla Svizzera a Roma; oggi ha affermato il contrario. Il Presidente le ha chiesto spiegazioni e l'imputata ha addossato la responsabilità di questa contraddizione all'interprete di lingua inglese che tradusse le sue affermazioni in istruttoria.

La lettura dei verbali e le contestazioni, peraltro su questioni marginali, hanno stancato l'imputata che, evidentemente provata, ha chiesto e ottenuto dal Presidente il rinvio della udienza a lunedì.

Giorgio Pessi

NUMERO DI «24 ORE» dedicato al mare

Milano, 22

Il quotidiano economico «24 Ore» è uscito oggi in numero speciale di 50 pagine dedicato al «mare». Il fascicolo illustra, con articoli, note e grafici — corredati da fotografie — di noti esperti del ramo, la situazione e le prospettive della Marina mercantile italiana; l'industria navalmeccanica; il traffico nei porti ed i collegamenti Nord-Sud.

LA BEFFA DEL MISTERO SVELATO IN EDICOLA

Una inchiesta alla TV sulla «Donna di fiori»

Anche l'attore Ubaldo Lay ha dichiarato di essere assai indignato «Non dite il nome dell'assassino» prega la televisione svedese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

Lo scalpore sollevato attorno allo scabroso affare della «Donna di fiori» — il «giallo» televisivo a puntate che è stato svuotato di ogni «suspense» per la pubblicazione in volume della vicenda da parte di un editore — ha messo in grave imbarazzo la RAI-TV. Lo stesso amministratore delegato, Gianni Granzotto, si sta occupando della vicenda, anche se ufficialmente si tende a minimizzare l'avvenimento. In parole povere, una vera e propria inchiesta è attualmente in corso alla TV.

La Televisione ha intanto fatto sapere ufficiosamente che la tesi avanzata da qualche giornale, e in certo qual modo avallata dagli autori (e se ne è effettivamente discusso in sede RAI) di un cambiamento allo ultimo momento del finale della storia televisiva è da considerare del tutto impossibile.

L'editore Carlo Alberto Cappelli, intanto, ha detto stamane in una dichiarazione rilasciata a Bologna, di «essere con le carte in regola» per quanto riguarda la pubblicazione del «giallo» avendo firmato un contratto con Casacci e Ciambricco. «Da altra parte — egli ha continuato — a differenza di quanto avvenne nel caso dei "Camaleonti" di Zardi, la casa editrice non ha pubblicato l'originale televisivo, ma un romanzo tratto dall'originale. La tiratura del volume — ha aggiunto — è stata di cinquantamila esemplari, ma io dubito che tutta la pubblicità fatta al "caso" giovi alla sua diffusione».

L'editore ha quindi detto di non condividere l'apprezzamento avanzato dalla stampa che la pubblicazione del volume abbia danneggiato l'interesse del telespettatore: «Questo, semmai — ha concluso — è stato danneggiato da chi ha voluto portare a conoscenza di milioni di persone, attraverso la stampa, il finale di un "giallo" che aveva avuto una normale tiratura».

L'attore Ubaldo Lay

Anche il «Tenente Sheridan» ha voluto intervenire sul caso clamoroso che, come si sa, è già arrivato in Parlamento attraverso le interrogazioni di due deputati.

«Sono profondamente indignato — ha dichiarato Ubaldo Lay, l'attore che interpreta nel "giallo" televisivo la parte del "Tenente Sheridan" — per questo avvenimento del tutto imprevisto e imprevedibile, e sono indignato non solo per me, così come è indignato il regista Majano, ma anche per quei milioni di telespettatori che mi hanno seguito con interesse e passione, credendo nel personaggio che portavo sui teleschermi.

«Sono inoltre sorpreso — ha aggiunto Lay — dell'atteggiamento dell'editore Cappelli, il quale, senza alcun preavviso e autorizzazione da parte mia, ha inserito sulla copertina del romanzo il mio ritratto. Su questo punto voglio essere del tutto chiaro: è mia intenzione far ricorso a qualsiasi azione legale per la tutela dei miei diritti. Libero il signor Cappelli di fare i propri interessi, ma non può giungere a tanto. Comunque, attendo l'evolversi della situazione, restando fermo il fatto, però, che non voglio che si avvalori la tesi di una mia partecipazione volontaria a questo tradimento. Qual'è il dirigente della Televisione a cui risale la responsabilità della vicenda? Non voglio saperlo».

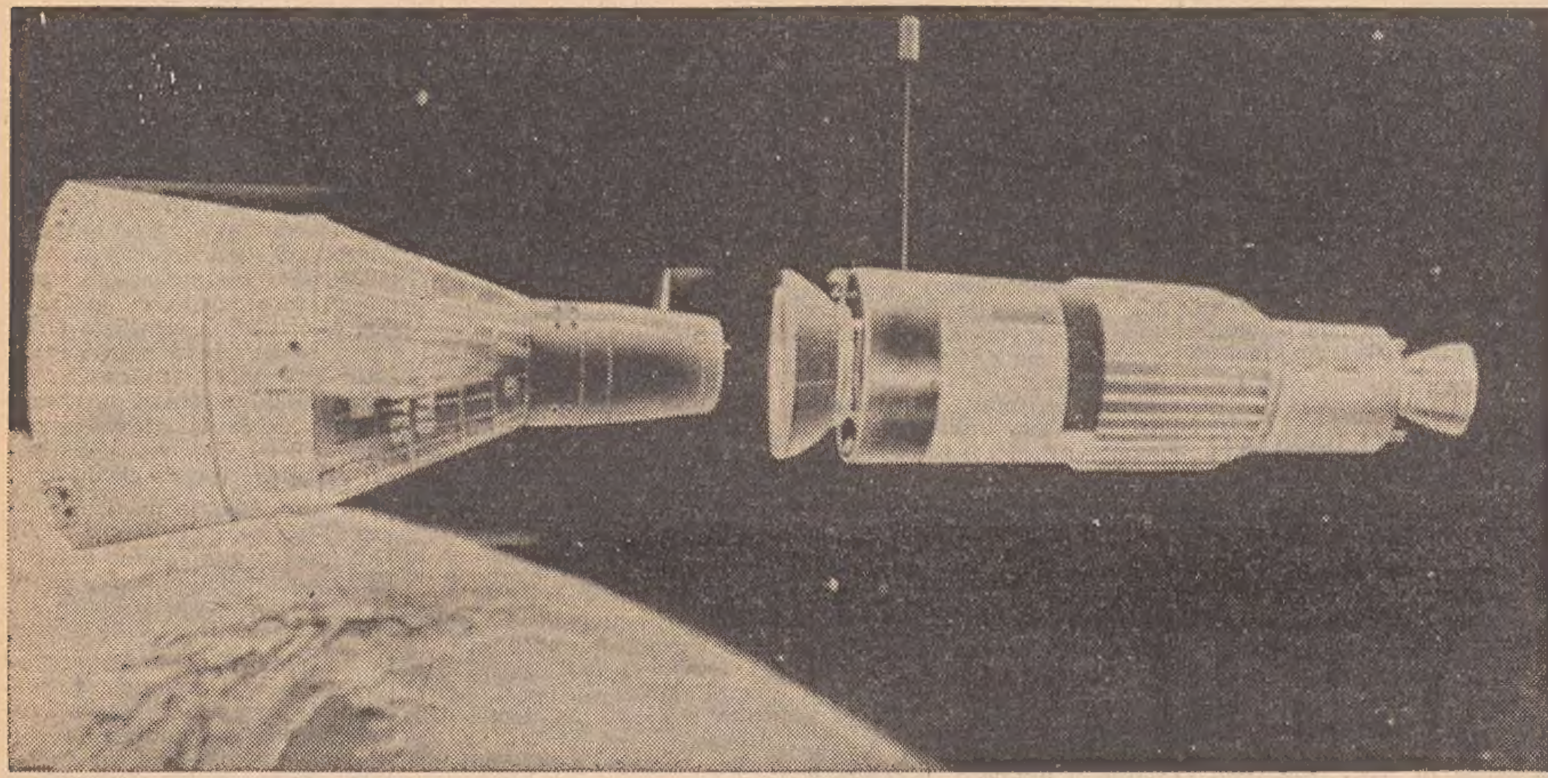
La questione intanto ha varcato i confini nazionali. A Stoccolma, la Televisione svedese ha lanciato un appello ai giornali perchè non pubblichino la notizia trasmessa da un'agenzia sul «giallo» della «Donna di fiori». Il fatto è che la Televisione svedese vorrebbe acquistare il «giallo» in questione dalla RAI-TV, sempre che i giornali nel frattempo non annuncino al pubblico il nome dell'assassino o dell'assassina. Perciò i dirigenti della Televisione svedese hanno chiesto ai giornali di Stoccolma e delle altre città della Svezia di cancellare il nome dell'assassino dal testo della notizia.

R. R.

UNA NOTA DI UMANITA' DALL'OKLAHOMA ALLA VIGILIA DEL VOLO «GEMINI»

NON HA UNA «SUPERMAMMA» IL PRIMO ASTRONAUTA CALVO

Da alcuni giorni «Mamie» Stafford è costretta a letto dalla forte emozione «Okay» dei medici di Cape Kennedy sulle condizioni fisiche dei «gemelli»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cape Kennedy — Così la capsula «Gemini» si staccherà dal razzo «Agena» dopo l'effettuazione dell'«appuntamento spaziale»

Cape Kennedy, 22

I medici hanno autorizzato oggi gli astronauti della capsula «Gemini 6», Walter Schirra e Thomas Stafford, a prepararsi per il volo di lunedì, ed hanno ordinato alla signora Mary Stafford di continuare a stare a letto nella sua casa di Weahter-Ford, nell'Oklahoma, ove è costretta da qualche giorno per l'emozione provocatale dall'«appuntamento con lo spazio» di suo figlio Thomas. Il secondo pilota della capsula «da corsa», che inseguirà fino ad agganciarlo, il veicolo «Agena», per il collaudo delle tecniche per i voli interplanetari, è il primo astronauta calvo della storia spaziale e il solo finora che non abbia una madre d'acciaio, pronta ad augurare al figlio un «volo spaziale al giorno». La signora Stafford, esaurita dall'emozione, ha ricevuto l'ordine dal medico di famiglia, di restarsene a letto.

Poco dopo che i medici di Cape Kennedy avevano pronunciato l'«okay» sulle condizioni fisiche della coppia di piloti, al termine di un esame di cinque ore nei laboratori e gabinetti d'analisi da parte dei vari specialisti, mamma Stafford ha detto: «Forse quando sentirò le voci dallo spazio, dopo l'inserimento in orbita, riuscirò ad alzarmi da questo letto».

A parte il primo caso di emozione in famigila, i preparativi registrano tutto «normale», corrispondente ai piani, e tutto «come al solito», salvo la necessità per gli astronauti «da corsa» di occupare più ore ad allenarsi col simulatore di «rendez-vous», il cantiere scuola dei primi meccanici dello spazio che appunto col «rendez-vous» di lunedì o martedì tenteranno di fissare il primo anello della catena di montaggio per la Luna.

Nelle ultime ore, è stato fatto notare che la capsula «Gemini 6» sarà accompagnata durante il volo non solo dal veicolo «obiettivo» Agena, ma anche da un corpo celeste naturale, la cometa «Ikeya-Seki», oggetto delle note polemiche fra scienziati sovietici e americani. Ora sembra accertato che la cometa, secondo la tesi americana, non si sia lanciata a capofitto contro il Sole, ma lo abbia sorvolato a volo radente. La specie di comete «che brucano l'erba del Sole», come dicono gli astronomi, è rarissima, e dalla Terra è dato di osservare solo a distanza di secoli.

Walter Schirra e Thomas Stafford hanno la consegna di fotografare il corpo celeste, che osserveranno in determinati momenti, durante tutte le orbite tra la 16.a e la 30.a. Però, sono stati avvertiti che la cometa rappresenterà un obiettivo secondario della missione, e pertanto i piloti dovranno astenersi dal far scattare gli obiettivi delle macchine fotografiche a colori, se ciò potrà distrarli dalla loro missione principale, il «rendez-vous».

L'incontro e il montaggio in orbita permetterà nel futuro di mantenere stazioni orbitali permanenti con avvicendamento di equipaggi, e di volare fino alla Luna e forse a Marte e Venere. Vi saranno allora, ragionano i progettisti del volo «Gemini 6», molte comete «Ikeya-Seki» e altri importanti fenomeni astronomici da osservare, con macchine fotografiche, strumenti o ad occhio nudo, nel cosmo.

Oggi, intanto, si è verificato un mutamento di tono nei bollettini dei meteorologi: ora gli esperti predicono per lunedì cielo per lo più coperto, con un «soffitto» di nubi sopra i duemila piedi (circa seicento metri). Ieri si parlava di cielo parzialmente nuvoloso e di un «soffitto» ad oltre 1500 metri. Ma i meteorologi sottolineano che, anche con il nuovo quadro, la situazione appare «soddisfacente», e dicono che «si può vivere» con un «ceiling» di duemila piedi. Un portavoce ha detto: «Prenderemo una decisione quando ci troveremo nella necessità di prenderla». Oggi come oggi, tutto rimane «Go», ossia il lancio resta fissato per lunedì.

Al Convegno del lavoro

RELAZIONE PETRILLI sull'economia comunitaria

Roma, 22

La relazione del Cavaliere del lavoro, prof. Petrilli, presidente dell'IRI e del Consiglio italiano del Movimento europeo, ha aperto la seconda seduta di lavoro dell'VIII Convegno nazionale per la civiltà del lavoro, inaugurato ieri da Saragat.

Nella sua relazione sul tema: «Integrazione economica e armonizzazione sociale», il presidente dell'IRI ha preso le mosse da un esame sommario dei fattori storici che hanno determinato, in tutti i Paesi della Comunità europea, una situazione di «economia mista». A suo giudizio, in queste condizioni, lo stesso allargamento della dimensione di mercato, imperiosamente richiesto dal progresso tecnologico ed organizzativo, esigeva che alla graduale rimozione degli ostacoli frapposti alla libera circolazione di uomini, merci, servizi e capitali, facesse riscontro il progressivo coordinamento delle politiche economiche e sociali perseguite dagli Stati membri.

Secondo Petrilli, le Comunità europee costituiscono appunto lo strumento istituzionale capace di rispondere a questo duplice ordine di preoccupazioni. In questa luce, l'armonizzazione sociale non è un obiettivo politico giustapposto agli scopi propriamente economici della integrazione, ma piuttosto una «dimensione» di quest'ultima.

Il presidente dell'IRI, concludendo la sua relazione, ha detto che non soltanto non c'è incompatibilità di principio fra l'avvio nell'ambito nazionale di una «economia concertata» — che costituisce lo stadio più maturo raggiunto dall'economista nella propria evoluzione — e il proseguimento dell'integrazione economica comunitaria; ma che anzi quest'ultima, proprio per le sue caratteristiche di fondo, esige che sia portato ulteriormente innanzi un coordinato impegno di razionalizzazione delle nostre condizioni produttive.

UN MONITO DEL CARDINALE ALFRINK IN MARGINE ALLO SCHEMA DEL CONCILIO

È un problema di uomini la liquidazione della guerra

Finchè i popoli non comprenderanno che il ricorso alle armi è una follia neppure gli appelli - sia pure altissimi - lanciati dalla Chiesa potranno servire

Città del Vaticano, 22

Il Cardinale Alfrink, Arcivescovo di Utrecht, parlando stamani nella sala stampa del Concilio, sul tema «Guerra e pace» ha, tra l'altro, affermato che «da quando l'uomo è al mondo vi sono sempre state lotte e guerre; e fin quando vi saranno contrasti di interessi tra singoli e nazioni, vi sarà sempre rischio di guerra. La rivelazione cristiana però promette un avvenire senza guerre, e il cristiano crede a tale promessa, in quanto Dio ha mandato il Figlio suo nel mondo come principe della pace e per stabilire il suo regno, che la liturgia definisce come regno di giustizia, di carità e di pace.

«Non v'è da stupirsi — ha proseguito il porporato — se oggi ci si occupa più che nel passato dei problemi inerenti alla guerra e alla pace, perchè ogni uomo può appena lontanamente immaginare che cosa possa rappresentare di sciagure per l'umanità una guerra moderna. Hiroshima e Nagasaki potrebbero diventare non già il ricordo di un passato, ma l'esempio di cataclismi ancora maggiori. E' questa angoscia per il futuro che offre oggi un fondamento, sia pure ignobile, e una garanzia, sia pure estremamente incerta, per la pace. Nel cuore degli uomini risuona oggi più che mai il grido di Pio XII: "Guerra alla guerra" e l'invocazione di Paolo VI: "Mai, mai, mai più la guerra".

«L'evoluzione della scienza e della tecnica del nostro tempo — ha detto ancora il Cardinale Alfrink — ci dà motivo di rallegrarci per il nuovo benessere che arreca all'umanità, ci pone anche in condizioni di distruggere la stessa umanità. E qui appare in tutta la sua gravità il problema etico che deve essere avvertito non soltanto da ogni coscienza cristiana, ma anche da ogni coscienza umana: non si tratta più di guerra o di pace, ma si tratta di vita o di morte».

Alfrink si è poi chiesto: «E' ancora accettabile il criterio della "guerra giusta"?». «Sono sempre più numerosi — ha aggiunto — coloro che tendono a respingere quella teoria come superata, poichè una guerra che implichi l'uso di armi A-B.C. difficilmente può essere considerata giusta, in quanto il danno che ne deriverebbe sarebbe superiore di molto alla ingiustizia sofferta. Resta perciò difficile dare alla difesa il carattere di legittimità, in quanto una guerra moderna significa distruzione totale. In questo senso, la guerra è divenuta una stoltezza e non già un rimedio per riparare a ingiustizie.

«Però bisogna forse fare anche una certa distinzione, ed è ciò che ha tentato di fare lo schema della "Chiesa nel mondo moderno", anche se con questo ha deluso alcuni. Infatti, lo schema afferma che non può essere illecito difendersi contro un ingiusto aggressore, anche con la forza. Se si ammette che ogni uomo e ogni popolo abbia il diritto di difendere se stesso contro l'ingiustizia, questo dovrebbe essere legittimo anche con le previsioni terribili di questa epoca atomica. Difendere i diritti conculcati non implica però la liceità di adoperare mezzi capaci di ogni distruzione. E il giudizio che lo schema pronuncia sull'uso delle armi moderne è totalmente negativo, qualificandolo come un delitto contro Dio e contro l'uomo. Un delitto "oggettivamente" parlando, qualunque siano le "intenzioni soggettive" di chi ha usato tali armi. Anche se le parole dello schema — ha aggiunto il porporato — si presteranno a discussioni casistiche, è certo che il testo afferma con tutta chiarezza questo principio: "E' evidente che il libero uso delle armi moderne non può essere moralmente accettato e che pertanto è necessario tendere alla loro eliminazione totale".

«Nel documento conciliare — ha ripreso Alfrink — si fa anche distinzione tra uso e possesso di tali armi, osservando che "fin quando le istituzioni internazionali sono incapaci di garantire la pace", il possesso di quelle armi, allo scopo "esclusivo" di spaventare l'avversario, non è in sè illegittimo. Spesso Pio XII e Giovanni XXIII hanno auspicato la diminuzione degli armamenti per giungere finalmente al disarmo totale, il quale può essere ragionevole e giustificato solo se mutuo, simultaneo e controllato. Esiste infatti il pericolo che, nella corsa attuale dei popoli verso un "equilibrio del terrore", ogni nazione si creda in diritto di garantire l'equilibrio mondiale producendo armi senza necessità. E questo, invece, di allontanare, renderebbe sempre più grave il rischio di una guerra.

«Quanti hanno desiderato che il Concilio disapprovi le armi moderne, sono stati appagati: però si dovrà ancora far distinzione tra il possesso e l'uso delle armi e si dovrà ancora distinguere tra le parole "respingere" e "condannare". La commissione che ha presentato al Concilio un vero trattato etico sul possesso e sull'uso delle armi ha fatto un buon lavoro, ma — è chiaro — con ciò non è stata ancora abolita la guerra. Ci potranno essere documenti ecclesiastici di gran forza; tutte le Chiese cristiane potranno interdire unanimemente l'uso delle armi moderne: ma se gli uomini non vogliono ascoltare, il problema non viene risolto e la guerra resta una minaccia sempre incombente. Sono gli uomini, i popoli, i governi che fanno la guerra o la pace, non già i documenti — sia pure altissimi — espressi dalla Chiesa.

«Ciò che è necessario in quest'epoca atomica — ha affermato il porporato — è una trasformazione totale di mentalità nei singoli e nelle comunità circa la guerra e la pace. Gli effetti di una guerra moderna sarebbero così disastrosi, per cui questo mezzo non può più essere classificato con vecchie categorie etiche e la guerra deve essere considerata come un mezzo assolutamente superato. Dobbiamo fare progressi nella mentalità della pace, nella convinzione della pace, nella possibilità della pace e rinvigorire in noi il concetto che la guerra sarebbe per tutti una follia. Papa Giovanni, nella "Pacem in terris" dice, che "la giustizia, la retta ragione, il senso dell'umana dignità richiedono... che le armi atomiche siano interdette"; e con questo egli intendeva dire che si devono cercare nuovi mezzi, nuove strutture, nuove forme per regolare i rapporti tra i popoli».

E' PARTITO DAL GIAPPONE E SPERA DI ARRIVARE IN CALIFORNIA TRA DUE MESI

UN VENEZIANO SOLITARIO TENTA IL RAID DEL PACIFICO

Nè radio nè motore ausiliario sullo yacht, battezzato «Leone d'oro» - «Mi affido alle mie forze, al mare e alla fortuna» - A vuoto già due tentativi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Choshi, 22

Alle prime ore di stamane un giovane ufficiale mercantile di Venezia, Alessandro Carozzo, unico passeggero a bordo di un piccolo panfilo da tre tonnellate, ha staccato gli ormeggi dal porto giapponese di Choshi, dando inizio ad una traversata solitaria dell'Oceano Pacifico, che dovrebbe concludersi fra due mesi con l'arrivo in California; le Hawaii saranno l'unica tappa prima del balzo definitivo verso le coste americane.

Carozzo, imbarcato fino a pochi mesi addietro in qualità di «secondo» su un cargo italiano, spera di poter portare a compimento l'eccezionale impresa entro 60 giorni. «Non sto tentando l'impossibile», ha dichiarato l'italiano ai giornalisti prima della partenza. «Mi sono preparato con molta cura, controllando per settimane e settimane la robustezza dello scafo, lo stato di conservazione delle provviste ed il perfetto funzionamento delle vele. Parto tranquillo e non nutro alcun timore sulla felice riuscita della traversata».

L'imbarcazione dell'ufficiale è il «Golden Lion» (il «Leone d'Oro», in omaggio alla sua città natale). Si tratta di un veliero a tre alberi di 9.88 metri di lunghezza fuori tutto, e di 2.4 metri di larghezza massima al centro dello scafo. Lo yacht, dotato di particolari accorgimenti di stabilizzazione e di zavorramento alla chiglia, è stato reso praticamente inaffondabile con una serie di piccoli compartimenti stagni che dovrebbero permettere, in caso di emergenza, il completo rovesciamento dello scafo senza che questi vada a picco. Il «Golden Lion» non reca a bordo nè una stazione radio nè un motore ausiliario. «Sono affidato alle mie forze, alle condizioni del mare ed alla fortuna», ha spiegato Carozzo.

Originariamente, l'italiano aveva progettato di affrontare lo Oceano assieme ad un compagno giapponese, Motoharu Fujii, uno studente universitario di Tokio. Il primo tentativo ebbe luogo lo scorso 9 agosto. Carozzo e Fujii partirono dal porto di Kobe, ad Ovest di Tokio, ma tornarono nella darsena dopo due ore, quando scoprirono che degli ignoti avevano trafugato le loro carte nautiche e diversi strumenti essenziali per la navigazione.

Due giorni più tardi, il «Golden Lion», costruito dai due giovani, era pronto a salpare per la seconda volta. Partito dal vicino imbarcadero di Fukae, il panfilo fu costretto nuovamente a rivolgere la prua verso terraferma per essere stato sorpreso da un tifone di eccezionale violenza. Rifugiatisi nei pressi di Tokio, i due navigatori dovettero quindi rimandare ulteriormente l'inizio della traversata, dato che lo yacht aveva subito vari danni per l'imperversare del maltempo e necessitava di accurate riparazioni.

Fujii, che ha compiuto da poco i 24 anni, si ritirò poi dall'impresa, tornando nella capitale nipponica per riprendere gli studi presso l'Università della Marina mercantile. I preparativi finali ebbero inizio — questa volta definitivamente — il 5 settembre. Carozzo, se i suoi piani dovessero essere coronati da successo, sarà dunque il secondo navigatore a portare a termine la straordinaria impresa dal 1963 anno nel quale un marinaio di Osaka, Kenichi Horie, attraversò da solo il Pacifico in 90 giorni.

Lo scorso agosto, il mondo intero si appassionò alla strabiliante odissea del giornalista americano Robert Manry che, con la sua piccola imbarcazione «Tinkerbell», varcò l'Oceano Atlantico in 78 giorni, navigando in condizioni quasi sovrumane. da Falmouth nel Massachusetts, fino all'omonima cittadina inglese della Cornovaglia.

A. P.

Che ne è stato della cometa?

Perplessità sulla sorte della «Ikeya-Seki»

Firenze, 22

Al professore Guglielmo Righini, direttore dell'Osservatorio astrofisico di Arcetri, sono state poste stasera precise domande in merito alla cometa «Ikeya-Seki».

«Che cós'è accaduto della cometa? E' esplosa o non è esplosa? Esiste ancora o no?».

«Sinceramente, non sembri una «battuta» — ha risposto il prof. Righini — vorrei saperlo anch'io. Le notizie di stampa ci hanno detto che qualcuno l'ha vista dividersi in due pezzi. C'è l'Osservatorio di Bochum, in Germania, che afferma di averla vista come una «nuvoletta» ed i giapponesi, da Tokio, precisano d'averla vista prima e dopo, cioè prima distante dal Sole e poi divisa in due in vicinanza dell'astro».

«Niente di preciso, però, e quindi siamo nel campo delle ipotesi, e lo saremo fino a quando non avremo elementi sui quali fare valutazioni. I giornali astronomici, infatti, non riportano nè possono riportare ancora niente di preciso: occorrerà attendere qualche settimana prima che venga fuori qualcosa e si possa trarne delle conclusioni».

«Vi sono precedenti, o meglio un precedente, quello cioè della cometa del 1882, che passò molto vicina al Sole e si divise in due pezzi. Allora si pensò che quella cometa facesse parte di una «famiglia di comete». Nient'altro. Oggi comunque — ha concluso Righini — non è possibile assolutamente rispondere alle domande poste».

COME UN AGNELLINO IN ASSISE IL «BOSS» SICILIANO BONANNO

«La fama di mafioso me l'ha imposta la gente»

Si protesta innocente del delitto di Misilmeri: inoltre sa poco o nulla del bandito Giuliano, di Luciano Liggio e della famigerata «tribù» Greco

Palermo, 22

Giusto Bonanno, di 70 anni, di Misilmeri, presunto «capomafia» del grosso centro agricolo palermitano, è comparso stamane davanti alla seconda sezione della Corte d'Assise, insieme con Filippo Di Marco, di 60 anni, uno dei suoi pastori, e Giuseppe Unitario, di 25. I tre sono accusati di associazione per delinquere e dell'uccisione dell'agricoltore Giuseppe Ferraro, di 60 anni, di Misilmeri, avvenuta il 19 gennaio 1962. Il Bonanno sarebbe stato il mandante e gli altri due gli esecutori dell'omicidio.

Il Ferraro sarebbe stato soppresso per avere disubbidito al Bonanno, persona — sempre secondo l'accusa — che non poteva tollerare offese al suo «prestigio».

Il Bonanno avrebbe invitato l'agricoltore a ritirare una denuncia per pascolo abusivo da lui presentata contro il Di Marco. Il Ferraro, invece, non si sarebbe sottomesso all'autorità del presunto «capomafia» e per questo affronto sarebbe stato ucciso con una fucilata.

Interrogato dal Presidente, Giusto Bonanno, che si è presentato con aria disinvolta davanti alla Corte, ha dichiarato di essere del tutto estraneo al delitto. «Come ho già dichiarato in istruttoria — ha detto — conoscevo il Ferraro perchè affittuario di un fondo limitrofo al mio e con lui avevo rapporti normali di buon vicinato. Nel 1961 Di Marco — mio pastore — mi riferì che era stato denunciato dal Ferraro per un preteso pascolo abusivo del quale egli si affermava innocente. Trattandosi di un episodio di scarso rilievo, pensai di far conciliare le parti e una sera, insieme al Di Marco, mi recai al comando delle guardie campestri e invitai il comandante Todaro a ritirare, se era possibile, la denuncia. Per il rifiuto del Todaro, dopo una decina di giorni chiamai il Ferraro per discutere la cosa. L'incontro si risolse con esito soddisfacente; il Di Marco avrebbe dato al Ferraro per risarcimento dei danni un agnello e del formaggio».

Nel corso dell'udienza, il Presidente ha voluto sapere da Giusto Bonanno qualche notizia sul suo incontro col bandito Giuliano. «Incontrai il bandito Giuliano — ha detto l'imputato — mentre ero latitante, accusato di un omicidio per il quale poi venni assolto per non aver commesso il fatto. Parlai con Giuliano delle lettere anonime che alcune persone avevano ricevuto a Misilmeri e il bandito disse che le lettere non erano state inviate nè da lui nè dalla sua banda e, comunque, promise che avrebbe lasciato tranquillo il paese di Misilmeri. Cosa che egli fece. L'incontro con il bandito Giuliano non fu sollecitato ma occasionale, e da quel momento non ebbi più alcun rapporto con lui».

PRESIDENTE: «E i vostri rapporti con Luciano Liggio?».

IMPUTATO: «Liggio, come ho detto in istruttoria, mi fu indicato da un sensale di bestiame in occasione di una mia gita a Corleone per acquistare frumento, ma io non l'ho conosciuto nè ho avuto rapporti con lui».

PRES.: «E di Girolamo Grasso cosa sapete dirmi?». (Girolamo Grasso, un mafioso accusato a suo tempo del sequestro del possidente Di Cristina, da alcuni anni è misteriosamente scomparso insieme col figlio).

IMP.: «Girolamo Grasso era mio compaesano e lo conoscevo perchè tale».

PRES.: «E dei Greco dei Ciaculli?». (Si tratta di presunti mafiosi implicati in molti crimini, tra i quali l'esplosione della "Giulietta" piena di tritolo che causò la morte di sette tutori dell'ordine).

IMP.: «Io non li ho mai conosciuti nè ho avuto rapporti con loro. Nè ho avuto rapporti con altre persone indicate negli attuali processi in corso di istruttoria e accusate di associazione per delinquere».

PRES.: «Avete una fama di mafioso».

IMP.: «Sì, è vero, ma questa fama me l'ha imposta la gente, dopo che fui denunciato, per mia disgrazia, per il delitto che non avevo commesso e per il quale venni assolto».

PROFESSORE ROMANO AL CENTRO DI UNA PATETICA VICENDA

Cerca invano di riavere la figlioletta «rapita»

Sua moglie, una tedesca, è tornata in patria portando la bimba con sè

Roma, 22

Un professore di economia e diritto è al centro di una patetica vicenda: da due mesi, egli sta girando da un ufficio consolare all'altro, interpellando avvocati e magistrati, perchè venga posto in condizione di ottenere la restituzione di sua figlia, una bambina di cinque anni che la moglie, una cittadina tedesca, ha portato con sè in Germania.

Rivolgendosi alla stampa, il protagonista di questa vicenda, il prof. Dante Fontana, di 45 anni, spera di superare le innumerevoli barriere di natura burocratica che si frappongono alla realizzazione del suo giusto diritto. Egli, infatti, non risulta separato dalla moglie, signora Edvige Clakot, di 35 anni. Costei, la scorsa estate, chiese al marito di accompagnarla fino al suo paese di origine a Prendelburg, nello Stato di Hessen, con la figlioletta Gabriella Maria, essendo questa iscritta nel passaporto del padre. L'altro figlio della coppia di dieci anni, venne inviato in villeggiatura in Umbria; quindi il prof. Fontana tornò a Roma ed attese notizie della moglie. Da Prendelburg giunsero solo poche cartoline, e poi nulla.

Sospettando che la moglie non volesse più tornare in Italia, l'insegnante si recò nuovamente in Germania, dove ebbe un'agitata discussione con la Clakot, che gli disse chiaramente che non solo non intendeva più vivere insieme con lui, ma che nemmeno gli avrebbe consegnato la bambina. Disperato, il prof. Fontana si rivolse invano alle locali autorità di polizia, e quindi al Consolato italiano, ma nemmeno le nostre autorità ministeriali, successivamente interessate alla vicenda, sono riuscite a trovare una soluzione alla vertenza.

ENNESIMO COLPO: QUESTA VOLTA IN ROMAGNA

Rapina-lampo in banca Un milione di bottino

Fanno irruzione, spianano le pistole, arraffano i soldi e scappano: tutto in appena tre minuti

Ravenna, 22

Una rapina è stata compiuta nella filiale della Banca del Credito Romagnolo di Cotignola, da due persone che hanno esportato circa un milione di lire in contanti, allontanandosi poi a bordo di un'auto, al volante della quale era un complice.

I rapinatori sono giunti in auto alle 12.15 circa, davanti all'Agenzia di Credito, situata nella centrale piazza Vittorio Emanuele, due di essi, vestiti con un impermeabile scuro, con i berretti ben calcati sulla fronte e il viso seminascosto da fazzoletti, sono scesi e sono entrati nella banca, mentre una terza persona è rimasta al volante della vettura, col motore acceso. Nella banca, in quel momento c'erano un solo cliente e tre impiegati.

I due banditi, pistola alla mano, hanno intimato ai presenti di alzare le mani e di addossarsi al muro; uno dei due malviventi, scavalcato il bancone, si è impossessato di banconote per un valore di circa un milione, trovate in un cassetto; egli ha poi intimato al cassiere di aprire la cassaforte, che però non conteneva in quel momento danaro liquido.

I due allora, rinnovando le minacce, sono usciti in strada e, risaliti in macchina, si sono allontanati velocemente. I carabinieri di Lugo, subito avvertiti, hanno raggiunto immediatamente Cotignola, installando alcuni blocchi stradali. L'azione dei rapinatori si è svolta in tre minuti. L'esiguità della somma involata dipende dal fatto che i principali versamenti della banca erano già stati fatti ieri. Le indagini si sono estese in tutta la zona. I banditi, secondo le prime testimonianze, avevano l'aspetto giovanile e parlavano con l'accento romagnolo, ma non del luogo.

CRONACHE SPORTIVE

La felina gioia del tigre



Dick Tiger esprime con balzi felini la sua gioia all'annuncio della sua vittoria su Giardello. A 36 anni il campione della Nigeria ha riconquistato così il titolo mondiale dei pesi medi

IL LOGORANTE CAMPIONATO DI SERIE «A» VERSO LA GIORNATA N. 8

Facilitato il compito del Napoli dall'incompletezza dei giallorossi

Certa l'indisponibilità di Benitez e probabili quelle di Cudicini e Leonardi - Tra le diciotto squadre non meno di una decina i titolari assenti - In forse altri sei

Roma, 22

Dalle sedi della serie A si apprendono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre impegnate nelle partite di domenica:

Fiorentina - Sampdoria

Chiappella non ha pensato neanche alla possibilità di un ricupero del terzino Rogora ed ha confermato l'undici vittorioso sul Milan: Albertosi; Guarnacci, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Brizi; Hamrin, Bertini, Nuti, De Sisti, Morrone.

Baldini ha detto: «La trasferta di Firenze è di quelle proibitive; ma noi faremo di tutto per tentare la conquista di almeno un punto». L'allenatore della Samp ha comunicato la formazione: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Dordoni, Masiero, Morini; Salvi, Nicolè, Cristin, Giampaglia, Novelli.

Catania - Bologna

Per la partita interna con il Bologna rientreranno nel Catania Michelotti e Biagini. Inoltre, Magi e Cella saranno schierati negli inconsueti ruoli di «libero» e di mezz'ala. La probabile formazione: Vavassori; Bertoletti, Rambaldelli; Michelotti, Magi, Fantazzi; Fanello, Biagini, Petroni, Cella, Facchin.

Il Bologna è già partito per Catania lasciando a casa Bulgarelli, che ha ancora bisogno di riposo. Carniglia comunque non deve risolvere solo il problema della sostituzione dello interno in quanto dubbie appaiono ancora le presenze di Tumburus e Nielsen. La probabile formazione: Negri; Furlanis (Roversi), Micelli; Tumburus (Furlanis), Janich, Turra; Perani, Fogli, Nielsen (Vastola), Haller, Pascutti.

Roma - Napoli

La caccia al biglietto per la partita di domenica prossima si fa sempre più ardua ed è già in corso una vasta operazione per reprimere il bagarinaggio. L'allenatore giallorosso Pugliese non ha ancora deciso la formazione in seguito ad una serie di infortuni occorsi ad alcuni giocatori. Fugato il timore dell'indisponibilità di Barison, il quale nella partita degli azzurri con la Honved a Bologna, aveva risentito di un dolore inguinale, è sopraggiunta la probabile rinuncia di Cudicini il quale ieri, in allenamento, ha dovuto abbandonare il campo avendo avvertito dolori al collo e alla schiena. Inoltre, confermata l'indisponibilità di Benitez (che sarà sostituito da Salvori) non si è risolta l'incertezza per Leonardi, che ha una contusione alla caviglia destra.

La probabile formazione della Roma: Cudicini (Matteucci); Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Benaglia; Tamborini, Leonardi (Francesconi o Nardoni), Francesconi (Da Silva), Salvori, Barison.

Per il «derby del Sud» il tecnico partenopeo, molto probabilmente, confermerà la formazione di domenica scorsa. Comunque Pesaola è in dubbio tra Bean e Mantefusco, per il ruolo di ala sinistra.

La probabile formazione: Bandoni; Ronzon, Nardin; Stenti, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Bean (Montefusco).

Atalanta - Lazio

Angeleri ha annunciato novità nella formazione che affronterà la Lazio, ma non ha ancora deciso quali giocatori intende schierare per rinforzare il gioco della squadra. La probabile formazione: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Canuti, Signorelli, Anguilletti; Danova, Milan (Savoldi), Hitchens, Mereghetti, Nova.

Mannocci ha ancora un dubbio: l'eventuale sostituzione di Ciccolo che risente di un dolore a una caviglia. La probabile formazione: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, dotti; Mari, Gasperi, D'Amato (Bartù), Governato, Ciccolo (D'Amato).

Milan - Cagliari

Dopo una settimana di preoccupazioni legate alle condizioni fisiche di alcuni giocatori (Noletti è stato sottoposto ad intervento chirurgico al menisco, Trebbi, Radice, Santin sono indisponibili) la situazione nel Milan sembra essersi leggermente schiarita. Amarildo, Sormani e Trapattoni, assente a Firenze, dove i rossoneri hanno conosciuto la loro prima sconfitta stagionale, dovrebbero essere ricuperabili. Per decidere, comunque, Liedholm attenderà la parola definitiva del medico sociale. Non è da escludere, inoltre, lo schieramento del giovane Grossetti al posto di Schnellinger, mentre all'attacco Angelillo sarà confermato e, di conseguenza, Lodetti si sposterà in mediana. La probabile formazione: Barluzzi; Pelagalli, Schnellinger (Grossetti); Lodetti, Maldini, Trapattoni; Mora, Angelillo, Amarildo, Rivera, Sormani.

Escluso il recupero di Visentin, e incerto il rientro di Longo. In assensa di Longo, i compiti di libero saranno affidati a Vescovi e Martiradonna sarà lo «stopper». La probabile formazione: Mattrel; Tiddia, Longoni; Cera, Vescovi, Martiradonna (Longo); Gallardo, Rizzo, Nenè, Greatti, Riva.

Torino - Foggia Inc.

Probabilmente Rocco invertirà i ruoli tra Meroni ed Orlando, mentre non è da escludere l'esordio del tedesco Schutz e lo schieramento di Pestrin nel ruolo di interno sinistro. La probabile formazione del Torino: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Rosato, Bolchi; Orlando, Ferrini, Meroni, Moschino (Pestrin o Schutz), Simoni.

A Torino contro i granata di Rocco, la squadra pugliese si schiererà nella formazione che domenica scorsa si è nettamente imposta al Catania: Moschioni; Capra, Valadè; Tagliavini, Rinaldi, Falco; Favalli, Micheli, Di Giovanni, Lazzotti, Maioli.

Spal - Juventus

Petagna riconferma la formazione della Spal: Cantagallo; Pasetti, Bozzao; Bagnoli, Colombo, Moretti; Massei, Reia, Innocenti, Capello, Muzzio.

La Juventus si schiererà quasi sicuramente con la linea mediana-tipo: è previsto infatti il rientro di Bercellino I, e la contemporanea conferma di Castano e Salvadore. L'escluso, rispetto alle più recenti formazioni bianconere, dovrebbe essere quindi Mazzia dal momento che Heriberto Herrera sembra orientato verso la conferma di Stacchini all'estrema destra. La probabile formazione: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Stacchini, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli.

Varese - L. Vicenza

La formazone probabile del Varese: Lonardi; Marcolini, Maroso; Burelli, Magnaghi, Ossola; Bagatti, Gioia, Combin, Anderson (Boninsegna), Vetrano.

Superata l'incertezza sulle condizioni del portiere Reginato, che sarà in campo, non sono previste modifiche di schieramento. La formazione del Lanerossi: Reginato; Volpato, Savoini; Tiberi, Pini, Carantini; Menti, Demarco, Vinicio, Colausig, Maraschi.

Brescia - Inter

Con De Paoli in ottima forma, galvanizzato anche dalla buona prova in nazionale, il Brescia ospiterà domenica l'Inter intenzionata a confermare le felici prestazioni fornite sul proprio terreno a differenza di ciò che finora ha fatto in trasferta. Rientrando Pagani all'ala sinistra, Giacomini giocherà nel ruolo di interno e Beretta si schiererà in mediana: il giocatore escluso, di conseguenza, dovrebbe essere Busi. Le condizioni di Veneranda, infortunatosi al ginocchio sinistro, sono soddisfacenti e l'attaccante appare in grado di scendere in campo. La probabile formazione; Geotti; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Mangili, Beretta; Veneranda, Giacomini, De Paoli, Bruells, Pagani.

L'unico dubbio che riguarda la formazione dell'Inter per lo incontro di Brescia è quello legato alle condizioni di Giuliano Sarti. Il portiere titolare, infatti, completamente ristabilito, è in grado di riprendere il suo posto dopo due settimane di assenza. Certa appare l'assenza di Facchetti: al suo posto sarà schierato Landini il quale, in questa stagione, ha già giocato in prima squadra.

La probabile formazione dell'Inter: Sarti (Miniussi); Burgnich, Landini; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

PALLAVOLO SERIE A

Oggi i vercellesi nella palestra di Muggia

Questa sera, nella palestra comunale di Muggia la squadra di pallavolo dei Vigili del fuoco affronterà quella della Olimpia di Vercelli.

Dopo la vittoriosa trasferta di domenica scorsa a Ravenna, dove i triestini hanno colto il loro primo successo di campionato, si confida che contro i vercellesi i locali sapranno offrire un'altra prestazione di valore. Alla loro prima apparizione di fronte al pubblico amico, i vigili non dovrebbero lasciarsi sfuggire l'occasione di cogliere una nuova vittoria e mantenersi così al primo posto della graduatoria.

Per l'incontro di questa sera, che inizierà alle ore 21.15, l'allenatore Gretti ha annunciato che si avvarrà dell'apporto dei seguenti atleti: Capodei, Gianeselli, Fogato, Moi, Opera, Pavlica, Dragan, Veljak, Venturi, Zottich.

BASKET A UDINE

Gorizia - Moretti 85-69 (43-31)

Udine, 22

A porte chiuse i quintetti del Gorizia e della Virtus Moretti di Udine hanno disputato al Palazzo dello Sport una partita di allenamento. L'incontro si è rivelato molto utile al fine dei prossimi impegni di campionato e per far acquisire ai giocatori ritmo nelle azioni, precisione nei passaggi e nei tiri a canestro.

Si sono giocati tre tempi di venti minuti ciascuno, nel corso dei quali i rispettivi allenatori hanno fatto allineare tutta la «rosa» dei giocatori. Ad un certo punto il goriziano Zorzi ha abbandonato la panchina di allenatore per entrare in campo e disputare egli pure, con molto profitto, uno dei tre tempi, realizzando alcuni ottimi canestri.

Gli isontini, meglio rodati e in possesso d'una maggior classe, hanno largamente dominato lo incontro, specialmente nella parte iniziale, quando i virtussini si sono trovati un po' a malpartito di fronte al gioco ficcante dei vari Rossi, Pozzecco, Turra e Blasizza. Poi il gioco si è un po' equilibrato, anche perchè gli udinesi hanno impostato una buona difesa «a uomo» e frenato alquanto il «pivot» Rossi, che tuttavia è risultato l'elemento più redditizio sotto canestro. Bene fra i goriziani anche Pozzecco.

GORIZIA: Rossi 27, Tommasi 2, Kristancic 11, Turra 9, Michelini, Comelli 4, Del Ben, Zorzi 11, Blasizza 9, Pozzecco 12. MORETTI: Mazzoli 6, Termini 2, Prevedello 11, Colutti 12, Silvestrelli 10, Pellizzari 5, Paderni 10, Marchiol, Pizzigallo 8, Micheluzzi 2, Cossettini 3, De Biaggio. ARBITRI: Quendolo e Palazzolo di Udine.

La corsa tris paga per la combinazione 15 - 17 - 16 (Tanaquilla - Captain's Boy - Owens) lire 8400.

DOPO LA DRAMMATICA ELIMINAZIONE DI GIARDELLO

TIGER DISPOSTO A BATTERSI CON BENVENUTI PER IL TITOLO

L'incontro avverrebbe entro l'estate del prossimo anno - Nino ha conquistato la popolarità del pubblico - Un match preliminare con Archer a gennaio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 22

Al massimo entro la prossima estate, Nino Benvenuti si batterà per il titolo mondiale dei pesi medi. Questo termine è il più lontano che si possa immaginare, molti sono convinti infatti che il pugile italiano sarà il primo uomo ad essere opposto a Dick Tiger che ieri sera ha riconquistato la corona dei medi battendo nettamente ai punti in quindici riprese il glorioso veterano Joe Giardello.

A livello privato, le trattative per stabilire l'incontro tra Benvenuti e Dick Tiger sono già molto avanti, in pratica vi è già, a quello che si dice, un accordo di massima che deve però essere perfezionato. Gli uomini del «Madison» vorrebbero che Benvenuti si esibisse a New York o in un'altra città americana prima di opporlo a Tiger, mentre l'italiano vuole avere subito la possibilità di giocare la sua «chance» mondiale per evitare incidenti sempre possibili sui ring degli Stati Uniti. La via d'uscita a questo bisticcio sarà con ogni probabilità l'impegno di Benvenuti a legarsi in qualche modo per gli anni futuri agli interessi del «boxing» americano.

Se proprio tra Benvenuti-Amaduzzi e gli americani non si riuscirà subito a trovare un accordo si potrà tutt'al più prendere in considerazione la offerta dell'organizzatore Archie Litman di far battere Dick Tiger con il vincitore dell'incontro tra Joe Archer e Ray Robinson che si svolgerà il prossimo 10 novembre.

In effetti, stasera Teddy Brenner, uno degli organizzatori del Madison Square Garden, ha annunciato ai giornalisti di avere già l'approvazione «di massima» sia di Benvenuti che di Archer (dato evidentemente come scontato vincitore del match con Robinson) per un incontro, che dovrebbe aver luogo in gennaio o febbraio, e dovrebbe servire come semifinale per il titolo detenuto ora da Dick Tiger.

Non si sa fino a che punto Brenner consideri definitiva o comunque impegnativa l'approvazione «di massima» datagli da Benvenuti. C'è solo da dire che non sono in molti a credere nella necessità di una semifinale Benvenuti - Archer per arrivare a Tiger. Il campione d'Europa dei medi, e del mondo dei medi junior, è imbattuto e dal modo in cui è stato accolto ieri sera dal pubblico del Madison quando è salito sul ring a salutare Tiger e Giardello è apparso chiaro che sul suo nome si possono imbastire dei grossi affari pugilistici.

Per ora la condotta diplomatica di Benvenuti in America è lineare ed allo stesso tempo abile: da un lato porta avanti con il suo «manager» le trattative «private», dall'altro sta facendo tutto il possibile per concentrare su si sè l'attenzione del pubblico. Benvenuti si presenta, in effetti a ragione, come lo sfidante naturale di Dick Tiger.

Dick Tiger, per la verità, è dispostissimo ad incontrare Benvenuti: «Il tigre» non ha mai fatto questione di avversari, è un professionista dall'onestà adamantina che svolge sempre il suo lavoro con serietà e senza mai ricorrere a ghermelle. Dopo l'incontro con Giardello, Dick ha dichiarato: «Non mi importa con chi e dove combatterò la prossima volta. Il mio mestiere è di dare e prendere pugni e cerco unicamente di ricavarci il massimo di utile economico possibile».

Anche ieri sera Dick Tiger, come Giardello del resto, ha svolto con onestà professionale il suo lavoro. Al primo gong ha marciato su Giardello, lo ha «agganciato» e gli ha imposto il suo martellamento quasi ininterrottamente per tre quarti d'ora. Giardello ha tentato di mandarlo fuori misura con repentini spostamenti ed alla quinta ripresa è anche riuscito ad infilare nella guardia dello sfidante un paio di colpi terribili che non sono però bastati a capovolgere le sorti dell'incontro. Tiger ha contropedalato, ha tirato i remi in barca fino al termine del tempo e dopo il minuto di riposo ha ripreso i suoi attacchi come se niente fosse successo. E Giardello non è più riuscito ad altro che a subire dignitosamente. Il più generoso con Giardello dei giudici ha assegnato due punti di vantaggio a Tiger, il più severo ne ha decretati sei a vantaggio dell'uomo di colore.

Per Benvenuti sarebbe stato più conveniente che Giardello fosse riuscito a «mistificare» Tiger come nel 1963 ad Atlantic City quando gli strappò la corona mondiale sgusciandogli lontano, dopo avergli appoggiato il sinistro sul viso, per quindici riprese. Con Giardello Benvenuti avrebbe vinto senza fatica: con Tiger potrebbe anche andare incontro ad una terribile esperienza. In ogni modo è chiaro che a chiunque tocchi di incontrare Dick Tiger vincente o perdente, toccano anche «serie sofferenze».

Da Pittsburg si apprende che l'organizzatore statunitense di pugilato Archie Litman ha detto di avere offerto 75.000 dollari (circa 46.500.000 lire) al nuovo campione del mondo dei pesi medi, il nigeriano Dick Tiger, affinchè difenda il titolo contro il vincitore del combattimento tra Joey Archer e Ray «Sugar» Robinson. Archer, che ha battuto Tiger l'anno scorso, incontrerà il 44enne Robinson alla «Civic Arena» di Pittsburg il 10 novembre prossimo. Litman ha detto che il combattimento tra Tiger e il vincitore di Archer-Robinson si svolgerebbe in dicembre o in gennaio. Ieri sera a Steubenville, nell'Ohio, Robinson ha battuto il giamaicano Rudolph Bent per k. o. tecnico alla terza ripresa. L'incontro era previsto sulla distanza di 10 riprese.

Robert Pannyvan

Griffith - Gonzalez mondiale dei welters

New York, 22

Un accordo per un combattimento valevole per il titolo mondiale dei pesi welter è stato praticamente raggiunto tra il detentore, Emile Griffith, di New York, e lo sfidante Manny Gonzalez, di Houston, Texas. Secondo Harry Markson, dirigente del Madison Square Garden, l'incontro dovrebbe aver luogo il 3 o il 10 dicembre sul famoso quadrato newyorkese.

HOCKEY PRATO

Cus TS - Mladost

Domenica avrà luogo a Trieste un incontro internazionale di hockey su prato. Il Cus Trieste ospiterà nel pomeriggio sul campo di San Luigi l'undici jugoslavo dell'H. C. Mladost di Zagabria. Il Mladost si è classificato quest'anno al secondo posto nel campionato nazionale jugoslavo; inoltre nelle sue file militano tre nazionali. Dopo la partita con gli universitari triestini il Mladost si recherà a Reggio Emilia per disputare in quella località una serie di partite amichevoli con le squadre emiliane. L'incontro di domenica avrà inizio alle ore 15.30.

Pison commissario dei calciatori dilettanti

Il triestino Sergio Pison è stato nominato ieri sera dal Consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio, commissario tecnico per la formazione della rappresentativa regionale dilettantistica di prima categoria. L'ex alabardato ha accolto con vivo piacere la notizia e già ieri sera ha avuto un colloquio con il presidente del Comitato, Diego Meroi.

La nomina di Pison non potrà che incontrare l'unanime consenso di quanti seguono il calcio minore nel Friuli-Venezia Giulia. E' stata nominata anche una Commissione, composta dal presidente regionale Meroi e dal consigliere Guidi, che collaborerà con il C. T.

Pison si metterà subito al lavoro e già domani andrà ad osservare alcuni «probabili». La prima convocazione dovrebbe avvenire nella prossima settimana in quanto l'incontro di andata per il turno eliminatorio contro la Liguria, per il «Trofeo Zanetti», è in programma per mercoledì otto dicembre nella nostra Regione.

Con il Ponziana a Palazzolo. I soci ed i simpatizzanti che desiderano seguire i biancocelesti ponzianini nella trasferta di domani a Palazzolo dello Stella, possono chiedere informazioni in merito alla segreteria sociale, telefono 38-908.

SI PREPARA IL GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO DI TOKIO

Tra Redman e Agostini in palio il titolo mondiale della classe 350

A pari punti i due campioni all'ultima prova - Incerta anche la gara della classe 50 - Decise le altre categorie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 22

Domani e dopodomani, sul circuito di Suzuka, si disputeranno le prove motociclistiche valevoli per il campionato del mondo dei conduttori e dei costruttori, il Gran Premio motociclistico del Giappone, ultima di una serie di 13 corse, deciderà dell'attribuzione definitiva del titolo di campione del mondo dei conduttori nelle categorie 50 e 350 cc. e di quello del miglior costruttore nella categoria 50 cc. ricavandosi la classifica mondiale dai risultati di sette delle 13 prove, i titoli nelle altre categorie sono praticamente già stati assegnati. Si sa già che la Suzuki e la Yamaha sono rispettivamente campioni del mondo nella 125 e nella 350 cc, e che l'italiana MV Agusta lo è nella 500 cc. Quanto ai titoli già virtualmente assegnati ai conduttori, il neozelandese Anderson ha vinto nelle 125 ed i britannici Read e Hailwood nelle 250 e nelle 500.

Uno degli aspetti più interessanti del Gran Premio motociclistico del Giappone sarà rappresentato dalla lotta tra l'italiano Agostini e il rodesiano Redman per il titolo mondiale dei conduttori nella categoria delle 350. Se il successo toccasse a Redman (Honda), il rodesiano si laureerebbe campione del mondo in questa categoria per la quarta volta. Agostini tenterà di interrompere la serie di successi di Redman e di laurearsi campione del mondo per la prima volta.

Attualmente i due conduttori contano lo stesso numero di punti (38,5). Redman sopravvanzava l'italiano fino a prima della disputa del Gran Premio di Irlanda, durante il quale è stato vittima di un incidente che lo ha obbligato a dare «forfait» anche nei Gran Premi di Finlandia e d'Italia. Durante la sua assenza dalle gare Agostini ha accumulato preziosi punti ed è riuscito a portarsi nella classifica mondiale in parità con il rodesiano: domani sul circuito di Suzuka il primo dei due che taglierà il traguardo si laurerà campione del mondo.

Nelle 50 cc saranno Anderson (Nuova Zelanda), Brayans (Irlanda) e Taveri (Svizzera) a giocarsi il titolo mondiale: i primi due contano 38 punti, mentre Taveri ne ha 33, ma ha ancora la possibilità di superarli. Questa prova, che si svolgerà il 24 ottobre, sarà valida anche per il campionato del mondo per marche.

La maggior parte dei concorrenti è arrivata a Tokio da qualche giorno e sul circuito di Suzuka si stanno svolgendo intensi allenamenti. La Federazione giapponese di motociclismo prevede che tra domani e dopodomani oltre centomila spettatori assisteranno alle gare.

Leslie Nakashima

POMERIGGIO TROTTISTICO OGGI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Brighenti favorito nel Premio Atletica con Torvajanica seconda nelle preferenze

Anche Valvoletta e Iraniano in gara - Fra i due anni debutta Olandese un figlio di Adamantina - Affollate le corse valide per la «doppia»

Con inizio alle ore 14 avrà luogo questo pomeriggio all'ippodromo di Montebello un convegno trottistico imperniato sul Premio dell'Atletica. Si tratta di un convegno dedicato alle discipline sportive che comprende come ogni giornata feriale sette corse.

Brighenti, in «sulky» al quale farà la ricomparsa Amerigo Mazzuchini, rimessosi dall'incidente che lo aveva costretto all'ospedale, partirà nel ruolo di favorito nella prova centrale che si disputerà alla pari sulla distanza dei 2100 metri. Sulla distanza che più gradisce, Brighenti dovrebbe imporre i diritti della potenza atletica nei confronti di Torvajanica, Iraniano e Valvoletta che sono gli altri in gara. Fra questi, Torvajanica allo steccato, è la più seria pretendente alla piazza d'onore.

In apertura, nella prova dei giovanissimi, debutterà Olandese, un figlio di Grand Parade e Adamantina sul cui conto corrono voci lusinghiere. Quassio, Chibon e Belfiore saranno gli oppositori dell'allievo di Belladonna. La periziata sui due giri e mezzo ha il suo favorito in Golden. Il cavallo di Bragaloni però non incontrerà avversari di poco conto chè Robbidar, Olinto e i penalizzati Santone e Cactus sulla distanza possono disimpegnarsi con profitto.

Nove i partenti in ciascuna delle due prove valide per la doppia accoppiata. Nella prima riservata ai 3 anni possibilità per Nagpur, che ha vinto domenica scorsa, ma anche Sibilante può farsi valere, nella seconda, dedicata agli sprinters anziani, in evidenza Abamy favorita da un buon numero di partenza, mentre Anzano Gudar e Bucasprint non vanno sottovalutati. Buoni soggetti nella corsa dei «gentlemen» dove Boon concede la rivincita ad Algeria e Grestasio sulla corta distanza, e debutto di Neged, un discreto velocista, nel Premio del Pugilato.

Premio del Nuoto. A m. 1.600: 1) Belfiore (Destro); 2) Olandese (Belladonna); 3) Quassio (Zeugna); 4) Chibon (Quadri).

Premio della Scherma. Amatori. A m. 1.680: 1) Grestasio (Candotti); 2) Algeria (Susmel E.); 3) Hobby (Morselli); 4) a m. 1.700 Irziabella (Toich); 5) Gradese (Vecchiet); 6) Wander (Del Cantero); 7) Boon (Corsi A.).

Premio del Pugilato. A metri 2.080: 1) Maharina (Belladonna); 2) Vignale (Bragaloni); 3) a m. 2.100 Nairobi (Cadalbert); 4) Zuccherino (Zeugna); 5) Neged (Nigris); 6) a m. 2.120 Treno (Mazzuchini).

Premio del Ciclismo. Periziata. A m. 2.060: 1) Olinto (Quadri); 2) Robbidar (Zeugna); 3)Golden (Bragaloni); 4) a m. 2.080 Santone (Piratti); 5) Cactus (Mazzucchini).

Premio della Ginnastica. A m. 1.680: 1) Narluigia (Nigris); 2) Nagpur (Belladonna); 3) Tergesteo (Susmel E.); 4) Portella (Mescalchin F.); 5) a m. 1.700 Sibilante (Baraldi); 6) Picciotta (Candotti); 7) Losetta (Zeugna); 8) Arfi (Quadri).

Premio dell'atletica. A m. 2.100: 1) Torvajanica (Baraldi); 2) Valvoletta (Quadri); 3) Iraniano (Belladonna); 4) Brighenti (Mazzuchini).

Premio della Lotta. A m. 1.650: 1) Bucasprint (Mescalchin F.); 2) Abamy (Candotti); 3) Cerere (Belladonna); 4) Carnevale (Zeugna); 5) Nadila (Piratti); 6) Colosseo (Granzotto); 7) Anzano (Baraldi); 8) Gudar (Quadri); 9) Assalto (Destro).

Premio del Nuoto: Olandese e Quassio.

Premio della Scherma: Algeria, Boon, Grestasio.

Premio del Pugilato: Neged, Nairobi, Maharina.

Premio del Ciclismo: Golden, Robbidar, Olinto.

Premio della Ginnastica: Nagpur, Sibilante, Tergesteo.

Premio dell'Atletica: Brighenti e Torvajanica.

Premio della Lotta: Abamy, Anzano, Bucasprint.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)	1.o arrivato:	1 2
	2.o arrivato:	2 1
SECONDA CORSA (Galoppo MILANO)	1.o arrivato:	2 x
	2.o arrivato:	x 2
TERZA CORSA (Galoppo ROMA)	1.o arrivato:	x 1 2
	2.o arrivato:	1 x x
QUARTA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato:	x
	2.o arrivato:	x
QUINTA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato:	1 1
	2.o arrivato:	x 2
SESTA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato:	1
	2.o arrivato:	2

Centro addestramento al nuoto. La Direzione del Centro addestramento al nuoto comunica che il 29 ottobre scade improrogabilmente il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai corsi di addestramento al nuoto per gli allievi (maschi e femmine) nati nell'anno 1957. Le domande di ammissione vanno presentate alla segreteria del C.A.N. presso la piscina coperta, ogni giorno, escluso il sabato, dalle 14.30 alle 16.30, corredate dal certificato di nascita dell'interessato. Dopo tale termine non verranno accettate per l'anno sportivo in corso ulteriori domande di ammissione.

COME IN CAMPO DOMANI LA TRIESTINA?

Ispiro sarà il centravanti nell'incontro con il Piacenza

La convocazione di Del Piccolo potrebbe significare l'esclusione di Pez - Sicura la presenza di Cattonar

Al termine della seduta sostenuta ieri dalla Triestina allo stadio di Valmaura, il dottor Frossi ha reso nota la lista dei convocati per l'incontro casalingo di domani, ospite il Piacenza. L'elenco comprende i seguenti quattordici nomi: Colovatti, Dambrosi, Cattonar, Ferrara, Sadar, Capitanio, Varglien, Pez, Del Piccolo, Mantovani, Palcini Ispiro, Zerlin e Gentili.

Tutto come previsto, o quasi. L'unica novità è rappresentata dalla convocazione di Del Piccolo, che potrebbe far supporre ad un ripensamento da parte di Frossi per quanto riguarda l'inserimento di Pez sulla linea dei mediani con funzioni di «stopper». Altrimenti non si può spiegare il nome di Del Piccolo fra i convocati. Mancando una conferma ufficiale non si può scartare a priori questa supposizione. Stando alle indicazioni fornite dal galoppo a due porte di giovedì mattina, il candidato numero uno è Pez, non vi sono dubbi. Il giocatore, schierato in entrambi i tempi, ha dimostrato di attraversare un ottimo periodo di forma e di essere smanioso, forse come non mai, di dimostrare il suo reale valore.

Per quanto riguarda il ruolo di centravanti, l'interrogativo è caduto praticamente da solo per la mancata convocazione di Miani. Alla guida dell'attacco alabardato è stato quindi riconfermato Ispiro, al quale Frossi, dopo la prestazione fornita a Solbiate domenica scorsa, ha voluto concedere la prova d'appello. Se giocherà anche Pez, gli esordienti per questa stagione a Valmaura saranno quindi due.

Riepilogando, la formazione che si schiererà contro il Piacenza dovrebbe essere la seguente: Colovatti; Cattonar, Ferrara; Sadar, Varglien, Pez (Del Piccolo); Mantovani, Palcini, Ispiro, Zerlin, Gentili.

Gli alabardati si troveranno questa mattina in sede e nel pomeriggio si recheranno al cinema.

SUL CAMPO DI COMO

Al CRDA un pari andrebbe bene

Monfalcone, 22

Nel tardo pomeriggio di oggi, gli aziendali hanno portato a termine la loro preparazione in vista della impegnativa partita che li attende, domenica, sul terreno di Como.

Per questa sesta giornata di campionato, il CRDA giocherà una grossa carta andando a far visita ai lariani che occupano la seconda posizione di classifica. Ben a ragione, pertanto, parafrasando, in parte, il linguaggio politico, si potrebbe dire che domenica la partita sarà... uno scontro al vertice.

Nell'ambiente cantierino vi è serenità nonostante si abbia conoscenza delle difficoltà che questa trasferta presenta. Zelesnich ci ha detto: «La partita sarà difficile, almeno così si presenta sulla carta, ma ugualmente sono ottimista. Vogliamo puntare al risultato positivo e questo traguardo può essere costituito molto bene anche da un pareggio. E' logico che non butteremo via l'occasione di vincere se questa ci venisse offerta. Ad ogni modo bisogna guardare in faccia la realtà e riconoscere che si va ad affrontare la squadra che ci insegue. Fidiamo nel morale e nelle condizioni della squadra che sono buone».

Anche Cergoli si è rifiutato di fare pronostici, dicendo solamente: «Prima delle partite io posso solo sperare e non sottovaluto mai nessuno; dopo le partite registro quello che si è fatto».

L'allenamento di oggi pomeriggio ha visto al lavoro i dodici convocati. Per tutti c'è stata la conferma e domani mattina, alle ore 8, la comitiva lascerà Monfalcone servendosi dell'autopullman. Con la squadra viaggerà anche qualche sostenitore, che desidera assistere anche a questa difficile partita in terra di Lombardia. Come riserva sarà Zuppet e lo schieramento che sarà opposto al Como, ci è stato riconfermato da Zelesnich. Eccolo: Sorato; Kuk, Trevisan; Sortino, Valenti, Cossar; Politti, Mreule, Ive, Ciclitira, Galeone.

Come si vede, il giovanissimo Politti rientra in squadra dopo la lunga assenza dovuta all'attacco influenzale: rimpiazzerà Masat all'estrema destra poichè il longilineo Lucio non si è completamente rimesso dopo l'incidente occorsogli nella partita con la Triestina. Per il resto, sono confermati nel loro ruolo gli atleti che sfatando una tradizione negativa, domenica scorsa hanno battuto la Cremonese con un punteggio che non ammette discussioni.

M. C.

Arsenale - Muggesana sarà disputata domani domenica alle ore 14.30.

Campionato di regolarità

Settanta equipaggi alla Coppa San Giusto

Hanno inizio oggi, presso la Fiera campionaria di Trieste, le operazioni di controllo delle vetture e dei documenti dei concorrenti partecipanti alla V Coppa San Giusto, che si svolgerà domenica prossima sulle strade dell'altipiano carsico con partenza dal piazzale di Montebello. Settanta gli equipaggi iscritti, in rappresentanza di tutte le Scuderie delle Tre Venezie: dalla Friuli alla Patavium, alla Piave, alla Paladium all'Eridania, oltre che alle locali Scuderie Trieste e Ostuni.

Sono presenti pure tutti i maggiori candidati al successo finale in questo campionato triveneto che, all'ultima prova, non ha ancora chiaramente delineato le posizioni finali di classifica dei concorrenti. L'udinese Navarra conduce la graduatoria con due punti di vantaggio sul triestino Petrucco e quattro sull'altro triestino Borghetti, i quali ultimi avranno il vantaggio di correre sulle strade di casa e con buone probabilità di affermarsi. A ridosso dei primi, i vicentini Trettenero e Piovene ed i triestini Bonduri e Rigo hanno teoricamente la possibilità di raggiungere il primo posto in classifica, sperando in qualche grosso svarione dei concorrenti attestati alle prime posizioni.

Con la V Coppa San Giusto si chiude la stagione agonistica dell'Automobile Club Trieste che nel corso dell'anno ha organizzato ben quattro grandi manifestazioni sportive.

Al vincitore assoluto della manifestazione sarà assegnato il trofeo dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo che, nel corso dell'anno, ha collaborato nella realizzazione del programma sportivo dell'Automobile Club Trieste.

Le giuliane nel Girone A del campionato di basket

Roma, 22

Il campionato di pallacanestro di Serie B maschile avrà inizio il 14 novembre p.v. e vi parteciperanno 31 squadre inquadrate in tre gironi. Girone A: Goriziana, Safog Gorizia, Ginnastica Triestina, Udinese, Recoaro Vicenza, Robur Ravenna, Libertas Forlì, Stamura Ancona, Officine Calabrese Bari, Libertas Brindisi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile media età cerca famiglia con bambini. Telefonare 37286. 64 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 91231. 24066 C

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 34262. 24268 C

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telefonare 732054. 61941 C

A.A.A.A.A. MURATORE, piastrellista, offresi. Tel. 93616. 23839 C

A.A.A.A.A. PITTORE, decoratore, offresi. Telef. 93616. 23839 C

A. MATERASSAIO tappezziere, coltrinaggi, offresi. Via Scalinata 7, tel. 731236. 61984 C

AIUTO cuoco cameriere con patente auto libero subito offresi albergo, ristorante, bar. Scrivere cassetta 47213 C, SPI.

AUTISTA patente D capace pratico offresi. Tel. 812887. 24270 C

AUTISTA con patente D pubblica offresi qualsiasi lavoro. Tel. 31606 ore 8-13, 16-18. 24256 C

AUTISTA patente C-E conoscenza inglese spagnolo offresi anche per lunghi viaggi. Telefonare 63620. 45794 C

FABBRO capace offresi. Settefontane 5 interno, tel. 49405. 62153 C

FARMACISTA offresi ore pomeridiane a deposito medicinali. Scrivere fermo posta patente n. 12311. 45842 C

GIOVANE militesente patente auto, conoscenza elettrotecnica, radiotecnica, lingue, offresi, Cassetta 46081 C, SPI.

IMPIEGATA assolte commerciali, conoscenza dattilografia, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 49797. 24272 C

MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 24178 C

MURATORE capace tutti lavori offresi. 811724. 45742 C

PENSIONATO cuoco marittimo capace offresi anche mezza giornata. Telef. 53885. 45778 C

PERITO elettrotecnico primo impiego offresi seria ditta. Cassetta 45706 C SPI.

RAGIONIERE primo impiego militesente occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 732497. 24288 C

SEGRETARIA offresi impresa edile o industria per INAIL INPS libri paga dattilografia ecc. Cassetta 45670 C SPI.

22.ENNE diploma maestra, offresi impiegata, seria ditta. Telefono 64541. 47181 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. TELEVISORI, radio ecc., riparazioni accurate, impianti secondo programma su qualsiasi televisore, lire 12.000, preventivi domicilio. Radiolaboratorio Stella, via Foscolo 5. Telefono 93452. 23891 CC

A.A.A. PIASTRELLISTA muratore, riparazioni, rivestimenti bagni, pavimenti, caldaie ecc., prezzi modici. Telef. 730091. 23889 CC

A.A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 43296. 47153 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 40166 CC

A. AVVOLGIBILI (rolè legno) ripariamo prontamente cambiamo cinghie. Telefonare 812072, dopo ore 13. 24332 CC

A. PARCHETTI raschiature verniciature, riparazioni, preventivi gratuiti: Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497. 45566 CC

A. SGOMBERO e disinfetto: cantine, soffitte, quartieri, negozi, magazzini. asportando materiale inutilizzabile. Tel. 732231. 23903 CC

ACCONCIATURE permanenti specialità tinture shampoing coloranti. Salone Profumeria Lily, Gallina 6, tel. 93922. 45664 CC

AMMINISTRAZIONI condomini immobili, imposte, ricorsi. Studio ragioneria p.zza Ponterosso 6 (lato fiori) telef. 68659. 24260 CC

ANTILOPE, renna, camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 45724 CC

ANTIBORA premunitevi in tempo applicando vostre porte-finestre nostra cimosa brevettata. Preventivi a richiesta telefonando 95341. 45813 CC

PELLICCIAIA ripara, rammoderna, confeziona qualsiasi pelliccia. Via Crispi 8, I p. 47157 CC

SGOMBERO cantine, soffitte, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Telef. 37646, ore 13-15. 45836 CC

TELEVISORI radio antenne riparazioni rapide e accurate. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259 45622 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA banconiere, Bar via Farneto 4. Orario diurno, festività chiuso. 23879 D

APPRENDISTA commesso cercasi, 16-17 anni, massima serietà, referenze ineccepibili. Cassetta 3844 D, SPI, Trieste.

APPRENDISTA commesso 15 o 16 anni assumiamo. Tel. 37286. 64 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Via del Ponte 7. 24340 D

APPRENDISTA per negozio cerca panificio Ulcigrai, Giulia 12, telefono 95763. 24234 D

APPRENDISTA parrucchiera praticissima, eventualmente non pratica, cercasi. Acconciature Aris, viale Miramare 35. 45826 D

APPRENDISTE per Torrefazione cercansi. Tel. 24028. 47265 D

APPRENDISTI ambosessi, orario diurno, domenica festa, cerca Bar. Telef. 38428. 24170 D

ASSUMIAMO ambosessi ovunque domicilio facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere Tozzi, via Gioberti 11, Sesto (Milano). 6430 D

CONCEDIAMO dovunque facili lavori ricalco a domicilio. Idam, via Fontana 2, Milano. Tel. 2479691. 6444 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Luciana, Piccardi 59.

PERSONALE qualificato per titoli ed età da essere avviato al lavoro di acquisizione e organizzazione, ricerca primaria società d'assicurazioni. Cassetta n. 46231 D UPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 45804 D, SPI.

RAGAZZO per buffet cercasi, ottimo trattamento. Tel. 96719. 23831 D

RAGAZZO 16-18 apprendista panettiere cercasi. Tel. 90921. 45732 D

SIGNORINA seria volonterosa imparare cerca studio estetica. Cassetta 45824 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA capace referenziata cercasi. Cassetta 47233 D, SPI.

STIRATRICI capaci a macchina e stiratrici a mano cercansi. Tintoria, via M. d'Azeglio 11. 24308 D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALE signorile tutti comfort affittasi distinto. Telefonare 31477. 45852 F

A.A. CENTRALISSIMA elegante indipendente mobiliata comfort termosifone affittasi 31998. 24302 F

CAMERA mobiliata affittasi a signore distinto. Rossetti 11, pt. 45846 F

CENTRALISSIMA termobagno telefono affittasi distinto. Telefonare 36217. 24298 F

MOBILIATA tranquilla paraggi Rossetti affittasi distinto. Telef. 722054 pomeriggio. 45800 F

MOBILIATA centrale affittasi. Via Geppa 16, I piano, porta destra. 45854 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTA, parrucchiere, massaggiatrici, manicure, pedicure, calliste. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. A Gorizia: Istituto Milady, Corso Verdi 141, 5513. A Udine: Viale Leopardi 43 (Grattacielo Rinci), 55010. 62239 G

A.A. ESTETISTE, parrucchiere, massaggiatrici, manicure, calliste. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. A Gorizia: Istituto Mylady, corso Verdi 141, 5513 24200 G

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22. Tel. 38800. Corsi diurni, serali per conseguimento licenza media. Ricupero anni licei, istituti commerciali, industriali e magistrali. Corsi per stenodattilocontabili. Lingue straniere, traduzioni. 61598 G

BERLITZ School continuano le iscrizioni per corsi di lingue straniere a vario livello. Lezioni mattino, pomeriggio e sera. Insegnanti della madrelingua. Tel. 23121, piazza Ponterosso 2. 168 G

DIPLOMA licenza media, abilitazione magistrale, liceale artistica, scientifica, classica. Bienni ragionieri, geometri, costruttori navali. Lingue straniere, stenografia. Istituto «Cesare Battisti», Viale XX Settembre 24. Tel. 96339. Iscrizioni, informazioni 10-12; 18-20. 61700 G

LICENZA scuola media, biennio ragioneria, preparazione completa 13.000. Giulia 26. 47117 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

A. RONCHI Legionari da Aeroporto smarrito in volo aeromodello 1580, zona Pieris. Mancia avvertendo. Colussi Fulvio, viale G. D'Annunzio 77. 47051 H

ANELLO caro ricordo smarrito. Onesto rinvenitore pregato telefonare 722543 verso mancia. 24236 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. APPARTAMENTI in affittanza pronta entrata 2-4 camere comforti da 22 a 35.000; lusso 3-5 camere ogni conforto salone giardino garage da 40.000 in poi vasta scelta. Amministrabili, Orologio 6, telef. 68656. 45848 I

A.B. AFFITTANSI appartamenti moderni ogni comfort, 1-2-3 stanze. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 24318 I

A. PERFETTO bellissimo città, stanza cucina bagno, affittiamo distintissimi 25.000. Alabarda, Spiridione 6. 45844 I

A. PRIMO ingresso palazzina Besenghi, salone 2 stanze stanzetta biservizi garage, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 45844 I

(Continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite.

ALGANI – piazza della Scala
BARCA – piazza Bazzi
BAUCE' – via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA – Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI – corso Vittorio Emanuele 1
CICERI – piazza Emilia
GARLATI – via Monte Napoleone, 21
LEONARDI – p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO – piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI – p.le Cadorna
SCARAMAGLI – via Monte Napoleone ang Matteotti
SOLBIATI – piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI – piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA – via Armorari
TOSI – passaggio S. Margherita
VOLPARI I – piazza S Babila ang Monforte

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA – piazza Acquaverde
PAGANETTO – piazza Principe
GISELDA – piazza Deferrari
MORCHIO – portici Accademia
GRAFFEO – piazzetta Labo
PATRINI – via XX Settembre Ponte
TRUSSI – piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROTESTANO PER LA SANGUINOSA REPRESSIONE DI MANIFESTAZIONI OPERAIE

Semiparalizza l'Argentina lo sciopero dei peronisti

I ponti sono ormai rotti fra il Presidente Illia e la massa di seguaci dell'ex dittatore - L'Esercito si preparerebbe a intervenire nella lotta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 22

E' in atto in Argentina lo sciopero generale di protesta di 24 ore proclamato dai sindacati pro-peronisti in segno di protesta contro la violenta repressione poliziesca di ieri delle manifestazioni operaie. Negli incidenti di ieri la polizia ha sparato ed ha ucciso due operai, ferendone altri 36. Allo sciopero odierno non hanno aderito i sindacati indipendenti che controllano il 40 per cento dei lavoratori argentini. Il rifiuto a partecipare allo sciopero è stato giustificato da parte dei sindacati indipendenti con l'affermazione che «lo sciopero generale non porterà alcun vantaggio ai lavoratori, offrirà anzi alle autorità nuove opportunità di rendere più severe le misure repressive delle libertà operaie».

A quanto risulta fino ad ora lo sciopero generale non ha provocato incidenti: Buenos Aires in particolare è completamente calma. L'astensione dal lavoro è massiccia in particolare nelle zone industriali e nelle ferrovie. Il Governo ha preso massicce disposizioni per impedire qualsiasi dimostrazione a sfondo politico e per cercare di ovviare agli inconvenienti dello sciopero. La polizia ha disposto un ampio servizio di sorveglianza per garantire la libertà di lavoro e nella zona di Buenos Aires le imprese pubbliche, i negozi, i cinema ed i teatri funzionano praticamente in modo normale. Nella capitale tutte le forze di polizia sono consegnate pronte a reprimere qualsiasi manifestazione.

A livello politico comunque la situazione è estremamente complicata e la tensione tra il Governo ed i sindacati peronisti è arrivata ad un punto che fa temere conseguenze di incalcolabile gravità. Non è tanto importante il fatto che lo sciopero paralizzi le industrie, in particolare quelle del settore metallurgico e tessile. Quanto alla complessa configurazione politica che risulterà nel dopo sciopero. Una situazione insomma nella quale potrebbero inserirsi movimenti estranei a determinare capovolgimenti imprevedibili. L'Argentina non è, del resto, nuova a questi colpi di scena.

La situazione cominciò a aggravarsi con l'arrivo in Argentina, dodici giorni or sono, di Isabella Peron, seconda moglie dell'antico dittatore in esilio. In seguito ad incidenti tra peronisti e antiperonisti, il Governo proibì domenica scorsa la manifestazione organizzata per il ventesimo anniversario della rivoluzione peronista e a tale proibizione discesero violenti scontri nel centro della capitale tra operai ed agenti di polizia. Subito dopo il Governo ha minacciato misure repressive nei confronti dei sindacati che si fossero ostinati a svolgere attività essenzialmente politiche e per protestare contro questo atteggiamento si sono svolte le dimostrazioni di ieri che si sono concluse col tragico bilancio di due morti e trentasei feriti.

I ponti sono insomma ormai rotti tra il Governo del Presidente Illia e le organizzazioni sindacali peroniste che rappresentano circa 1.300.000 lavoratori. Alcuni osservatori ritengono che le cose sono sul punto di precipitare e che le Forze armate si stanno preparando ad assumere nuovamente un ruolo determinante nella vita politica argentina. Tale congettura è indirettamente confermata dalla voce secondo la quale il generale Osiris Villegas starebbe per essere nominato Ministro della Guerra al posto del generale Ignazio Avalos. Villegas gode di grande prestigio. E' un duro legato al generale Ongania che ama farsi definire «l'incorruttibile».

Una seconda ipotesi, condivisa però da pochi, è che sia stato lo stesso Peron a mettere da Madrid in una posizione difficile i leader sindacali che solo teoricamente si ispirano alle sue teorie. E' noto che i «peronisti» sono tra i più fieri oppositori al ritorno di Peron in Argentina. L'ex dittatore avrebbe quindi mandato allo sbaraglio i sindacati per ottenere la sostituzione di tutti i dirigenti con «elementi più moderati». Isabella Peron, scomparsa domenica pomeriggio, è stata frattanto rivista oggi mentre scendeva da un'automobile dinanzi all'abitazione del deputato «justicialista» Enrico Guerci. La signora Peron è entrata nella casa del parlamentare nella quale era evidentemente attesa.

U. P. I.

Condannati gli scrittori che denigrarono De Gaulle

Parigi, 22

Due scrittori francesi sono stati condannati a pene pecuniarie per vilipendio del Presidente della Repubblica, generale Charles D Gaulle. Si tratta di André Figueras, e di André Laurent, che sono stati giudicati dal Tribunale penale del XVII Dipartimento, quello della Senna, per la pubblicazione di libri contenenti aspre critiche nei confronti di De Gaulle.

Figueras, autore di un libro intitolato «Il generale morrà» è stato condannato a 5000 franchi di multa e a tre mesi di reclusione sospesi con la condizionale. Il Tribunale ha stabilito che il libro è «un'apologia del delitto di omicidio, una istigazione all'omicidio e insulto al Presidente della Repubblica». Il libro è stato proibito ai rivenditori francesi.

In altra udienza, lo stesso tribunale ha stabilito l'eliminazione di 25 delle 218 pagine del libro «Mauriac sotto De Gaulle» dell'altro scrittore, André Laurent, condannando l'autore a tre multe di 2000 franchi, una per la pubblicazione del libro, e le altre per averne autorizzato la riproduzione di estratti su una rivista settimanale. L'editore del libro è stato pure multato per duemila franchi, e la rivista due volte per duemila franchi.

WILSON A SALISBURY lunedì prossimo

Salisbury, 22

E' stato annunciato stamane che il Primo Ministro britannico Harold Wilson giungerà lunedì a Salisbury per ulteriori colloqui coi dirigenti rodesiani in merito alla questione dell'indipendenza. Wilson sarà accompagnato dal Ministro per il Commonwealth Arthur Bottomley.

SECONDO VOCI DI AMBIENTE DIPLOMATICO

MOSCA INVITEREBBE IL PRINCIPE FILIPPO

Già diverse volte il consorte di Elisabetta ha espresso il desiderio di visitare l'URSS

Londra, 22

Il Governo sovietico potrebbe quanto prima invitare il Principe Filippo a recarsi nell'Unione Sovietica per una visita ufficiale. Lo afferma stamane il «Daily Express» basandosi su voci che circolano negli ambienti diplomatici dell'Europa orientale a Londra. Sondaggi in questo senso potrebbero essere compiuti presso palazzo Buckingham il mese prossimo, aggiunge il quotidiano inglese, precisando che l'Ambasciatore sovietico a Londra, Alexander Soldatov — il quale si trova attualmente a Mosca — avrà occasione di incontrarsi personalmente con il Principe Filippo il 24 novembre prossimo, in occasione di un ricevimento diplomatico a Corte.

Il «Daily Epress» ricorda a questo proposito l'osservazione fatta incidentalmente lo scorso mese di gennaio dal Principe Filippo al maresciallo Koniev il quale era a Londra per le esequie di sir Winston Churchill, cioè che «gli sarebbe piaciuto visitare l'Unione Sovietica». Alcuni mesi dopo il Principe, in un'intervista alla BBC, aveva ancora una volta dichiarato che sarebbe stato lieto di recarsi nell'URSS e anche in Cina. Secondo il «Daily Express» i dirigenti sovietici riterrebbero che una visita di un membro della famiglia reale inglese — la prima dopo la rivoluzione — nella Unione Sovietica, potrebbe contribuire al miglioramento delle relazioni Est-Ovest.

Il giornale, sempre riferendosi a fonti diplomatiche dell'Europa Orientale, afferma che lord Snowdon, marito della Principessa Margaret, potrebbe non essere estraneo a contatti discreti in vista di un eventuale viaggio del Principe Filippo nella capitale sovietica. A Whitehall si dichiara tuttavia di non essere a conoscenza di questo progetto.

ASSOLTO IL PRESUNTO assassino della Liuzzo

Hayneville, 22

Una giuria composta di 12 cittadini bianchi ha oggi definito non colpevole Collie Leroy Wilkins, membro del «Ku Klux Klan», accusato dell'assassinio della signora Viola Liuzzo, la militante dei diritti civili uccisa il 25 marzo scorso. Era questo il secondo processo a carico di Wilkins, che ha 21 anni; il primo processo era terminato con un non luogo a procedere. La giuria ha impiegato un'ora e 45 minuti per mettersi d'accordo sul verdetto.

La signora Liuzzo, di 39 anni, trasportava con la sua auto alcuni sostenitori dei diritti civili a Selma quando fu uccisa.

FUGA DALL'EST CON UN MISTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Vienna — Un capitano d'aviazione cecoslovacco è fuggito l'altro ieri in Austria pilotando un elicottero civile. La polizia indaga sul fatto, accertato, che poco prima di atterrare il transfuga gettò dall'elicottero una valigia, prontamente recuperata da un suo parente residente in Occidente. Questa, sequestrata dopo appena sette ore, è stata trovata piena di biancheria; si pensa però che al momento del lancio contennesse merce ben più sospetta, forse materiale per spionaggio.

FACEVANO FILTRARE ALL'OVEST LIBELLI DI CRITICA ANTISOVIETICA

REI CONFESSI ALLA LUBIANKA I CONTRABBANDIERI DI SATIRE

Erano essi stessi a scriverle celandosi sotto uno pseudonimo - Il «Novy Mir» promette intanto di pubblicare testi «audaci» dei letterati di avanguardia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 22

Nell'ambiente letterario sovietico si dice stasera che i due scrittori tratti in arresto perchè accusati di avere fatto filtrare all'estero loro opere di intonazione critica per l'URSS hanno confessato. Che i due, assieme a un terzo personaggio del quale non viene rivelata l'identità, fossero stati arrestati già da qualche settimana era stato detto alcuni giorni fa. Adesso gli informatori dicono che Andrei Sinyavsky, noto anche come critico letterario (ha collaborato saltuariamente al «Novy Mir») ha ammesso di essere l'«Abramo Tertz» le cui opere satiriche sono state pubblicate in Occidente negli ultimi sei anni, con successo presso la critica e il pubblico degli Stati Uniti e dell'Europa Occidentale.

L'altro scrittore, Daniel, ha confessato secondo i circoli letterari moscoviti di avere scritto con lo pseudonimo di Nikolai Arzanov il racconto «Parla Mosca», pure pubblicato allo estero. I due, si aggiunge, sono ora alla Lubianka, la prigione divenuta famosa ai tempi di Stalin, e il caso è ancora sotto inchiesta. Può darsi che i due scrittori vengano portati a processo, e in questo caso sarebbero passibili di una pena massima di sette anni di «privazione della libertà» (carcere, o campo di lavoro, o un po' dell'uno e un poco dell'altro). Ma non risulta che sia stata presa una decisione o fissata una data per il giudizio. Nè si ha informazione circa il modo in cui i due autori, che sono amici, hanno potuto contrabbandare all'estero le loro opere.

Sinyavsky è sulla quarantina, era amico di Boris Pasternak e lo scorso marzo ha scritto sul «Novy Mir» un articolo di critica agli scrittori che «evitano gli estremi e l'acutezza», caldeggiando un movimento «animato dal desiderio di vivere in un mondo nuovo, in modo proprio». Il secondo scrittore, dicono le informazioni, è Yuli Markovich Daniel, e sembra che si tratti del figlio di un occidentale. «Parla Mosca» è stato pubblicato in Occidente in una antologia di scrittori «clandestini» sovietici.

Il «Novy Mir» ha annunciato che intende continuare a pubblicare scritti degli autori di avanguardia sovietici, compreso Yevgeny Yevtuscenko. Questo significa, si commenta negli ambienti letterari di Mosca, qualcosa di più importante che non il riferito arresto di Sinyavsky e Daniel, in quanto vuol dire che gli scrittori sovietici potranno pubblicare le proprie opere critiche fintanto che esse non pongano in questione le fondamenta comuniste dello Stato. La realtiva libertà di espressione comprenderà la libertà di tratteggiare «eroi negativi» e di illustrare a tinte cupe certi aspetti della vita del Paese. La nuova direzione del Cremlino, si aggiunge, non ha alcuna intenzione, al momento, di ripetere i periodici «congelamenti» di libertà letteraria dell'era di Kruscev.

In altri termini il caso di Sinyavsky (autore fra l'altro con A. N. Menshurin di un libro sulla «poesia dei primi anni della rivoluzione», pubblicato lo scorso anno dall'Istituto Gorki con una copertina che raffigurava un lavoratore con il fucile in una mano e la bandiera rossa nell'altra) e il caso di Daniel fanno capitolo a sè, stando ai commenti di questa sera. Il «Novy Mir» promette, nel tracciare la sua linea per l'anno venturo, «un chiaro ed esplicito appoggio a tutto ciò che sia rilevante, ideologicamente significativo, espressione di talento e di audacia nel campo letterario». Oltre a Yevtuscenko anche altri autori già criticati dalle forze conservatrici del mondo letterario sovietico, come Ilia Ehrenburg, Alexander Solzhenitsin e Vladimir Dudintsev, scriveranno l'anno prossimo sul «Mondo nuovo».

La rivista critica d'altro canto nel suo ultimo numero il suggerimento fatto dal supplemento letterario del «Times» di Londra ai propri lettori, di leggere «fra le righe» i testi del «Novy Mir» per scoprirvi critiche alla vita culturale in URSS.

H. S.

NONOSTANTE L'INCRIMINAZIONE DI UN GIOVANE PSICOPATICO E DI UNA DONNA

È ANCORA UN FANTASMA IL FOLLE MOSTRO DI MANCHESTER

Sono stati intanto identificati dalla madre i miseri resti di un bambino trovati nella «brughiera maledetta» - Appello della polizia agli abitanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

Erano poi davvero le ossa di un bambino quelle dissotterrate ieri dalla polizia nella tragica brughiera dello Yorkshire dove già era stato trovato, sabato scorso, il cadavere della piccola Lesley Downey. Sono quanto rimane di John Kilbride, di 12 anni, scomparso alle cinque e mezzo pomeridiane del 23 novembre 1963. Quasi due anni fa, dunque. Era uscito di casa, in Ashton - under - Lyne, per andare con altri sei bambini al cinema a vedere «I mongoli». All'uscita del cinema i compagni l'avevano perduto di vista. Lo cercarono un poco, ma non lo trovarono e tornarono a casa. Nemmeno nei giorni seguenti, nelle settimane e nei mesi seguenti, la polizia riuscì a scoprirne la minima traccia. Oggi, nella camera mortuaria di Uppermill, a poche miglia dal punto in cui le ossa erano state dissepolte, la signora Sheila Kilbride, una donna di 32 anni, madre di altri sei figli, ha riconosciuto da una scarpa, da qualche brandello di abito, il suo ragazzo scomparso.

«Qualcosa me lo diceva che era lui — piangeva all'uscita dall'obitorio — ieri quando vidi su un giornale della sera che avevano scoperto delle ossa, e subito dopo arrivò la polizia ad avvisarmi». La donna continuava a parlare di quella scarpa. Era sicura che fosse una delle scarpe di John, un paio ancora in buone condizioni, ricordava, quel giorno che era andato al cinema con i compagni.

Nella brughiera le ricerche proseguono, nel luogo stesso dove le ossa del ragazzo sono state trovate, cintato da un telone grigio per evitare curiosità e indiscrezioni, e in altri luoghi. La polizia ha prelevato fra l'altro due grossi pezzi di roccia, uno dei quali ha dovuto essere caricato su un camion con l'aiuto di leve. Probabilmente si faranno analisi per cercare tracce di sangue. John potrebbe essere stato ucciso facendogli battere il capo sulla roccia. Come siano morti lui e la piccola Lesley e altri degli otto bambini di cui si cercano le tracce non è ancora stabilito, o non è stato ancora reso pubblico. Molti particolari si sapranno forse solo al processo, se l'istruttoria in corso contro quel Brady e la sua compagna Myra Hindley, comparsi ieri davanti al Tribunale di Hide nel Cheshire e rinviati in custodia fino a giovedì prossimo, si concluderà con un rinvio a giudizio sotto l'imputazione di essere gli autori di questa sadica strage.

Due professori di medicina legale dell'Università di Sheffield hanno eseguito oggi un esame dei resti di John Kilbride, nella camera mortuaria, per cercare di stabilire le cause della sua fine ed altri eventuali elementi utili a far progredire le indagini. La polizia, aiutata dai suoi esperti, sta compiendo il solito lavoro di mosaico, raccogliendo e mettendo insieme anche dati che possono sembrare insignificanti ai profani. Un espresso invito a dare qualsiasi informazione disponibile, senza giudicare a priori la sua importanza, è stato rivolto al pubblico dalla polizia del Derbyshire, una altra contea coinvolta nelle ricerche, dopo lo Yorkshire, il Cheshire, il Lancashire. Per facilitare le deposizioni la polizia stabilirà una specie di posto di blocco in una piazzola di sosta lungo la strada in vicinanza di Glossop, e ascolterà domani e dopodomani tutti coloro che, passando di là, vorranno fermarsi a riferire qualche loro ricordo su qualsiasi fatto o circostanza strana notata nella zona. Piccole squadre di polizia su jeep accompagneranno immediatamente qualsiasi persona nei luoghi cui si riferiranno i ricordi o le osservazioni posteriori. Un poliziotto del Derbyshire ha dichiarato: «Speriamo di ottenere in questo modo qualche dato prezioso, specialmente da gente che sia andata a fare merende all'aperto da quelle parti, da giovani che abbiano praticato l'autostop. Qualunque loro deposizione, inserita in un quadro generale, può riuscire decisiva».

Nonostante l'incriminazione del Brady e della sua compagna, solo da parte della polizia, finora, non della Magistratura, quello che una facile formula giornalistica definisce ormai il «mostro dello Yorkshire» o del Cheshire o di Manchester rimane una figura evanescente. Le notizie concesse finora dalla polizia sono estremamente scarse e generiche. La cosiddetta «casa del mistero», dove furono trovati strumenti di tortura, documenti della vita di un sadico e di un «voyeur» della più bassa specie, fotografie di bambini e bambine forse in agonia, nastri magnetici incisi con i colloqui affannosi del loro terrore e le grida disperate dei loro ultimi istanti di vita, e dove fu trovato il 6 ottobre scorso il cadavere di un ragazzo di 17 anni, Edward Evans, fu veramente l'orrendo «teatro di operazioni» di Brady, con la complicità della sua compagna? Brady, per ora, non è che un imputato. Le esitazioni della Magistratura nel rinviarlo a giudizio tanto per l'assassinio di Evans quanto della piccola Downey fanno pensare che la orrenda storia possa ancora risolversi, sul piano processuale, nel nulla o in imprevedibili scoperte più vicine al vero.

E. G.

PRODUCONO IL 76 PER CENTO DEL TOTALE NAZIONALE

Tito vuol «collaborare» con i contadini privati

Offre in affitto macchinari e servizi delle cooperative

Belgrado, 22

Il processo di sviluppo e di potenziamento del «settore socialista» dell'agricoltura, ossia delle aziende agricole di Stato, che è uno dei principali obiettivi della politica agricola jugoslava, non subirà alcun mutamento in relazione alla nuova riforma economica e finanziaria, in corso di applicazione in Jugoslavia dall'inizio della estate scorsa. A questa conclusione è giunta la commissione per le relazioni sociali economiche e politiche, del comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi, convocata nella capitale federale per esaminare la situazione dell'agricoltura nazionale e per indicare le linee direttive cui dovranno ispirarsi in futuro i pubblici poteri, nello specifico settore. Nella nota, pubblicata al termine dei lavori della commissione si afferma inoltre l'esigenza di porre, su basi corrispondenti ai principi dell'economicità, i grossi complessi statali e le cooperative, addivenendo altresì ad una maggiore cooperazione con i contadini proprietari di terreni coltivabili. «Da questi indirizzi — aggiunge il documento — i piccoli produttori privati non hanno nulla da temere, in quanto la nostra politica esclude l'adozione di misure restrittive nei loro confronti, mentre riuscirà a stimolare e promuovere la produttività del lavoro e la stessa produzione agricola che procede a rilento e con notevole ritardo rispetto a quella dell'industria».

Nel corso del dibattito, durato tre giorni, è stata respinta una proposta — definita «dannosa» — di «appoggiarsi ai piccoli proprietari contadini, onde ottenere un più rapido sviluppo dell'agricoltura», in considerazione del fatto che i contadini privati dispongono dell'87 per cento delle terre coltivabili e il cui prodotto raggiunge il 76 per cento del totale nazionale; d'altra parte sono stati ritenuti «inaccettabili» taluni progetti «sulla accelerata socializzazione nell'agricoltura mediante misure amministrative dirette contro i piccoli proprietari».

La commissione si è pronunciata in maggioranza per una collaborazione basata «sul reciproco interesse fra le aziende di Stato e le cooperative agricole da una parte ed i piccoli contadini dall'altra. Questa collaborazione dovrebbe prevedere, tra l'altro, la messa a disposizione degli agricoltori privati, con una contropartita in denaro ed in natura, di macchinari e servizi». «Questo sistema — conclude la nota — consentirà di realizzare una fruttuosa collaborazione dei contadini privati con il «settore socialista» e nel contempo di garantire un aumento del livello della produzione agricola nazionale».

TRAGEDIA NELL'ATLANTICO IN TEMPESTA

Cargo liberiano affonda Undici morti o dispersi

Altri ventidue uomini salvati in tempo

New York, 22

Ventidue marinai, di un mercantile liberiano che sta affondando nell'Atlantico, sono stati oggi tratti in salvo da navi accorse in suo aiuto. Un cadavere è stato ricuperato in mare, e tre naufraghi apparentemente morti sono stati avvistati a 870 chilometri a Nord delle Azzorre. Si ignora la sorte di altri sette marinai. Il mercantile, «Tra Eways» di 7184 tonnellate aveva lanciato ieri sera l'«SOS», mentre veniva squassato da gigantesche ondate nell'oceano in tempesta.

O New York la guardia costiera ha confermato che 33 persone si trovavano a bordo del mercantile e ventidue sono state salvate. Diciassette naufraghi sono stati salvati dal piroscafo «Londoner». Tre di essi versano in gravi condizioni.

Cade un «vagone volante» in Germania: otto morti

Bruxelles, 22

Un aereo da trasporto della aviazione belga che partecipava a un'operazione di lancio di paracadutisti nel quadro di manovre militari della NATO, è precipitato la notte scorsa presso Warburg, nella Germania occidentale. Secondo un primo bilancio vi sarebbero otto morti. L'aereo, un «C. 119» della squadriglia trasporti dell'aviazione belga, era decollato dalla base inglese di Guterlosh, nella Germania occidentale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Presso l'Ospedale civile di Udine, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio il

CAV. PROF.

Luigi Ballaben

già Preside dell'Istituto d'arte di Gorizia di anni 71

Addolorati lo partecipano la moglie, i figli, la nuora, il nipotino, le sorelle, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 23 corr. alle ore 15.30 dalla Chiesa parrocchiale di Farra d'Isonzo.

Farra d'Isonzo - Udine 23 ottobre 1965

(Preschern, tel. 9155)

† Il 22 ottobre ha chiuso la sua esemplare esistenza il nostro caro

Otto Scucchi

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie GIORDANA, le sorelle ELSA in STRENN, ELLA in CAPURSO e TRUDE, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai Primari Proff. Morandini e Lovenati, alle Suore ed alle infermiere dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al dolore gli amici:
— Famiglia EDOARDO PETRONIO
— MARIA e FABIO ALBRIZIO

L'AQUILA S.p.A. prende viva parte al dolore dei familiari per la perdita di

Otto Scucchi

Suo affezionato collaboratore.

Trieste, 23 ottobre 1965

†

ANACLETO LIGABUE della «Ligabue S.p.A.» annuncia con immenso dolore la scomparsa del genero e collaboratore

RAG.

Giuseppe Poli

Consigliere delegato della Società

I DIPENDENTI dell'Agenzia di Trieste prendono parte al dolore del proprio titolare comm. Anacleto Ligabue.

ORESTE CANETTO prende viva parte al dolore che ha colpito le famiglie LIGABUE - POLI.

†

Il 21 ottobre dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Stanislao Verità

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie FOSCA, la figlia MARIA con il marito LUCIANO STOCH, gli adorati nipotini ALESSANDRA e MAURO, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Primario, ai sigg. medici, alle Suore ed al personale della III div. medica dell'Ospedale maggiore.

I funerali seguiranno oggi, 23 ottobre, alle ore 15.45, dall'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 21 ottobre si è spento a 80 anni

Antonio Granduc

Addolorati, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, le figlie, il genero, la nuora, le nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Ennio Petronio per le sue premurose cure.

La Sezione «Guido Corsi» della ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI inchina il suo vessillo di fronte alla salma gloriosa del Sottotenente del 7.o Alpini

Furio Nodus

e invita i soci a partecipare alla cerimonia funebre che avrà luogo oggi alle 11 al cimitero di S. Anna.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA BARBERA, commossa per le attestazioni di affettuoso cordoglio ricevute in occasione del gravissimo lutto che l'ha colpita con la tragica immatura scomparsa dell'adorata

Albarosa

ringrazia sentitamente le autorità, gli amici, i conoscenti, gli enti, le associazioni e tutti coloro che, in vario modo, hanno preso viva parte al suo immenso dolore e hanno onorato la memoria della carissima indimenticabile estinta.

ANNIVERSARIO

Anno 1945 - Anno 1965

Dopo venti anni dalla loro tragica morte, i genitori e i parenti tutti ricordano con immutato dolore, a quanti li amarono e stimarono, i figli

Edi e Sergio Turisani

studenti universitari di anni 19 e 20, barbaramente assassinati.

Cormòns, ottobre 1965

†

Improvvisamente ieri si è spento

Antonio (Nino) Gardina

di anni 59

Lo piangono la moglie, la figlia, il genero, le adorate nipotine, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 24 corr. alle ore 11.15 dalla propria abitazione.

Fogliano, 23 ottobre 1965

(Preschern, tel. 9155)

† Il 22 ottobre si è spento il nostro caro

Alberto Cebron

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie ANNA, le figlie CLELIA e GIANNA, la mamma EMILIA, la sorella GIOVANNA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 24 ottobre, alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Guido Crisman

Ne dànno il doloro annuncio la moglie VALERIA, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di viale XXV Aprile 27.

Muggia, 23-10-65

† Il 20 ottobre, dopo breve malattia, si è spenta serenamente con i conforti della Fede

Maria Rocco ved. Crismancich

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio ROMEO ed ALESSANDRO CRISMANI-CRISMANCICH.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Paola

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglie: SCHIAVON e MORELLA

A. ROIANO zona, consegna novembre, 2 stanze stanzetta wc, 15.000; ALTRO 3 stanze cucina wc, 25.000 mensili affittansi. ESPERIA, Imbriani 8. 24348 I

A. SUPERPANORAMICO nuovo 3 stanze servizi terrazza centralnafta ascensore, affittiamo zona Rossetti. Alabarda, Spiridione 6. 45844 I

APPARTAMENTO 4 stanze servizi autotermo, città affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 45844 I

APPARTAMENTO S. Giacomo, camera cucina, affittasi 13.000, poche spese. Amministrazione Crispi 9. 24276 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno wc, I p. rimesso a nuovo, paraggi Tribunale, affittasi abitazione, uffici, 35.000 mensili trattabili; altri appartamenti 3-4 stanze vuoti, mobiliati. Italico, corso Italia 29. 24300 I

APPARTAMENTO BARRIERA, 4 stanze cucina bagno terrazza autoriscaldamento affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 24338 I

CAMERA camerino cucina bagno orticello, affittasi 26.000. Amministrazione, Crispi 9. 24276 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. APPARTAMENTO 3-7 stanze, di lusso, anche villa con giardino, fino 90.000 cercasi per distintissima famiglia, massime referenze. Amministabili Orologio 6, tel. 68656. 45848 L

A.A.A. APPARTAMENTO 1, 3 stanze, modesto, anche con spese fino 30.000 per piccola famiglia cercasi in affittanza. Amministabili Orologio 6, tel. 68656. 45848 L

APPARTAMENTO 3 stanze bagno possibilmente con giardino cercasi affitto anche Opicina. Telef. 44381. 45808 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A.A. MATERASSI a molle in acciaio fosfatizzato vendonsi alle seguenti condizioni: la coppia 43.000, 4000 acconto, rimanenza 3000 mensili. Telef. 41793 ore ufficio. 8600 M

BANCO bar seminuovo vendesi; occasionissima armadio frigo 2x1x4. Tel. 95287, 10-23. 23865 M

CARROZZINE tutte le marche seggioloni recinti ecc. vendonsi prezzi di calmiere. Settefontane 19. 24304 M

GIACCA camoscio marrone nuova, causa misura vendo conveniente, tel. 67201. 24350 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale Specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12. Tel 90279. 34 M

MACCHINE cucire N e c c h i. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone - Corso del Popolo 25. 24072 M

RICAMBI originali per elettrodomestici. Magazzino, via Mantegna 3, tel. 734221. 45818 M

STUFE, cucine, lavatrici, frigoriferi a prezzi vantaggiosissimi da Radio Grezar, Settefontane 13. 24284 M

STUFE kerosene di tutti i tipi, sconti eccezionali a piccole rate mensili. Radio Stella via Foscolo 5. 23891 M

TELEVISORI completi carrello, stabilizzatore, antenne I-II programma a 125.000 e più da Radio Grezar, Settefontane 13. 24284 M

TELEVISORI delle primarie marche; ultimi tipi automatici, esempio: televisore, carrello, stabilizzatore, antenna I, II, tutto compreso lire 150.000 a piccole rate mensili, prima rata 31 dicembre. Radio Stella via Foscolo 5. 23891 M

VISONI marrone e bruno scuro vera occasione vendonsi. Telefonare 41515. 24336 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 24088 N

A. ACQUISTIAMO quadri ceneserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 45814 N

ROTTAMI auto moto elettrodomestici ferro, ritiro in loco. Tel. 37646 ore 13-15. 45836 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al 1.o piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 10 NN

A.A.A. NUOVI modelli, matrimoniali, pranzo, soggiorni, cucine americane e svedesi, mobililetto, mobili singoli; prezzi ribassati vendonsi. Tomizza, via Vasari 6. 23827 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 24088 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini ecc. Ricordatevi: convenientissimo. Rossetti 4. 61610 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, divaniletto 25.000, materassi molleggiati Permaflex 18.800, attaccapanni 9.000, brandine 5.500, grandioso assortimento mobili singoli, librerie, armadi, guardaroba, salottiletto, cucine, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6.

ABBISOGNANDOVI attaccapanni c.cine, camerette, matrimoniali, soggiorni salotti, componibili mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26. Petronio 32. 75 NN

CUCINE: assortimento nuovi modelli americane, svedesi, danesi; elementi singoli per cucinini, angolo, soggiorno; varietà modelli, colori, combinazioni; prodotti perfezionati, prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 75 NN

CUCINE formica veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 45022 NN

FRATINO tavolo noce massiccio vendo. Tel. 68242. 45784 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni recinti, cestine, materassini. Grande assortimento, prezzi bassissimi. Tutto per il bambino, Tarabochia 6. 61534 NN

MATRIMONIALI nuove, 5-6 porte, vendonsi occasione. Falegnameria, Padovan 8. 45694 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 6 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

SI ACCETTANO forniture navali mense aziendali ristoranti trattorie alimentari di prodotti ortofrutticoli e verdure a prezzi controllati dalla direzione del mercato. Telefono 28541. 44839 O

P Rappr. piazzisti L. 35

PRODUTTORI introdotti commestibilisti trattorie restaurants alberghi cerca esclusivista alimentari grande consumo e vino. Offerte dettagliate, pretese. Cassetta 24134 P SPI.

ROULOTTES cercansi commissionari, adeguate possibilità e locali esposizione .Elnagh, Milano Zibido, San Giacomo. 6343 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. AUTOSALONE Ban via Genova 21: occasioni con garanzia 1100 lusso, Peugeot 404, 600 D, Bianchina, Aurelia. Rateazioni. 23871 Q

FIAT 1500 ultimo modello perfette condizioni 7700 km. 6 mesi tuttora in garanzia vendesi anche ratealmente. Tel. 31985, anche domenica mattina. 3843 Q

FIAT 600 56 rodaggio vendo. Visibile piazza S. Francesco, TS 22595. 24280 Q

GIULIA sprint vera occasione vendesi. Tel. 811534 ore pomeridiane. 24344 Q

VOLKSWAGEN 1200 62-63 acquisterei contanti. Telef. 92247. 24266 Q

VOLKSWAGEN 1500 vendesi occasione. Tel. 722396 ore ufficio. 24264 Q

500 anno 1963 ottime condizioni vendesi. Agip, via Fabio Severo 2. 24306 Q

103 '61 special, 600 '60, '57; Taunus 12M '62; Giulietta TI '61; vendonsi anche a rate. Viale R. Sanzio 17. 24346 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. CAUSA malattia vendo avviatissima trattoria 2 sale giardino valore inventario 2.700.000, straoccasione. Bar, v. Udine 27, 9-12. 45816 R

CESSIONI quinto stipendio statali, parastatali, enti pubblici, rinnovo cessioni, anticipi. Ponterosso 3, Assicurazioni. 61689 R

LATTERIA bene avviata vendesi occasione. Cassetta 24092 R, SPI.

MACELLERIA carne bovina condominio, licenza ed arredamento vendesi straoccasione. Telef. 61853. 45834 R

PRESTITI a schema fisso con assicurazione gratuita a persone improtestate ovunque residenti. Scrivere Ponciroli, Casella postale 902, Milano. 6421 R

TRATTORIA zona centrale vendesi occasione. Telef. 62586, feriali 13.30-15. 46491 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. TERRENI spaziosi da costruzione, acqua, luce, panoramicissimi, Cacciatore, Rozzol, Montebello, vendonsi occasione. Prezzi bassi; Amministabili Orologio 6, tel. 68656. 45848 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio, Vergerio, prossimo ingresso, 1-2-3 stanze più servizi; finiture accurate, comforts moderni acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088 - 35107. 1158 S

APPARTAMENTI
SETTEFONTANE ang. Vittorino da Feltre, palazzo signorile, pronta consegna, 2-3 camere, servizi, poggioli. Visita in cantiere giorni feriali ore 15-18, festivi 10-13; vende Impresa C.I.M.E., tel. 74282.

A.A.A. APPARTAMENTI lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088. 35107. 1158 S

A.A. LOCALE zona S. Marco, 35 mq. adatto aratigiano, deposito, vendesi occasione. Offerte: cassetta 24322 S, SPI.

A.A. LOCALE nuovo, completo serramenti, pavimentazione,, adatto supermarket, torrefazione, qualsiasi altra attività vendesi. Offerte cass. 24320 S, SPI.

A.B. APPARTAMENTI signorili, rifiniture extra, zona Perugino, 2-3 stanze, saloni, terrazze, ogni comfort, vendonsi 3-4 milioni contanti, saldo dilazionato. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 24312 S

A.B. FACILITAZIONI PAGAMENTO prezzi convenientissimi, prossima consegna appartamenti 1-2-3 stanze, ascensore, centralnafta, 2.000.000 contanti saldo dilazionato. AGEP Crispi 14. (Pomeriggio aperto). 24316 S

A.B. ZONA ALBERATA, tranquilla, imminente inizio costruzione bellissima palazzina, appartamenti 2 stanze salone servizi ogni comfort garage. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 24314 S

A. PRONTO ingresso ultimi appartamenti nonchè attici, visitabili Piccardi 19, salone 3 stanze doppi servizi lussuosi, terrazze vista mare; facilitazioni pagamento e mutuo bancario, vendonsi. Impresa tel. 94540. 24228 S

APPARTAMENTI 2 camere cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta, Impresa vende 4.600.000 ratealmente, vendita diretta Settefontane 51, orario 15-19. 47261 S

APPARTAMENTI centrali, condominio 4-5 stanze poggiolo centralfanta, vuoti od affittati, vista mare e colli vendonsi. Telef. 61853. 23901 S

APPARTAMENTI 1 e più stanze costruendo edificio in zona panoramica, Ciamician pressi Notre Dame de Sion, vendonsi. Per informazioni tel. 24620 ore ufficio. 24232 S

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

APPARTAMENTI lussuosissimi condominio, 3 in unica palazzina dominante il golfo, quota giardino; Grignano vendonsi. Telefonare 61423. 45834 S

APPARTAMENTI zona Severo Tribunale circa mq. 120 sistemazione moderna piani vari centralnafta ascensore vendonsi. Tel. 95758 ore ufficio. 23909 S

APPARTAMENTINO soleggiatissimo, stanza stanzino cucina bagno, occasionalmente vendesi. Revoltella 19, V, giornalmente; 9.30-16.30. 45830 S

APPARTAMENTO lusso circa mq. 170 garage privato zona residenziale vendesi. Telef. 95758 ore ufficio. 23909 S

APPARTAMENTO vuoto camera cucina bagno vendesi zona Campi Elisi. Tel. 29235. 24292 S

APPARTAMENTO PERUGINO, 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4. 730344. 24338 S

APPARTAMENTO condominio 2 stanze, soggiorno, cucinino, wc, V p., via Ruggero Manna, vendesi. Tel. 61423. 45834 S

CASA nuova con locali d'affari e terreno vendesi zona centro Basso Friuli. Tel. 95842. 24324 S

LOCALI mq. 50 tre fori Montebello 21 vendonsi. Tel. 70618. 24262 S

MAGAZZINO condominio con cella frigorifera vendesi rara occasione. Tel. 61853. 45834 S

STANZE 2, cucina, bagno, wc., vista panoramica primo ingresso Gretta vendonsi condominio. Telefonare 61853. 45834 S

TERRENO fabbricabile circa 1000 mq. luce, acqua, gas, vendesi 6.500.000 trattabili; via Brandesia 87. 47255 S

TERRENO panoramico strada Friuli circa 2000 mq. vendesi. Informazioni telefono 35503, ore 9-12. 24330 S

VILLE a due appartamenti sul mare, 3 camere salone panoramico cucina doppi servizi grandi terrazze panoramiche autorimessa bagno privato sul mare rifiniture di lusso. Visite in cantiere domenica mattina 9-13. Tutti i giorni cantiere pomeriggio. Località Punta Olmi «Boa» Muggia. Vende Impresa Raineri-Ruini. Per informazioni telefonare 74282. 45828 S

U Matrimoniali L. 70

DISTINTISSIMO 55enne ottima sicura posizione sposerebbe bellissima massimo 40enne elevati requisiti fisici. Risponda soltanto chi possiede doti richieste. Scrivere casella 71 D, SPI, Milano. 6452 U

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi ad Istituto famigliare serio,, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano 6122 U

V Diversi L. 60

AUTORIZZATO studio scientifico del professore psicografologo, perito calligrafo, Ugo Trani, Imbriani 6, telef. 68605. Consultazioni, oroscopi, perizie; appuntamenti. 24282 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La radio in automobile

- AUTOVOX
- BLAUPUNKT
- CONDOR
- VOXSON

Queste le famose marche disponibili all'UNIVERSALTECNICA, in tutti i modelli della produzione 1966. Stazione di servizio in riva N. Sauro 2, con tecnici specializzati e accessori originali.

ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4
Piazza Goldoni 1

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1) - Genova
6.40 D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.52 R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste - Marsiglia - Genova)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna - Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia - Monfalcone
23.48 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.03 A	Udine

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 D	Calalzo (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55 DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Istanbul - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
16.53 A	Poggioreale
17.03 DD	Fiume Zagabria - Lubiana Poggioreale
20.08 D	Belgrado Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40 A	Poggioreale